QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flector

GIOVEDI' 17 Marzo 1955
Anno XI - Num. 65
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-026, 60-290, 63-902. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 380 - Annunci finanziari e legali: L. 450 - Necrol. L. 250 (partecipaz. L. 1600 la linea) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/8720): ITALIA: anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 10.000, semestre L. 5300, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Crisi senza rinvio

Con un po' di buona volontà e con una vena d'umorismo si potrebbe dare della situazione politica italiana lo stesso apprezzamento di un famoso avvocato: ogni volta che rinviava una causa, costui assicurava i clienti d'aver quasi vinto la lite. E, così, dopo due consigli nazionali di partito e svariate riunioni di direzione, ci viene assicurato che abbiamo evitato la crisi del quadripartito — la crisi, cioè, del sistema democratico — perchè abbiamo rinviato le dimissioni del Ministero a data fissa: all'elezione del Presidente della Repubblica. Naturalmente, come in tutti i procedimenti italiani — giudiziari o politici che siano — non si fissa una data se non pensando ad un rinvio: a dopo le elezioni siciliane o a dopo la nuova legge elettorale, ecc. ecc....

Se non che, questa volta, non abbiamo vinto la lite e non abbiamo neppure rinviato la causa. Anzi abbiamo complicato le cose commettendo una vera sconvenienza costituzionale: tenendo sospese le dimissioni del Ministero fino all'elezione del nuovo Presidente, abbiamo quasi denunciato una carenza di potere del Presidente in carica, ed assegnato all'elezione del Presidente la funzione di posta in giuoco per la risoluzione della crisi.

Queste tesi sono destituite di ogni fondamento. Il Presidente in carica, se non può sciogliere le Camere, può, in caso di crisi che si prolunghi fino alla scadenza del mandato, costituire un governo di semplice amministrazione ed il nuovo Presidente non può aprire la crisi o accettare le dimissioni del Ministero per il solo fatto della sua elezione. Il re, secondo lo Statuto albertino, nominava e revocava i suoi ministri. Quale che fosse la prassi formatasi in conseguenza della trasformazione della monarchia da costituzionale in parlamentare, la successione al trono determinava le dimissioni del Ministero. La Costituzione repubblicana che, forse che sì e forse che no, regge e regola la nostra vita pubblica, non dà al Presidente altro potere se non quello di comporre un Ministero e presentarlo alle Camere: questo e questo soltanto, con il voto di fiducia, investono il Governo del potere che, costituzionalmente, gli compete.

Con il rinviare all'elezione del terzo Presidente della Repubblica le dimissioni del Gabinetto Scelba, come se i due fatti fossero, costituzionalmente, connessi, si dice una inesattezza giuridica più o meno volontaria e si commette un duplice e grave errore politico: si connette l'elezione del Presidente alla soluzione della crisi, pregiudicando il valore morale dell'elezione, e questo è un primo errore; si attribuisce, poi, al nuovo Presidente un potere costituzionale che non ha, ed è il secondo errore assai più grave del primo.

Come si vede, il sistema del rinvio non sempre serve a vincere le cause; qualche volta — e questo è il caso — serve soltanto a complicare le liti. Del resto la distinzione che, oggi, corre tra crisi del Gabinetto e dimissioni dei ministri è puramente formale e tale è stata da tutti riconosciuta. Non c'è la dimissione del Governo, poichè i ministri restano in carica, ma c'è la crisi del Governo, poichè c'è la crisi della maggioranza parlamentare e dei partiti che la compongono. Alla fine del consiglio nazionale della Democrazia Cristiana, il presidente del Consiglio si mette alla ricerca della sua maggioranza. Ed è stato il suo partito a chiedergli di accingersi subito a questo compito. Infatti, anche se l'accordo tra i quattro partiti sarà rinnovato, la maggioranza sarà, piaccia o non, una nuova maggioranza, poichè quella che, fino al consiglio nazionale del P.L.I., aveva sostenuto il Ministero in tante e difficili prove, non c'è più.

L'accordo che mise capo alla formazione della maggioranza quadripartita ed alla costituzione del Governo Scelba non esiste più dal momento che il partito liberale ha deciso di rimetterlo in discussione. Il partito repubblicano ne ha denunciato l'efficacia ed il partito socialdemocratico conviene sulla necessità di una riconferma, ma esige una revisione anche se non esige con urgenza una simile operazione. E la Democrazia Cristiana domanda all'on. Scelba di accertarsi almeno dell'accordo di principio, se non di quello sui particolari.

Dire che in questa condizione di cose non ci sia crisi significa giuocare sulle parole: non c'è l'apertura della crisi ministeriale, ma è in atto la crisi politica dell'accordo quadripartito, e, quindi, della maggioranza. Segnare un tempo di attesa può essere opportuno sebbene se ne possa dubitare, ma è sconveniente nascondere la crisi politica e parlamentare dietro l'elezione del Presidente della Repubblica.

E' giusto saggiare in Parlamento e solo in Parlamento, la solidità della maggioranza, ma non è affatto giusto, ed anzi è contraddittorio, discutere la possibilità della crisi innanzi ai Consigli nazionali e non lasciare ai gruppi parlamentari la piena libertà di giudizio e di voto. Il discorso torna sempre al punto doloroso e cruciale: o il partito o il Parlamento. E torna tanto più grave questo discorso, nel momento nel quale il partito — quale che esso sia — cerca persino di trar vantaggio dall'elezione del Capo dello Stato.

La verità è proprio questa: approfittando del limbo elettorale e dell'elezione del Capo dello Stato, i partiti cercano di giuocare le loro carte aprendo al buio e con l'asso nella manica. Tutti i partiti riconfermano la loro fiducia nel quadripartito: ma è una fiducia che non è tale, poichè non nasce da una volontà democratica, ma dalla necessità di tirare avanti sul piano parlamentare: è un guadagnare tempo per accrescere le proprie forze e meglio schierarle in attesa del grande scontro elettorale.

Se le cose stanno così, la necessità politica non è quella di mantenere e ricomporre, alla meglio, una maggioranza per una situazione provvisoria, ma di aprire una discussione a fondo, tra i partiti e le tendenze nel loro senso.

Mario Ferrara

UN ALTRO PERICOLO SUPERATO DAL MINISTERO SCELBA

La Camera proroga di due mesi la discussione sui patti agrari

Il risultato della votazione a scrutinio segreto: 276 sì contro 272 no - L'esito incerto fino all'ultimo - La richiesta di rinvio, ispirata dal governo, era stata presentata dall'on. Germani (d.c.), presidente della Commissione dell'Agricoltura

Roma, 16 marzo.

Con uno scarto di quattro voti (276 sì contro 272 no) la Camera dei deputati ha approvato oggi la richiesta di rinviare di due mesi la discussione in aula della riforma dei patti agrari avanzata dalla Commissione di Agricoltura d'accordo col governo. I presenti e votanti erano 548, la maggioranza richiesta di 275 voti.

Le ragioni della proposta di rinvio sono state illustrate dal presidente della Commissione on. *Germani* (d.c.). Egli ha ricordato che la Commissione ha dedicato numerose sedute all'esame dell'importante problema avendo sul tavolo ben tre proposte di legge (quella del democristiano Gozzi, quella del socialista nenniano Sampietro e quella del liberale Ferrari). Da questa discussione è emersa — egli ha detto — l'unanime intenzione della Commissione di risolvere il problema della riforma dei contratti agrari secondo le direttive della Costituzione e tenendo presenti le esigenze di giustizia e di progresso sociale che premono nel settore dell'agricoltura. Ma — ha aggiunto — si è rivelata anche «la grande complessità della materia» sicchè la Commissione, malgrado l'impegno postovi, non ha potuto ancora portare a termine il suo lavoro. La Commissione per poter compiutamente riferire all'assemblea chiede una proroga di due mesi.

Essendo stata così formulata ufficialmente dal presidente della Commissione la proposta di rinvio, l'on. *Gronchi* ha precisato i termini della situazione informando la Camera che avrebbe aperto un dibattito di una certa ampiezza sulla proposta stessa prima di metterla ai voti. In seguito, se essa fosse stata approvata dall'assemblea, le proposte di legge sui patti agrari sarebbero tornate in Commissione con due mesi di tempo per riferire all'assemblea; se la proposta fosse stata respinta la Camera avrebbe iniziato senz'altro la discussione in aula della materia senza tener conto che la Commissione non ha ultimato il suo lavoro.

Ha avuto per primo la parola l'on. *Sampietro*, del p.s.i., il quale ha dichiarato di «avversare decisamente», a nome del suo gruppo, la proposta di rinvio. Questa proroga, ha detto, non servirebbe a nulla. Non si riesce a venir fuori dalla questione soltanto perchè il governo è incerto e diviso sulla soluzione sostanziale da dare al problema. L'indecisione del governo si riflette sulla Commissione e così si potrebbe andare avanti indefinitamente. Solo l'assemblea si potrà risolvere finalmente la questione. Se non sono bastati dieci mesi per arrivare al terzo articolo di progetti di legge che si compongono di più di 70 articoli è vano sperare che in due mesi si possa esaurire il lavoro. La verità è che si chiedono due mesi per attendere il nuovo governo che alcuni vorrebbero di un colore ed altri di un altro.

Cose abbastanza simili ha detto subito dopo il comunista on. *Miceli*. Nell'annunciare il voto contrario dei comunisti, egli ha aggiunto alcune considerazioni specifiche. Non è vero — egli ha detto — che i contadini possono ben attendere perchè sono sufficientemente tutelati dal blocco delle disdette. La realtà è che il blocco ha solo prorogato i vecchi contratti di anteguerra, quelli che hanno pietrificato per diversi lustri ormai i rapporti delle campagne con danno evidente per i contadini e per la produzione stessa.

Il democristiano on. *Gui*, dopo aver convenuto con l'on. Germani sull'opportunità di lasciare alla Commissione il tempo necessario per completare il proprio lavoro, ha difeso la maggioranza della Commissione stessa dall'accusa di aver di proposito ritardato l'esame delle tre proposte di legge, facendo, invece, risalire la responsabilità del ritardo all'estrema sinistra che — egli ha detto — ha ostacolato in continuazione il dibattito con una serie di proposte demagogiche e con un gran numero di emendamenti.

Per il M.S.I. l'on. *Sponziello* ha preannunciato il voto contrario al rinvio spiegando che il suo partito, pur essendo d'accordo sul piano tecnico con l'on. Germani, non poteva votare in favore date l'aspetto politico assunto dalla questione; e poichè dallo stesso partito di maggioranza è stata prospettata la necessità di un chiarimento nell'ambito della coalizione governativa, meglio sarebbe stato affrontare il dibattito con le sue conseguenze.

Il socialdemocratico *Paolo Rossi* ha detto che il rinvio è [illegible] e come tale bisogna accettarlo. D'altra parte i contadini non ne soffriranno eventualmente perchè il blocco in atto garantisce i loro interessi. A coloro i quali hanno messo in luce il punto politico della situazione, l'on. Paolo Rossi ha fatto notare che due motivi consigliano in questo momento di non mettere in imbarazzo la compagine governativa: gli impegni di politica estera del governo e la prossima elezione del Capo dello Stato.

Infine il repubblicano *Macrelli* ha detto: «La posizione del nostro partito in merito è a tutti nota. Ma, trattandosi oggi di una questione puramente procedurale e poichè non diamo alcun significato politico alla questione, noi repubblicani ci asterremo».

Il ministro dell'Agricoltura sen. *Medici* si è associato alle considerazioni dell'on. Germani riconfermando il proposito del governo di attuare al più presto la riforma dei patti agrari dato il danno che deriva all'agricoltura da un blocco indiscriminato dei contratti.

Si è giunti così alla votazione che, su richiesta dell'estrema sinistra, è avvenuta a scrutinio segreto. Annunciato il risultato, la seduta è stata tolta e rinviata a domani alle 16.

Il Consiglio dei Ministri

Approvata la legge per la tutela dagli infortuni

Roma, 16 marzo.

Il Consiglio dei ministri si è riunito questa mattina al Viminale sotto la presidenza dell'on. Mario Scelba ed ha approvato, su proposta del Ministro per il Lavoro e la Previdenza Sociale, uno schema di decreto col quale, in attuazione di apposita delega legislativa, viene data una nuova disciplina alla materia della prevenzione degli infortuni e dell'igiene del lavoro. Il provvedimento, che riveste notevole importanza sociale, è inteso ad assicurare la più ampia tutela prevenzionistica ed igienica a tutte le attività produttive, alle quali siano addetti lavoratori subordinati (industria, agricoltura, artigianato, ecc.), adeguando la legislazione vigente alle sopravvenute esigenze, determinate, in tutti i settori del lavoro, dal continuo progresso della scienza e della tecnica.

Dopo vari provvedimenti di ordinaria amministrazione, il Consiglio ha approvato, su proposta del Ministro per le Finanze, un disegno di legge contenente norme intese a promuovere il rammodernamento del patrimonio dello Stato, al fine di risolvere, attraverso l'adattamento e l'ampliamento degli stabili demaniali disponibili, la permuta, la costruzione e l'acquisto di nuovi stabili, il problema della sistemazione degli uffici governativi.

DICHIARAZIONI DI SCELBA AI GIORNALISTI

"Il chiarimento ci sarà ma soltanto a suo tempo"

Lungo colloquio con Martino sul prossimo viaggio negli Stati Uniti

Roma, 16 marzo.

Un atteggiamento diverso di tre deputati sarebbe bastato quest'oggi alla Camera a far respingere la richiesta di rinvio della discussione sui patti agrari, il problema attorno al quale da qualche mese ruota tutta la nostra vita politica. Il voto è stato espresso a scrutinio segreto ed è difficile di conseguenza farne una esatta diagnosi. Mancavano, ad ogni modo, molti deputati della sinistra e un certo numero di deputati della maggioranza deve aver votato contro il rinvio. E' certo, ad ogni modo, che se i deputati repubblicani, invece di astenersi, avessero votato contro, la richiesta sarebbe stata bocciata. Il Governo non era impegnato direttamente nella faccenda poichè il rinvio — come era previsto — era stato chiesto dalla commissione competente: il voto, peraltro, ha avuto egualmente un valore politico affermando l'estrema instabilità della situazione e l'incertezza della maggioranza cui si appoggia il Governo.

Il Presidente ed il vice-presidente del Consiglio hanno comunque fatto buona faccia al cattivo gioco ed hanno commentato scherzosamente lo «scampato pericolo». «C'è sempre una differenza di tre voti» ha notato Saragat con filosofia. E Scelba si è preoccupato di smentire che il Governo si sarebbe trovato in imbarazzo ove fosse stata approvata la tesi della discussione immediata. «Il Governo — ha ricordato — ha proposto una soluzione di compromesso, che i tre gruppi della coalizione hanno approvato. Sarei lieto di poter legare il nome di questo Governo alla regolamentazione dei contratti agrari».

Le opposizioni la pensano, come si comprende, in maniera affatto diversa e lo hanno confermato i loro leaders commentando con i giornalisti, in termini molto aspri, la situazione del Governo. Non a caso si parla tanto da tempo della necessità di una «chiarificazione», e certamente il problema rimane attuale. Non sarà tuttavia — ed anche questo è già stato detto — affrontato e risolto tanto presto. Scelba ai giornalisti che gli chiedevano qualche dichiarazione in proposito ha fatto capire francamente il suo pensiero. «Ho letto da qualche parte — ha osservato — che il presidente del Consiglio non ha fretta. Può essere vero. In realtà sono molto impegnato, come sapete. Ieri c'è stato Consiglio dei ministri, oggi pure. C'è stata ancora l'assemblea del gruppo democristiano e la seduta della Camera. Poi v'è da preparare il viaggio negli Stati Uniti e si tratta di una preparazione meticolosa. Tutto si farà, ma a suo tempo».

Proprio in preparazione del viaggio in America, Scelba ha avuto in serata un lungo incontro con Martino. L'esame della situazione è durato circa due ore ed ha spaziato — come ha dichiarato poi il ministro degli Esteri — su vari argomenti. La ratifica dell'U.E.O. — sempre secondo le dichiarazioni di Martino — verrà depositata entro il mese di aprile, subito dopo che Francia e Germania avranno completato le loro ratifiche. Contemporaneamente si invierà, in omaggio ai voti del Parlamento, una nota ai firmatari degli accordi di Parigi, agli Stati Uniti ed al Canada sollecitandoli ad assumere tutte le iniziative capaci di consolidare la pace. Vale comunque la pena di aggiungere a tale proposito che a Palazzo Chigi non si fanno troppe illusioni sugli sviluppi della politica di distensione: un articolo della rivista ufficiosa del Ministero, commentando la nuova situazione sovietica, dà addirittura per fallita questa politica ed afferma che «i limiti attuali della distensione sono stati raggiunti ed appaiono almeno per il momento insuperabili».

Nel colloquio Scelba-Martino si è parlato anche delle trattative in corso per il rinnovo dell'accordo commerciale italo-jugoslavo, che paiono ostacolate da un contrasto sorto tra le due parti relativamente all'accordo per la pesca: l'Italia tende ad abbinare i due accordi, la Jugoslavia a soprassedere per il momento a quello per la pesca. Domani Martino incontrerà i plenipotenziari di Belgrado e discuterà con essi la questione.

Nell'assemblea dei deputati democristiani si è esaminata la legge Tremelloni sulla perequazione tributaria; la discussione sarà continuata domani e non si è presa ancora quindi alcuna decisione sull'opportunità di accettare o meno alcuni emendamenti. Sono state avanzate varie osservazioni sui punti più controversi della legge, della quale, però, tutti hanno ammesso l'opportunità. Vanoni ha preso la parola per rispondere ad alcuni rilievi, difendendo l'istituzione del giuramento e la disposizione relativa alla motivazione analitica dei redditi denunciati. Rapelli ha raccomandato che vengano tassati anche gli emolumenti dei parlamentari.

e. f.

Clara Luce partita per Parigi e gli S. U.

Roma, 16 marzo.

L'ambasciatrice degli Stati Uniti in Italia, signora Clare Boothe Luce, è partita stasera dall'aeroporto di Ciampino in volo per Parigi donde, dopo un giorno di permanenza, proseguirà per Washington per preparare la prossima visita negli Stati Uniti del presidente del Consiglio on. Mario Scelba e del ministro degli Esteri on. Gaetano Martino.

Rischiosa vittoria di Attlee



Aneurin Bevan in automobile lascia la Camera dei Comuni dopo l'espulsione dal gruppo parlamentare laburista. (Tel.)

Bevan espulso per 141 voti contro 112 dal gruppo parlamentare laburista

Tre ore di drammatiche discussioni e di attacchi personali - Il "ribelle" si difende con accorata energia e lascia disfatto la seduta segreta - Sul volto dei deputati l'inquietudine per la difficile situazione del partito

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 16 marzo.

Aneurin Bevan è stato espulso oggi dal gruppo parlamentare laburista. Ma soltanto 141 deputati su un totale di 295 — ossia meno della metà dei membri dell'opposizione — hanno votato a favore della mozione proposta dal leader del partito, Clement Attlee. Questa è stata dunque per Attlee una vittoria di Pirro, mentre nel giorno della sua sconfitta Bevan ha ottenuto 112 voti favorevoli, cioè ha trovato un numero maggiore di sostenitori di quanti non ne avesse mai avuti durante i vari anni del suo conflitto con la direzione ufficiale del partito.



Il «leader» del partito laburista, Clement Attlee. (Tel.)

Il numero delle astensioni è stato notevolmente inferiore al previsto. Anche il voto sulla mozione di compromesso proposta dal centro ha dato la misura esatta di quanto il partito sia spaccato: 138 deputati hanno votato contro la mozione di conciliazione, nella quale Bevan veniva censurato ma non espulso, mentre 124 hanno votato a favore del compromesso. Poi la votazione sulla mozione di condanna ha dato i risultati che già si conoscono.

Il partito laburista esce perciò da questa, che un ex-ministro ha definito la sua «giornata nera», in condizioni anche più gravi di quanto non fosse fino a ieri, perchè la divisione non è più materia di opinione, ma è ora consacrata dalle cifre.

La drammatica seduta nella stanza numero 14 della Camera dei Comuni — una riunione privata, alla quale nessun rappresentante dei giornali e delle agenzie era ammesso — ebbe inizio alle 10,30. La partecipazione dei deputati laburisti era tale, che molti non trovarono posto a sedere e dovettero restare in piedi per tutte le due ore e tre quarti che durò la riunione. Alcuni, stanchi ed esausti, nell'atmosfera piena di fumo, si accomodarono sul tappeto.

La seduta cominciò in una atmosfera fredda e tesa. Attlee parlò per primo per circa un quarto d'ora presentando l'accusa: Bevan era imputato di aver portato la polemica sul piano personale, cioè di avere violato l'impegno scritto che egli firmò il dicembre del 1939, quando fu riammesso al partito dopo la sua prima espulsione.

Bevan si difese senza fare sfoggio della sua solita brillante oratoria. Era giunto alla Camera con un viso nero, gli occhi gonfi e una maschera di preoccupazione che due ore e mezzo dopo, all'uscita, si trasformò in una maschera drammatica di evidente dolore. Egli negò l'accusa dichiarando che la sua polemica era basata esclusivamente su divergenze di carattere politico e protestò la sua assoluta fedeltà alla direzione del partito e alla figura di Attlee.

Questo suo diniego provocò due interventi, che portarono la riunione ad un altissimo clima drammatico. La signora Bacon intervenne per dire che, nel giugno del 1947, Bevan aveva discusso con lei la debolezza di Attlee e l'opportunità di fare di Ernest Bevin il leader del partito. Bevan scattò e disse che questa era una menzogna, ma l'accusa fu ripresa dal deputato Brown, che molti considerano il portavoce di potenti gruppi sindacali. Bevan passò al contrattacco dichiarando che era stato invece Brown ad avvicinare lui per togliere ad Attlee la direzione del partito.

Per cercar di abbassare la atmosfera ormai infuocata della riunione, intervennero allora alcuni oratori del gruppo di centro che erano stati attivi tutta la notte per raccogliere adesioni per una mozione di compromesso. Ma non vi fu tempo per molti discorsi. La mozione di compromesso venne messa quasi subito ai voti, e risultò sconfitta di stretta misura.

La frattura nel partito era ormai chiara ed evidente, e quasi con disperata fretta i deputati si resero conto che non restava ormai altro da fare che pronunciarsi sulla mozione Attlee. Questa procedura durò appena un quarto d'ora. Quando fu annunciato che la proposta era stata accettata per 141 voti contro 112, i parlamentari cominciarono ad uscire dalla sala, in silenzio e preoccupati. Uno dei primi fu Aneurin Bevan, il cui ultimo intervento prima del voto era stato della massima drammaticità: «Quale che sia il risultato — egli dichiarò — io non intendo formare un altro partito».

La proposta di espulsione di Bevan anche dal partito verrà ora presentata alla prossima riunione dell'esecutivo, che sarà tenuta mercoledì prossimo. All'interno di esso, che si compone di 27 membri votanti, Attlee può certamente contare su 17, mentre Bevan può contare su un massimo di 10. La sua espulsione dal partito può quindi essere considerata certa, a meno che, come osserva qualcuno, l'esecutivo non preferisca archiviare la pratica per non rendere ancor più drammatica la frattura.

Poichè l'elezione parlamentare è nominativa in Gran Bretagna, Aneurin Bevan resta alla Camera dei Comuni come deputato indipendente. D'ora innanzi egli non riceverà più gli ordini dal capo del gruppo parlamentare laburista, e non potrà più partecipare alle riunioni di partito. Non potrà inoltre più ricevere il sussidio speciale di 150 sterline all'anno che viene passato ai «deputati dei minatori». Non è escluso che nell'ottobre prossimo egli chieda uno speciale permesso per parlare in propria difesa al Congresso annuale del partito.

Riccardo Aragno

I rapporti tra Italia e Unione Sovietica possono migliorare, ma a due condizioni

Il colloquio di martedì tra il Primo ministro sovietico Bulganin e il nostro ambasciatore Di Stefano, anche se ufficialmente va definito «di cortesia», riveste tuttavia un'importanza alquanto superiore a quella dei normali contatti diplomatici. Basterebbe a dargli rilievo il fatto che per la prima volta nel dopoguerra un ambasciatore italiano è stato ricevuto dal Premier russo; e che, per anzianità di accreditamento a Mosca, è stato il primo dei rappresentanti occidentali ad incontrarsi con Bulganin. I termini precisi del colloquio non possono, ovviamente, essere conosciuti; si sa però quali sono stati i temi principali trattati dal Primo ministro e dall'ambasciatore in 75 minuti di cordiale discussione.

Rapporti e problemi politici particolari fra Unione Sovietica ed Italia non esistono; sicchè è comprensibile che il compito principale di Di Stefano sia stato quello di prospettare all'interlocutore le direttive generali della politica estera italiana, nell'ambito dell'impostazione comune ai Paesi della alleanza occidentale. Mantenendo ferma questa alleanza quale criterio d'orientamento dei nostri rapporti internazionali, nulla ci vieta che buone relazioni siano instaurate anche con altri Stati; anzi, proprio il definitivo consolidamento del sistema europeo-atlantico dovrebbe eliminare un permanente fattore di incertezza e permettere quindi un dialogo più libero fra il blocco occidentale e il blocco orientale, e fra i singoli membri dell'uno e dell'altro.

E' noto che precisamente su questo punto divergono i punti di vista sovietico ed occidentale, poichè la Russia considera impossibili, o comunque inutili, le trattative dopo la ratifica dei patti di Parigi e il riarmo della Germania. Tuttavia tale contrasto, seppure grave, non dovrebbe costituire un ostacolo insormontabile alla pacifica convivenza di fatto fra paesi al di qua e al di là della famigerata «cortina»; soprattutto al mantenimento e, se possibile, al miglioramento di quei rapporti che riguardano determinati settori costituenti veramente il tessuto connettivo delle relazioni internazionali.

Questi settori, che potrebbero essere proficuamente coltivati fra Italia e Russia, sono quelli della collaborazione culturale e dei rapporti economici; e di entrambi si è infatti discusso nell'incontro di Mosca. Quanto al primo la divergenza ideologica dei regimi non impedisce certo che scambi, anche intensi, siano augurabili e utili e siano senz'altro possibili, purchè naturalmente dall'una e dall'altra parte si mostri quella comprensione e quella volontà di facilitarli che non sempre si è avuta finora. La libera circolazione degli studiosi e degli artisti, delle idee e del materiale culturale, aiutando alla reciproca conoscenza, risulterà indubbiamente benefica, senza intaccare per nulla la solidità politica dei due diversi regimi.

Un vantaggio non minore sarebbe poi da attendersi dall'incremento dei rapporti economici italo-russi. Questi sono tuttora regolati dagli accordi stipulati a Mosca nel '48 dalla missione La Malfa, accordi che in complesso hanno funzionato bene, tanto che vengono rinnovati di anno in anno. Il volume degli scambi rimane però esiguo, sia in assoluto sia in cifre relative: le nostre esportazioni sono andate costantemente aumentando, fino a raggiungere nel '54 l'importo di 15 miliardi e 840 milioni di lire, pari all'1,55 per cento del totale delle esportazioni italiane; mentre le importazioni, dopo esser salite nel '52 a oltre 21 miliardi, sono discese nel '54 a 14 miliardi e 814 milioni, pari appena allo 0,98 per cento dell'ammontare globale delle importazioni in Italia.

La causa principale di questo così basso livello va ricercata nella scarsezza delle contropartite sovietiche (essenzialmente grano e carbone) alle merci inviate dall'Italia (prodotti ortofrutticoli, tessili, metallurgici e meccanici); nonchè nei prezzi richiesti dai russi, talvolta superiori a quelli del mercato internazionale, specie per il grano. Malenkov, nel discorso dell'8 agosto 1953 col quale inaugurò la nuova politica economica russa, aveva dedicato un accenno speciale alle possibilità di espansione nei traffici commerciali italo-sovietici; se i suoi successori ritengono ancora valida quella dichiarazione, non sarà certo l'Italia a negare il proprio contributo a un incremento di scambi proficuo per ambedue le parti.

Un elemento infine, che per ovvie ragioni non sarà stato toccato fra Bulganin e Di Stefano, costituisce la premessa indispensabile per lo sviluppo dei rapporti almeno corretti, se non amichevoli, fra l'Unione Sovietica e l'Italia; che nessuna delle due interferisca negli affari interni dell'altra. Da parte italiana questo è un dato di fatto inconfutabile; non altrettanto si può invece dire da parte sovietica, per la natura stessa intrinsecamente espansionistica dell'ideologia comunista. La Russia ha dimostrato più d'una volta di saper distinguere tra politica statale e internazionalismo comunista: può quindi, se vuole, riprendere questa strada ed eliminare così il maggiore ostacolo alle buone relazioni con l'Italia democratica.

Ferdinando Vegas

Rivelati a Washington i documenti di Yalta

Come Churchill e Roosevelt ottennero da Stalin l'intervento contro il Giappone - Trieste non doveva toccare "in pieno controllo" nè a Roma nè a Belgrado - Lo smembramento della Germania

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 16 marzo.

Alle ore 23 (italiane) i giornalisti sono stati convocati al Dipartimento di Stato per ricevere il testo dei verbali della Conferenza di Yalta: due grossi volumi di complessive 834 pagine, finora rigorosamente segreti, sulla conferenza che Stalin, Roosevelt e Churchill tennero in Crimea nel febbraio 1945.

Sulla copertina dei due volumi era stampato in rosso la indicazione: «Solo per uso ufficiale», ma la scritta è stata cancellata. Il titolo ufficiale dei volumi è il seguente: «Le conferenze di Malta e Yalta - 1945». La conferenza di Malta è stata tenuta nell'isola britannica da Roosevelt e Churchill fra il 30 gennaio ed il 2 febbraio 1945, prima di partire per Yalta dove avrebbero incontrato Stalin. La conferenza a tre durò dal 4 all'11 febbraio 1945.

Uno dei capitoli più interessanti riguarda le trattative, strettamente confidenziali, fra Stalin ed i due capi occidentali per l'entrata in guerra dell'U.R.S.S. contro il Giappone. Roosevelt e Churchill, su consiglio degli Stati Maggiori, sollecitavano l'intervento sovietico; ma Stalin chiese sostanziali compensi «per far comprendere al popolo russo i motivi dell'intervento». Fra le altre richieste, ci fu la concessione alla Russia Bianca ed all'Ucraina di una «personalità internazionale»; ed infatti l'U.R.S.S. dispose da allora in poi di tre voti all'O.N.U. e negli altri organismi mondiali.

Inoltre il dittatore russo cercò di ottenere notevoli vantaggi in Cina, mettendo in grave imbarazzo Roosevelt e Churchill, che non si erano potuti consultare con Ciang Kai-scek, il più direttamente interessato. Le rivendicazioni staliniane riguardavano soprattutto il controllo di Dairen e Port Arthur, per farne delle forti basi militari; l'uso delle ferrovie della Manciuria; il ritorno all'URSS della parte meridionale di Sakhalin e delle isole adiacenti, e l'acquisto delle isole Kurili.

Dopo varie perplessità, Roosevelt e Stalin decisero di stipulare l'accordo senza consultare i cinesi. Infatti — disse il presidente americano — «non è possibile discutere qualcosa con i cinesi, senza che 24 ore dopo lo sappia il mondo intero». Stalin era d'accordo.

Non si furono soltanto scontri fra Stalin e gli occidentali, ma anche fra Roosevelt e Churchill. Ad un certo punto sir Winston respinse vivacemente una proposta americana per affidare i Paesi coloniali al controllo dell'ONU. «Non ammetterò mai che quaranta o cinquanta nazioni si occupino degli affari dell'Impero britannico», dichiarò.

Il 2 febbraio 1945, a Malta, Roosevelt e Churchill parlarono anche dell'Italia e concordarono che sarebbe stato impossibile dare alla Jugoslavia o all'Italia il pieno controllo del porto di Trieste. Churchill disse che Trieste aveva un immenso valore per l'Europa meridionale e che la questione della sua sovranità avrebbe dovuto essere esaminata più tardi; Roosevelt si dichiarò d'accordo e disse che non intendeva dare la piena sovranità su Trieste nè agli italiani, nè ai jugoslavi.

Nelle prime sedute a Yalta i «Tre Grandi» discussero principalmente delle campagne militari, della questione se la Germania avrebbe dovuto essere smembrata dopo la guerra e del diritto della Francia di avere una zona d'occupazione e voce in capitolo nel controllo della Germania post-bellica. Stalin era ansioso di giungere ad un accordo per lo smembramento della Germania; Roosevelt disse che riteneva una buona idea la divisione della Germania in cinque o in sette Stati; Churchill invece temeva l'effetto psicologico, che avrebbe avuto sui tedeschi lo smembramento del loro Paese, ma aggiunse che la Gran Bretagna era pronta ad accedere all'idea in via di principio.

Quanto alla posizione della Francia, Roosevelt dapprima si schierò con Stalin contro Churchill, e il Primo ministro inglese restò solo a chiedere che i francesi avessero una zona di occupazione. Anche Churchill acconsentì invece che, del territorio tedesco, il 20 per cento andasse all'Unione Sovietica. In una seduta successiva, anche i russi accettarono la partecipazione della Francia all'occupazione tedesca.

In merito all'Asia, la causa francese corse altri pericoli; come risulta dai verbali, Roosevelt propose che, dopo la fine della guerra, l'Indocina fosse posta sotto tutela internazionale invece di essere resa alla Francia.

g. t.

CRONACA CITTADINA

Sarà inaugurato dal Presidente Einaudi

Al Salone dell'Automobile quest'anno tredici Nazioni

La grande rassegna s'aprirà il 20 aprile - Oltre 450 espositori e 75 fabbriche di automezzi - Un nuovo ampliamento dell'area - La "Seicento" e altre novità

Le iscrizioni al trentasettesimo Salone internazionale dell'Automobile che verrà inaugurato il 20 aprile prossimo, si sono chiuse con risultati ottimi, superiori a quelli conseguiti nella precedente edizione. Le nazioni partecipanti alla grande rassegna sono 13 (2 in più dello scorso anno) e proporzionatamente è aumentato il numero degli espositori (oltre 450) e delle marche di autoveicoli (75). Anche l'area è stata ampliata con la concessione temporanea, da parte del Comune, dell'uso di tremila metri quadrati di terreno situato nel lato sud-est di «Torino-Esposizioni».

Ecco i risultati comunicati ieri alla consueta conferenza-stampa dal direttore dell'A.N.F.I.A.A., dott. Biglione, in rappresentanza del Presidente dottor Biscaretti che non ha potuto intervenire. Le nazioni iscritte al 37° Salone sono: Austria, Belgio, Danimarca, Francia, Germania, Italia, Olanda, Regno Unito, Spagna, Svezia, Svizzera, Sud Africa, Stati Uniti d'America; l'Argentina — presente lo scorso anno con la «Justicialista» — all'ultimo momento ha dovuto rinunciare ad iscriversi alla rassegna.

Le marche delle autovetture sono 46 di cui 5 francesi, 11 tedesche, 13 italiane, 11 inglesi, 1 spagnola, 18 americane; quelle di veicoli industriali (autocarri e autobus) sono 9, le fabbriche di rimorchi 11, quelle di pneumatici e ruote 10. Le ditte di carrozzerie sono 54 (20 per autovetture e 34 per autoveicoli industriali); 300 le aziende di accessori, parti staccate, forniture varie ecc., e 12 le aziende per il commercio e l'industria dei carburanti e lubrificanti.

Le cifre riportate sono una chiara dimostrazione dell'attenzione crescente rivolta al Salone di Torino dall'industria automobilistica internazionale e dai vari settori della motorizzazione che saranno presenti con le loro più importanti novità. L'interesse maggiore dei visitatori sarà ancora — è facile prevederlo — per la nuova berlina «Fiat 600», che già ha trionfato nel confronto internazionale di Ginevra, e per le varie edizioni che della vettura presentano alcune carrozzerie italiane.

La Fiat esporrà inoltre tutta la gamma delle sue autovetture e dei veicoli industriali, compresa la «Campagnola» nelle edizioni «Diesel» ed a benzina. Interessantissimo il nuovo modello «1100 T.V.» spider, più leggero, più potente, più veloce (145 chilometri all'ora) con carrozzeria aerodinamica e finizioni di lusso. La Lancia presenterà il nuovo «Spider Aurelia G.T. 2500» carrozzato da Pinin Farina ed il camioncino «Appia» che ha le medesime caratteristiche di peso e di portata del furgoncino «600». Novità saranno esposte pure dall'Alfa Romeo, dall'O.M. (un «Leoncino» a trazione anteriore, una versione autobus urbano, un motore per autobus della potenza di 180 HP), dalla Ford (la «Taunus 15 M», prodotta in Germania con cambio a 3 o 4 marce, la «Thunderbird» fabbricata negli Stati Uniti, vettura dalle caratteristiche sportive), dalla Studebaker, dalla Jaguar, Porsche, Mercedes.

Di altre novità non è ancora possibile parlare poiché, come è noto, gli espositori preferiscono renderle note soltanto all'ultimo momento. Naturalmente le carrozzerie avranno una parte importantissima nella rassegna: è questa una caratteristica dei Saloni italiani. La aspettativa dei visitatori non andrà dunque delusa.

Il Salone sarà inaugurato, come s'è detto, il 20 aprile prossimo e chiuso il 1° maggio. Alla cerimonia inaugurale presenzierà il Presidente della Repubblica che ha già concesso alla manifestazione il suo alto patronato. Sono state stabilite anche quest'anno le consuete facilitazioni: ogni marca avrà diritto all'importazione di 8 uncoli; sul biglietto ferroviario per Torino andata e ritorno sarà applicata la riduzione del 50 per cento; per assicurare agli ospiti una conveniente sistemazione, il Prefetto ha emanato un apposito decreto in base al quale è facilitato l'affitto delle camere ammobiliate: la denuncia delle disponibilità delle camere dev'essere fatta all'Ente del Turismo (via Roma 222).

Durante la mostra saranno sorteggiate quotidianamente fra i visitatori automobili Fiat, Alfa Romeo e Lancia; verranno estratti ai sorti due biglietti ogni giorno e, alla fine del Salone, fra tutti i possessori dei biglietti secondi estratti sarà messa in palio una «Fiat 600».

Nel corso della conferenza stampa il dr. Giovannetti, dell'A.N.F.I.A.A., ha commemorato il giornalista Giuseppe Tonelli, direttore della rivista «Auto Moto Sport», spentosi improvvisamente l'altro ieri.

Un paese dove il postino non bussa nemmeno una volta

A Leyni il postino non bussa due volte. Non bussa nemmeno una, perché l'età e la salute cagionevole gli impediscono da qualche tempo di svolgere il proprio servizio. Ma la Direzione delle Poste non ha ancora provveduto a sostituirlo — ci scrive il signor A. G. — il quale aggiunge:

«Leyni conta 4000 abitanti, ed è situato a meno di 15 chilometri da Torino. Per quanto riguarda il servizio postale, è come se sorgesse a tremila metri d'altezza, isolato dal mondo civile. Un solo portalettere disimpegna da trent'anni il servizio, senza risparmiarsi fatiche nonostante sia un grande invalido della guerra 1915-18. Da tempo ha chiesto di essere sollevato dal gravoso compito, che le sue condizioni gli impediscono di svolgere con la necessaria rapidità. La corrispondenza continua ad ammucchiarsi sui tavoli del piccolo ufficio postale, le proteste alle autorità e alla Direzione delle Poste restano lettera morta. Una situazione inconcepibile, nell'epoca degli aerei a reazione e delle scoperte termonucleari».

TEMPERATURA DI IERI

MINIMA	— 1,0
MASSIMA	+ 13,2

Il bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre i seguenti dati: temp. media + 6, umidità 65 %, pressione 734,6. Previsioni: tempo buono con annuvolamenti scarsi. Temp. media stazionaria.

Il processo ad un ex-comandante partigiano

Condannato a quattordici anni per l'uccisione d'un commerciante

La Corte concede il condono della pena - La difesa fa ricorso in appello - Un altro dibattito in Tribunale: la condanna di un giovane per un bacio dato e non gradito

Il processo in Corte d'Assise contro l'ex-comandante partigiano Giovanni Burlando, accusato di avere ucciso, per vendetta, il commerciante Michele Valeriano di S. Benedetto Canavese, si è concluso ieri sera. Dopo due ore di permanenza in camera di consiglio, la Corte (Pres. Carron Ceva, giudice togato Ansaldi, P. M. Riccardi, canc. Fiore) ha pronunciato la seguente sentenza: l'imputato, dichiarato colpevole di omicidio volontario e di sequestro di persona, è condannato, con la concessione delle attenuanti generiche, a 14 anni e 4 mesi di reclusione (pena interamente condonata), all'interdizione perpetua dai pubblici uffici ed al risarcimento dei danni (da valutare in separata sede) alla vedova ed alla figlia dell'ucciso.

L'imputato (omonimo di Ferdinando Burlando, pure ex-comandante partigiano, decorato di medaglia d'oro) ha impugnato la sentenza a mezzo dei suoi difensori avvocati Grazia e Guidi.

Ieri avevano parlato il P. M. — il quale, ritenuto delitto politico l'uccisione del Valeriano, aveva chiesto la condanna dell'imputato a 15 anni di carcere condonati — ed i difensori. Le tesi proposte dalla difesa sono state sostanzialmente due: il comandante partigiano aveva piena giurisdizione nel suo territorio (e quindi dovere e diritto di uccidere); l'uccisione del commerciante doveva essere considerata un atto di guerra e di conseguenza all'imputato toccava l'assoluzione.

— Il 20 gennaio scorso una giovane infermiera mentre percorreva un sentiero che da Lanzo porta all'Eremo veniva aggredita da uno sconosciuto. L'infermiera si difendeva energicamente con schiaffi, gridi, calci. Nella colluttazione i due cadevano a terra e l'uomo — poi identificato per Vito Sparti di 30 anni, nato a Centuripe (Enna) — le tappava la bocca con una mano perché non gridasse e, mentre con l'altra la teneva inchiodata a terra, le sussurrava all'orecchio parole dolci e assicurazioni che intendeva soltanto baciarla. L'infermiera riusciva però ugualmente a gridare; in quel mentre sopraggiungeva una sua compagna di lavoro ed il focoso aggressore doveva lasciare la preda — che aveva riportato una lieve contusione ad un labbro — e darsela a gambe.

Lo Sparti fu in seguito rintracciato, tratto in arresto e denunciato; ieri è comparso in Tribunale (pres. Bruno, P. M. Prosio, canc. Sacco) per rispondere di [illegible] violenza, lesioni volontarie, atti contrari alla morale pubblica. Lo Sparti — che era difeso dall'avv. De Marchi — ha detto che appena vide la graziosa ragazza salire sola lungo il sentiero, gli venne un desiderio pazzo di baciarla: non aveva cattive intenzioni.

Pres. — E poiché la ragazza non intendeva lasciarsi baciare voi l'avete addirittura aggredita e gettata a terra: credete che sia questo il modo di trattare con le donne?

Imp. — Mi è salito il sangue alla testa; ma vi giuro che dopo il bacio l'avrei lasciata libera. Mi dispiace che la ragazza si sia fatta male.

Dopo la requisitoria del P. M. che ha chiesto la condanna a 1 anno e 3 mesi di reclusione, e l'arringa del difensore, il Tribunale ha ritenuto lo Sparti colpevole soltanto di tentati atti contro la morale e di lesioni lievi colpose e l'ha condannato a sette mesi di reclusione con il beneficio della condizionale e della non iscrizione.

Interrogatori della donna rapinata ad Orbassano

Ancora fitto mistero sulla straordinaria aggressione di Orbassano: ieri sera la vicenda non era stata chiarita e molti particolari del fatto apparivano addirittura inesplicabili.

Com'è noto, l'altro ieri a mezzogiorno la casalinga Lucia Belliero in Chiarotto di 28 anni, domiciliata in Orbassano, veniva trovata da alcune coinquiline nella cucina del suo alloggio legata ad una sedia ed imbavagliata. Il rubinetto della bombola del gas era aperto e la stanza era piena di mefitiche esalazioni. Liberata, la Belliero, che appariva agitatissima, dichiarava che verso le 10,30 un uomo — sulla trentina, capelli biondi, accento siciliano, cartella di cuoio sotto il braccio — era penetrato nella sua abitazione e minacciandola di morte con un coltellaccio le aveva carpito un braccialetto di poco valore e 10 mila lire. Indi, spintala brutalmente in cucina, l'aveva legata alla sedia, le aveva coperto la bocca con un fazzoletto, poi, dopo aver girato il rubinetto della bombola del gas, con l'evidente intenzione di ucciderla, era fuggito.

Mentre la Belliero, che presentava lievi sintomi di asfissia, veniva accompagnata in ospedale e qui giudicata guaribile nello stesso giorno, il maresciallo Seidita, comandante la stazione di Orbassano, iniziava le indagini e interrogava a lungo la donna.

Anche ieri, per oltre cinque ore, la Belliero è stata invitata in caserma e sottoposta ad interrogatorio, onde far luce sulla rapina: l'ha interrogata, assieme al maresciallo Seidita, il capitano Nocchi della Compagnia Esterna. La Belliero ha ripetuto, punto per punto, la scena dell'aggressione ed ha aggiunto di aver incontrato, di recente, per due volte, il bandito: la prima volta sul trenino che da Torino porta ad Orbassano (era seduto dinanzi a lei e la guardava fissamente); la seconda volta nei pressi del Municipio del paese. Quindi dovrebbe trattarsi di un meridionale che abita in Orbassano o nei dintorni: ma, a quanto risulta, nessun individuo, i cui connotati corrispondono a quelli del rapinatore, abiterebbe nella zona. Inoltre — è questo è un aspetto veramente oscuro della vicenda — nessuno ha visto il giovanotto penetrare alle 10,30 nella casa della Belliero: eppure nella casa vivono parecchie altre persone e per giungere alla porticina d'ingresso occorre attraversare un cortile esposto alla vista di tutti. Bisogna pensare dunque che l'aggressore fosse un uomo scaltro ed agile, e che abbia agito con una rapidità fulminea.

Sono state pure interrogate le vicine accorse nell'alloggio della Belliero. Ma fino a ieri sera, come abbiamo detto, non era emerso dall'inchiesta nulla di concreto. Oggi la Belliero sarà nuovamente interrogata.

Migliora la bimba ustionata

Il prof. Camera, dell'ospedale infantile Regina Margherita, ed i suoi assistenti stanno prodigando tutte le cure per strappare alla morte la piccola Elvi Pavan, di 3 anni, che — come è noto — lunedì pomeriggio giocando vicino ad una stufa, si è incendiata gli abiti producendosi gravissime ustioni in tutto il corpo. Ieri sera le sue condizioni erano lievemente migliorate. Continuano le trasfusioni di plasma ed i medici, pur non nascondendo la gravità del caso, cominciano a nutrire qualche speranza di poter salvare la piccina.

Alle 5,30 del mattino al semaforo nel centro di Porta Palazzo

Un tram spezzato in due tronconi nel violento urto contro un'autobotte

Una ventina di passeggeri feriti e contusi - La vettura articolata del 10, carica di operai, si schianta addosso al rimorchio dell'autocisterna piena d'olio - Il tram diviso in metà

Proprio nel mezzo di piazza della Repubblica, cioè di Porta Palazzo, è avvenuto ieri mattina all'alba uno scontro di inaudita violenza fra un tram del tipo articolato, detto comunemente «bisarca», della linea 10, carico di operai avviati al lavoro, e una autocisterna con rimorchio proveniente da Bologna: il camion ha riportato danni assai limitati, il tram invece è stato tagliato addirittura in due e la parte anteriore, sbalzata fuori dai binari, ha percorso sul selciato una decina di metri. Si lamentano una ventina di feriti e contusi. Il traffico è rimasto interrotto per circa un'ora e mezzo e solo l'energico lavoro dei vigili del fuoco ha permesso che in un tempo così breve il groviglio dei rottami potesse essere rimosso.

Il grave incidente è accaduto alle 5,35 circa. Alle 5,20 era partita dal capolinea di borgata Monterosa la vettura 3128 della linea 10, guidata dal manovratore Remo Ravetto di 44 anni, domiciliato in via Rivarossa 10. La vettura, come abbiamo detto, era una di quelle lunghe, formate da due vecchie carrozze rinnovate e collegate da una piattaforma girevole. Il tram, alla fermata della stazione Ciriè-Valli di Lanzo raccoglieva molti passeggeri, tutti operai, così che a Porta Palazzo giungeva assai affollato.

Mentre la vettura, che procedeva a normale velocità, stava arrivando nel centro della piazza, dove i binari del tram descrivono un breve allargamento per lasciar spazio al pilone del semaforo, giungeva dalla destra l'autocisterna con rimorchio [illegible] pilotata dal quarantenne Decio Ghironi fu Carlo abitante a Bologna in via Speranza 33: nella cabina, disteso sulla brandina, vi era il secondo autista, Bruno Pesci di Carlo di 34 anni, pure domiciliato a Bologna in via Ferrarie 112. L'autocisterna aveva fatto il pieno di olio minerale a Savona, l'altra sera era arrivata a Torino e aveva sostato durante la notte in un viale della periferia.

Sulle esatte circostanze dello scontro sta indagando la Polizia stradale. Pare che tanto il manovratore che l'autista abbiano creduto di «farcela» e di passar per primi: invece il calcolo di entrambi risultava errato e il tram andava a cozzare quasi d'impeto contro le ruote anteriori del rimorchio. Il colpo era tale che la prima metà della «bisarca» rimbalzava all'indietro: ma la seconda metà, già inchiodata dai freni, opponeva rigida resistenza così che la parte anteriore veniva scaraventata in avanti con tale violenza che usciva dal binario e percorreva, sobbalzando, sul selciato, circa una decina di metri (l'autocisterna, che aveva subito un piccolo sbandamento, procedeva ancora per un breve tratto e poi si fermava). Nel frattempo i raccordi fra le due parti della «bisarca» si fiaccavano e la piattaforma circolare e il «soffietto» si sfasciavano; alcuni passeggeri, che erano sopra, cadevano giù a terra, in un intrico di rottami e di fili. Tutti gli altri rotolavano sul pavimento della vettura, gemendo e gridando.


I due tronconi del tram dopo lo scontro con l'autocisterna

Subito s'iniziava l'opera di soccorso. Parecchi contusi e feriti leggeri si alzavano con i propri mezzi, altri invece dovevano essere sorretti e trasportati a braccia. Intanto arrivavano autoambulanze, vigili del fuoco, pattuglie della Polizia Stradale al comando del sottufficiale Poli, agenti della P. S. Borgo Dora e vigili urbani.

Alcuni infortunati venivano accolti dall'astanteria Martini e fra costoro l'unico assai malconcio era l'operaio Ernesto Gaviglio di 64 anni, domiciliato in via Balleà 4, guaribile in non meno di tre mesi causa la frattura del femore: altri venivano trasportati al Maria Adelaide dove, fra gli altri, il signor Luca Fedele di 74 anni, domiciliato in corso Palermo 105, usciere presso la questura centrale, era ricoverato in osservazione per la frattura di alcune costole: per la stessa causa, pure in osservazione, è stata trattenuta la signora Luigina Filema Audisio di 26 anni, abitante in corso Sempione 136. Tutti gli altri se la sono cavata con una prognosi di pochi giorni per ammaccature e ferite superficiali. Gli autisti del camion sono rimasti incolumi.

Come abbiamo detto i vigili del fuoco hanno lavorato sino alle 7,15 circa per rimuovere i due tronconi del tram e liberare i binari.

— All'ospedale Maria Adelaide è morto ieri il corridore motociclista Felice Bianco, di 20 anni, abitante in via Secchi 20. Domenica scorsa, durante una competizione al Motovelodromo, il giovane era rimasto vittima di un incidente nel quale aveva riportato la frattura della gamba sinistra. Trasportato all'ospedale, egli era stato giudicato guaribile in un mese. A tutta prima le sue condizioni non destavano infatti soverchie preoccupazioni. Purtroppo, però, doveva insorgere un'embolia polmonare contro la quale ogni cura risultava inutile.

Tre arresti per un tafferuglio davanti a una sezione Fiom

Due persone aggredite, una finisce all'ospedale

Un deplorevole episodio è avvenuto ieri poco dopo le 14 in corso Unione Sovietica 351, davanti alla sezione della «Fiom» Mirafiori. Un gruppo di persone ha aggredito due sorveglianti della Fiat: di questi uno è stato costretto a farsi medicare all'ospedale e la polizia ha tratto in arresto un impiegato, un autista ed il fotografo dell'Unità.

Davanti all'ingresso dello stabile erano fermi a discutere alcuni operai quando si trovarono a passare i sorveglianti Giovanni Mameli di 40 anni, abitante in corso Principe Eugenio 33 e Mario Favro di 40 anni. Erano in borghese perché stavano rincasando, avendo finito il loro turno di lavoro. Una delle donne li riconobbe e rivolse loro delle parole ingiuriose. I due risposero seccati. Intervennero altre donne. Ne sorse una discussione vivace.

Le grida furono udite da operai che si trovavano nell'interno della sezione: accorsero a vedere che cosa stava succedendo. Con loro c'era l'impiegato dell'Unità Giuseppe Nigi: pensando di trovarsi di fronte ad un fatto che poteva interessare il suo giornale, si faceva premura di avvertire la redazione. Pochi minuti dopo sopraggiungeva un'Aprilia nera: la guidava l'autista Giovanni Rissato, di anni 35, dietro di lui sedeva il fotografo Michele Nassaro di 38 anni, abitante in corso Moncalieri 208.

L'auto si fermava a breve distanza ed il Nassaro si preparava a ritrarre la scena, allorché fu scorto da uno dei sorveglianti, il Mameli. Questi gli disse di non voler fotografie. Anche il Favro si oppose. Il Nassaro dall'interno della vettura non si preoccupava delle loro proteste, metteva a fuoco l'obiettivo e scattava una foto.

In quel momento un sasso colpì un cristallo dell'Aprilia e lo infranse. Secondo la versione della donna fu lanciato dal Favro. L'autista Rissato scese furibondo dall'auto e si azzuffò con il Favro. A dargli man forte si unì il Nassaro. In aiuto del collega intervenne allora il Mameli. A questo punto a sedare il litigio giunse la Celere. Gli agenti fermarono alcune donne, l'impiegato, l'autista, il fotografo e li portarono al vicino Commissariato di Mirafiori. Contemporaneamente provvidero a far trasportare al Mauriziano i due sorveglianti che erano feriti. I medici dichiararono il Mameli guaribile in 12 giorni: il Favro fu rilasciato dopo la medicazione.

Nella rissa riportarono contusioni anche l'autista ed il fotografo: ma di poco conto tanto che non si ritenne fosse il caso di accompagnarli all'ospedale. Furono medicati nello stesso Commissariato.

L'interrogatorio è stato condotto dal dott. Paiola della Questura centrale. A tarda sera Giuseppe Nigi, Giovanni Rissato, Michele Nassaro erano denunciati alla Procura della Repubblica in stato di arresto per lesioni aggravate. Il dott. Paiola ha sentito anche i due sorveglianti ed in particolare il Favro: quest'i ha recisamente negato di aver scagliato il sasso contro l'Aprilia.

Il disgustoso episodio di violenza ha sollevato vari commenti destando viva impressione in tutto il quartiere.

Salva la figlia diciannovenne che era avvelenata da gas

Una giovane di 19 anni, Maria De Martas, domiciliata in via Genova 2, è stata salvata ieri sera da sicura morte dal padre il quale, rincasando, l'ha rinvenuta a terra priva di sensi, nella cucina invasa dal gas. Le pronte cure dei medici della Molinette sono valse a scongiurare ogni pericolo. Fra pochi giorni la De Martas potrà essere dimessa dall'ospedale.

L'ultimo disperato sogno della donna morta sulla neve

Indagini dei carabinieri per chiarire il tragico gesto di Entrèves

La tragica fine di Olga Sapia — l'impiegata quarantacinquenne che si è uccisa con un colpo di pistola alla testa presso il ghiacciaio della Brenva, sopra Entrèves — ha avuto una profonda e dolorosa eco alla «Cest-cavi», tra i colleghi della donna, benvoluta e stimata per la sua capacità e per il suo carattere dolce e comprensivo. E i dirigenti dello stabilimento, rendendosi interpreti della commozione degli impiegati per il tragico dramma che ha spinto la Sapia a togliersi la vita, hanno deciso di far trasportare a proprie spese a Torino la salma della sventurata, e di provvedere alla tumulazione nel nostro cimitero. Non avendo più alcun parente — all'infuori della madre e del figlio quindicenne, che risiedono a Strasburgo — Olga Sapia sarebbe stata sepolta, senza il generoso gesto della «Cest», in una disadorna fossa a Courmayeur.

Il dott. Caffaratti, capo del personale dello stabilimento, ha già preso contatto con i carabinieri di Courmayeur per il disbrigo delle formalità necessarie al trasporto della salma, per la cui traslazione si attende il nulla-osta dell'autorità giudiziaria. L'arrivo del feretro al Cimitero generale di Torino è previsto per le 16 di oggi. Tutti i colleghi della sventurata si riuniranno nella cappella del Camposanto, per porgere l'estremo saluto alla protagonista della tragedia. La madre della Sapia è stata invitata a partire subito per Torino col nipote, ma per ora le è stata nascosta l'atroce verità. Sua figlia è gravemente ammalata, le hanno telegrafato. Pietosa bugia, dettata dal timore che l'annuncio della morte di Olga potesse causare alla vecchia signora un collasso.

A Courmayeur e a Torino, i carabinieri proseguono intanto le indagini per accertare la vera causa del suicidio dell'impiegata. In un primo tempo, il movente era stato attribuito alla solitudine e alla mancanza di un affetto. Ieri è stato accertato che Olga Sapia aveva conosciuto un giovane di 33 anni, residente nella nostra città, e che si era aggrappata a questo affetto come all'ultimo sogno. Si illudeva che venti[?] anni di differenza non contassero, sperava di aver trovato una ragione di vita. Sabato sera, durante l'ultimo loro incontro, Olga Sapia si accorse che il suo sogno non era realizzabile, e ne rimase sconvolta al punto da partire per Courmayeur, allo scopo di morire tra le nevi, sola come era sempre vissuta. Ed attuò il disperato progetto con una freddezza impressionante. Pranzò in un ristorante, trangugiò due bicchieri di cognac e un caffè, poi proseguì verso Entrèves, verso la morte.

Tenta di gettarsi nel fuoco che distrugge la sua baracca

Un violento incendio ha distrutto ieri sera una baracca che si trovava alla biforcazione di corso Polonia con la radiale di Moncalieri. Erano circa le 20 e Clemente Sala, di 38 anni — proprietario della baracca —, chiudeva a doppia mandata la porta della sua piccola costruzione e si recava in una tabaccheria vicina per acquistare un pacchetto di sigarette. Mentre stava uscendo dal negozio veniva raggiunto da un ragazzino in bicicletta, il quale gli comunicava che la sua abitazione era in fiamme. In preda ad una comprensibile angoscia, il Sala strappava dalle mani del ragazzo la bicicletta e si dirigeva a tutta velocità in corso Polonia. Ma ormai non c'era più nulla da fare: la baracca era trasformata in un impressionante rogo, dal quale si alzavano paurose lingue di fuoco che i pompieri del Lingotto stavano bersagliando con violenti getti d'acqua.

Il Sala, a quella vista tentò di gettarsi in mezzo alle fiamme. Due vigili del fuoco fecero appena in tempo a trattenerlo e ad immobilizzarlo prima che compisse un gesto sconsiderato. «E' tutto quello che possedevo — urlava divincolandosi; — lasciatemi andare, ci sono i miei abiti, i miei risparmi!...».

Stando a quanto ci ha dichiarato lo stesso Sala, nella baracca c'era una valigia contenente tutto il suo guardaroba (tre vestiti) e centomila lire.

«Ho comperato questa casetta — ha detto lo sventurato — appena un mese fa. L'ho pagata 25 mila lire, ma ne valeva almeno 100 mila. L'ho comperata per far venire a Torino da Arienzo (Caserta) mia moglie ed i miei quattro figli. Credevo di essermi finalmente messo a posto; lavorare, avere una casa e potevo finalmente riunire tutta la mia famiglia. Invece la sfortuna si è accanita contro di me. L'altro ieri mi hanno licenziato dalla panetteria dove lavoravo ed oggi ho perso tutto quello che possedevo: casa, vestiti e denaro».

Sulle cause dell'incendio, per ora si possono fare soltanto supposizioni. Il Sala ha dichiarato che, dopo essersi preparato la cena, si accertò che la stufa fosse spenta ed uscì per acquistare un pacchetto di sigarette. A suo dire qualcuno, per gelosia o per impadronirsi delle 100 mila lire, ha appiccato il fuoco alla baracca che, essendo costruita interamente in legno, è stata divorata dalle fiamme in pochi minuti.

Discorso dell'on. Gonella pel centenario di Rosmini

A chiusura delle manifestazioni indette per celebrare il centenario della morte di Antonio Rosmini, l'on. Guido Gonella terrà giovedì prossimo, 24 marzo, nella sala del Senato di Palazzo Madama, un discorso sull'insigne filosofo.

ECHI DI CRONACA

STATO CIVILE

Ferro Fanti Maddalena ved. Bosa, a. 83, casal., v. Perlasia 4; Armand Angela ved. Ferrero, a. 81, casal., v. Pelletto 30; Giacomo Alberto, a. 84, pensionato, v. M. Cristina 98; Vighetti Cesare, a. 56, pens., v. Cassiplea 37; Bonavera Ing. Giulio, a. 67, dirigente ind.le, via Cavour 9; Odorenghi Apollonia ved. Bergio, a. 71, casal., v. Don Bosco 66; Vero Camilla, a. 79, pens., v. Vicoforte 15; Avetta Maria ved. Bonnin, a. 74, pens., v. G. Agnelli 5; Terribio Vincenzo, Tapis, a. 54, tessitrice, v. Frejus 11; Tonelli Giuseppe, a. 55, giornalista, via G. Camilla 33; Campini Giuseppe ved. Rossi, a. 87, pens., v. Villa Regina 21; Conti Michele, a. 91, contadino, c. Francia 150; Garino Pasquale, a. 54, agricoltore, str. Altessano 166; Scotto Alfredo, a. 47, impiegato, piazza S. Carlo 206; Ajrola Amalia, a. 81, suora, corso Moncalieri 314.

Deceduti in ospedale: [illegible], a. 45, impiegato; Perola Federico, a. 77, pens.; Zanghierato Bruno, a. 17, manovale; Dell'Aquila Vincenzo, a. 73, vetturino; Russo Bartolomeo, a. 56, falegname; Bonaveno Luigia, a. 75, suora; Runga Egidio, a. 78, pens.; Zanoletti Margherita, a. 48, casal.; Barbieri Elia, a. 73, pens.; Nella Antonio, a. 52, operaio; Fantoni Alfredo, a. 42, pens.; Gravino Carlo, a. 48, manovale; Piana Giuseppe, a. 40, rappresentante; Gremo Teresa ved. Rocca, a. 75, casal.; Vaglino Giovanni, mesi 1.

Morti 20 - Nati 18.

Sosia di Stendhal

Una sera del primo Novecento, Paul Léautaud era, con degli amici del *Mercure de France*, a un teatro della parigina Rue Blanche, il cui vestibolo comunicava con la platea del *Casino de Paris*. Nel *promenoir* di quest'ultimo, la solita folla di provinciali, di piccoli borghesi e di stranieri in cerca d'avventure; le facili ragazze in cerca di clienti. Il trentenne Léautaud sentì un'ondata di ricordi salire da quello spettacolo, rivide la sua giovinezza di figlio di un attore e di una madre galante e fuggitiva, lasciato solo sui marciapiedi parigini, e cominciò a scrivere quei *Souvenirs légers* che divennero l'introvabile *Petit ami* (1903), libro che dopo avere scandalizzato per la sua franchezza e il suo cinismo mezzo mondo, ed essersi venduto con fatica e a rilento, non si è più ristampato. Vi si descriveva un ragazzo che aveva fatto la propria educazione sentimentale e sensuale tra le professioniste dell'amore, indulgenti e materne. Altre memorie narrarono le sue prime esperienze di vita in uno studio di amministratore giudiziario, ritrassero l'adolescente che mai perdeva di vista il teatro; trascurato dai genitori i quali continuavano a correr la cavallina facendo altri figli con diversi amori, «Il nostro Diogene» come lo definirà André Rouveyre in un *Choix de pages* accurato e illustrato, ebbe nella età della famiglia e dell'educazione dei cattivi esempi: fu misantropico e originale — si può dire — per forza di cose.

Tutti i suoi libri sono autobiografici, ed anche i due tomi del *Journal littéraire* che per ora va dal 1893 al 1909 (Parigi, Mercure de France ed. 1954-1955) ed è la sua opera maggiore, rispecchiano questo egocentrismo: «M. Léautaud est l'unique matière de ses livres». Il suo idolo è Stendhal, con la differenza che lo scrittore di Grenoble fu contabile in una drogheria, ufficiale napoleonico, console, uomo di mondo, peregrinò in Italia, in Germania, in Russia, si affezionò all'Inghilterra, mentre Léautaud è legato a pochi quartieri di Parigi, ha vissuto per quarantasei anni fra le quattro pareti della redazione del *Mercure de France*. Il suo diario riflette quindi un microcosmo: diecine e diecine di pagine registrano i detti e i fatti di gente ignota o dimenticata, e sovente meritevole di esserlo. Nei due copiosi e fitti volumi che iniziano la serie del *Journal Littéraire* (si calcola che ce ne vorranno una ventina: diecimila foglietti di una calligrafia minuta!) le figure di maggior rilievo sono quelle di Marcel Schwob e di Rémy de Gourmont, scrittori eccellenti e a torto tornati in penombra, — e specie il secondo, l'autore degli *Epilogues*, perfetta immagine del liberale anarchico, degnissimo di studio e di rivalutazione — ma insomma non di capitale importanza. Si aggiunga che Léautaud, il quale ha per quasi tutta la sua esistenza frequentato dei letterati, ha avuto sempre scarso amore per la lettura, e sovente rimane all'oscuro delle opere degli stessi personaggi che lo interessano come tipici. A smuoverlo dalla sua pigrizia, ci vuole invece un irresistibile gusto del pettegolezzo, l'aneddoto piccante, il tratto di costume, una singolare curiosità per le scene mortuarie. Appena sa che qualcuno è in punto di morte, quest'uomo scettico, indifferente, preoccupato di cani e di gatti più che dei propri simili, (c'è persino una mosca ammaestrata a non uscir di camera!) è colpito da una strana eccitazione: deve andare dall'agonizzante, contemplarne il cadavere, assistere alla tumulazione, darsi alla ricerca di chi deve comporre il necrologio.

Analogamente, spregiatore delle donne, misogino, non senza sospetto di anormali costumi, Paul Léautaud se ne occupa di continuo. Aborre dal matrimonio, per precipitare in amori *collages*. Non può vedere due persone appartate senza immaginarle in intimi rapporti. Parecchie pagine del *Journal littéraire* sono involontariamente assai comiche: diligentissime cronistorie di intrighi amorosi complicatissimi. La coppia Marcel Schwob-Marguerite Moréno (la attrice famosa scomparsa da poco) è messa sotto la lente; e morto il maschio, le avventure della femmina continuano ad essere catalogate. Rémy de Gourmont, sebbene col volto deformato da un *lupus*, ha Madame de Courrières per amica, e costei gl'ispira quella contaminazione fra religione e lussuria che circola nei suoi strani romanzi. Ma non è tutto: Madame de Courrières era stata prima con Huysmans ed è la donna delle messe nere di *Là-bas*; sarà poi del fratello di Gourmont, lo scialbo Jean, e di tutto il gruppo «satanico». E ciò non impedirà a Rémy de Gourmont di trovare altre ammiratrici, non solo cerebrali... Di Charles-Louis Philippe, il romanziere di *Bubu de Montparnasse* e di *Croquignole*, sappiamo che s'era presa la figlia della sua donna di servizio. Dei costumi di Nicolardot, l'autore delle presunte *Confessions de Sainte-Beuve*, Léautaud fa un ritratto straordinariamente audace. Nessuno dei collaboratori del *Mercure de France* sfugge alla cattura: eccoli di giorno in giorno, inchiodati, trafitti dagli spilli dell'implacabile *chroniqueur*. E quella povera Bl... che convive con lui, e tutte le altre che gli furono compiacenti, sono vivisezionate; non c'è sospiro, sfogo, manifestazione fisiologica, che non passi subito, il giorno stesso, sulla carta del *Journal*.

Si comprende come la fama di maldicente, di indiscreto, ed un alone di odiosità abbiano sempre accompagnato Léautaud, tanto più che frammenti del suo *Journal* erano venuti man mano in luce, in forma diretta (la descrizione del salotto di Madame Aurel) o indiretta, attraverso le cronache del *Théâtre de Maurice Boissard*, uno dei suoi pseudonimi. Giacchè Léautaud fu, a più riprese, critico drammatico originale e pieno di pepe, di aceto e di vetriolo, al *Mercure de France* e alla *Nouvelle Revue Française*. A proposito della quale, egli racconta che André Gide se ne impadronì dopo il primo numero, il precedente direttore E. Monfort essendosi mostrato reo di aver consentito vi si lodasse D'Annunzio e criticasse Mallarmé: tutto un programma... Nel *Journal* appaiono anche F. T. Marinetti e il *bluff* del suo futurismo di cui si troverà traccia, per trastullo, nelle *Anecdotiques* di Apollinaire ora raccolte (Parigi, Gallimard, 1955).

Con questi vizi, un merito. Dal suo modello Stendhal, Léautaud ha imparato che «Il vero genio letterario, consiste nello scrivere dei libri come fossero delle lettere: lasciarsi andare, non ricercar la bella frase, infischiarsi delle negligenze stilistiche, sincerità e naturalezza anzitutto»; e a non amare che le anime in margine, gli eccessivi, i selvaggi, in una parola gli irregolari. Di qui la sua avversione per Flaubert, Anatole France, gli umanisti e scrittori da tavolino: le sue affinità con Diderot, la più volte messa in rilievo parentela col *Neveu de Rameau*, che come lui adorava di Parigi, l'aria, le strade, le donne, le conversazioni eccitanti, lo sfavillio delle idee, però non aveva la passione di scrivere. E invece Léautaud confessa: «Je n'ai vécu que pour écrire», dichiara che è stato la sua sola felicità, quella di un «Chamfort sédentaire, le Chamfort d'un groupe de quinze personnes».

Fra gli strabiliari della sua letteratura, da Saint-Simon a Paul-Louis Courier, egli quindi si trova a suo agio, anzi li invidia ed onora: che repertorio, al confronto del suo! Perchè, ripeto, ciò che a lungo andare stanca, nel *Journal littéraire*, e ne limita l'interesse è il breve cerchio dell'orizzonte intellettuale di Léautaud. Il quale, ringraziandomi di un primo schizzo del 1947 su questo giornale, di presentazione della sua figura di scrittore, indipendente, riottoso, nonconformista, era lieto di sfogarsi con me sulla letteratura *engagée* che paragonava al servizio militare obbligatorio. Ora che lo scrivere e pensare liberamente è prerogativa di un sempre minor numero di persone e gli *Epilogues* e i *Dialogues des amateurs sur les choses du temps* di Rémy de Gourmont ristampati e riletti sembrerebbero, oggi, materiale incendiario, mi sia consentito di salutare nel vegliardo Paul Léautaud e nel suo *Journal littéraire* la vivente testimonianza di un felice periodo della civiltà francese.

Arrigo Cajumi

DI RITORNO DA NAIROBI



La duchessa Anna Savoia Aosta e la figlia principessa Maria Cristina sono giunte ieri all'aeroporto di Ciampino, di ritorno da Nairobi. Esse avevano presenziato il 12 marzo all'inaugurazione della Chiesa-Ossario di Nyori nella quale sono state raccolte le salme del duca d'Aosta e di altri 650 caduti italiani durante l'ultima guerra. (Telefoto)

I GIOVANI POLACCHI ALLA SCUOLA DEI RUSSI

L'esercito dà il tocco finale all'educazione comunista

Il regime si prodiga per far crescere una generazione che attui il marxismo integrale - Opportunistica varietà di metodi
Rivoluzione nell'insegnamento superiore - Anche gli insegnanti ostili si conciliano, perchè non hanno altra scelta...

(Nostro servizio particolare)

Varsavia, marzo.

Il regime comunista non ha incontrato, in Polonia, alcuni degli insuccessi subiti da altri partiti comunisti nelle democrazie popolari, ma non per questo tutto cammina in Polonia nel migliore dei modi. L'aspetto del regime è triste. Come sempre oltre la cortina di ferro, tutto è grigio, uomini e cose; e non soltanto per le rovine lasciate dalla guerra e per le difficoltà della vita, ma anche per quell'austerità che segna ogni impresa comunista: qui ogni atto è in funzione di un avvenire che potrà essere felice, ma è tanto lontano...

Certo la ricostruzione ha fatto dei miracoli, e dovunque sorgono quartieri nuovi, in cui un preteso «novecento» si concilia spesso con le linee antiche, colorite e deliziose; ma sembra che dentro manchi l'anima, ed i muri freschi, le arterie stradali appena aperte, le case nuove trasudano noia. L'atmosfera è deprimente per le frequenti interruzioni di corrente elettrica, nelle camere d'albergo l'acqua corrente non arriva sempre ai piani superiori, fare un bagno è spesso un terno al lotto anche negli hôtels riservati agli stranieri e agli ospiti di riguardo.

Indubbiamente il cammino percorso in questi anni è stato notevole, e molte delle nostre critiche perdono di valore quando si ricorda il passato. Tuttavia molte cose mancano ancora, e l'ospite occidentale, arrivando nella nuova Polonia, non trova nulla di quello che noi amiamo per la nostra tradizione culturale, soprattutto non incontra nulla che lo rallegri e gli distenda i nervi. Domina il grigiore ed una certa trascuratezza generale, come se l'attuale generazione adulta fosse stanca, logora. Forse il partito se ne rende conto, e perciò dedica tutte le sue cure, tutti i suoi sforzi alla gioventù.

Gli adulti, nella grande maggioranza, sono una massa nata sotto un altro regime, sono vissuti per tanti anni in rassegnazione con una filosofia semplice che li spingeva ad accettare la loro sorte come inevitabile; il partito li utilizza nella sua costruzione, traccia loro la strada che debbono percorrere, ma senza chiedere troppo: essi appartengono ai «per» "o di transizione». I giovani, invece, non hanno conosciuto mai il regime dei colonnelli, non sono passati mai in un'aula delle scuole cattoliche di un tempo, non hanno mai imparato la storia ufficiale come veniva insegnata prima; sono una pasta malleabile che serberà l'impronta dei nuovi maestri, purchè così riescano a modellarla come vogliono.

I giovani sono la speranza del regime, ed il regime si prodiga per far crescere una generazione di anime [illegible], che malleri di «sole del socialismo» e si butti con slancio nella costruzione dello stato nuovo. Dalla prima infanzia alla giovinezza, il ragazzo passa senza interruzioni dai «pionieri» alle organizzazioni giovanili e da queste al partito, e la sua educazione continua sempre con la stessa impronta nelle scuole elementari, nelle medie, nell'università e nell'esercito. Non esistono scuole private; gli educatori di ogni grado — maestri, professori, ufficiali — restano in contatto permanente fra loro. Noi occidentali fremiamo davanti ad un metodo simile, che in certo senso abbandona i ragazzi allo Stato e li sottopone ad un'educazione totalitaria, in cui la politica occupa il primo posto; ma questa è la logica e la necessità del mondo comunista.

Del resto non bisogna esagerare: almeno in Polonia, per il momento la pressione ideologica sui giovani è contenuta in limiti abbastanza modesti. Sempre per quella moderazione opportunistica, il partito vuole che i ragazzi facciano dello sport e imparino più pratiche più di quanto non impegna loro lezioni di teoria marxistica. Nell'immenso e fatato Palazzo della Gioventù di Stalinogrod, soltanto gli alunni migliori hanno accesso due volte per settimana, e qui possono fare liberamente tutto quello che un ragazzo sogna. Oltre alla piscina, alla pista per le lezioni di danza, al palcoscenico ed alle palestre, dispongono di tante aule per iniziarsi alla fisica, alla chimica, alla falegnameria, studiare motori autentici di auto e di aereo, dedicarsi al modellismo, dipingere, disegnare, scolpire, imparare a guidare le macchine.

Un duro lavoro

Di queste basi per la gioventù ce n'è in tutta la repubblica. Se la più bella si trova a Stalinogrod, è perchè i ragazzi di questa zona mineraria erano i più poveri di tutti; se la più brutta sorge a Stettino, è per l'indifferenza dell'amministrazione locale ai problemi dei giovani; belle o brutte, però, si moltiplicano dovunque, e qui i ragazzi possono praticare gli sport che preferiscono e divertirsi a loro talento. In compenso, debbono pagare questi privilegi con un duro lavoro; non c'è posto nelle scuole superiori per i cattivi scolari, e se il settanta per cento degli studenti sono mantenuti interamente da borse di studio, queste borse debbono sudarsele.

Nell'insegnamento superiore la rivoluzione è stata davvero completa. C'erano 48 mila studenti prima della guerra; oggi ce ne sono 135 mila. Nel 1939, la proporzione era di quattro studenti su 10 mila operai, oggi sono saliti a 56. Nell'anteguerra, su 10 mila donne sei soltanto seguivano gli studi; oggi ne troviamo sedici a scuola.

Per illustrare il fenomeno citerò il caso di una ragazza che incontrai l'anno scorso in un albergo della gioventù, Casimira Fielek. Le chiesi perchè parlasse così bene il francese: mi rispose ch'era la prima dei sette figli di un minatore polacco che per anni lavorò a Briey, in Francia. A quindici anni il padre la mandò come serva di campagna in una fattoria, ma nel '47, dopo i grandi scioperi, tutta la famiglia ritornò in patria. Casimira cercò allora un posto di domestica a mezza giornata, e si iscrisse alle scuole. Cinque anni di medie, la licenza liceale a 22 anni, poi l'Università; adesso frequenta la scuola di scienze politiche e si prepara al concorso diplomatico. Forse un giorno, per raggiungere il suo posto all'estero, rivedrà la fattoria della Lorena, dove sembrava destinata a passare tutta la vita lavorando la campagna.

Intervento di Rokossowski

Naturalmente Casimira Fielek è fanaticamente comunista, e dice di dover tutto al partito. Ma il suo caso non è affatto isolato: il regime, per conquistarsi i giovani, non soltanto li aiuta negli studi, ma li immette molto presto a posti di alta responsabilità. Ho conosciuto a Poznan un ispettore d'accademia che aveva appena 26 anni: figlio di un operaio di Lodz, era entrato nel partito soltanto dopo la guerra; con una borsa aveva frequentato l'Università, poi era stato immesso nell'insegnamento, e in pochi anni era salito di grado: professore, direttore, ispettore. Con sorprendente sincerità ammetteva che i tre quarti degli insegnanti erano in un primo tempo ostili al regime, ma che a poco a poco gli si erano conciliati. E c'è da crederlo, dal momento che non avevano altra scelta.

Un'altra rivoluzione è stata realizzata nell'esercito (in una democrazia popolare più che altrove, il maggior strumento di educazione dei giovani), ma non è stata facile, e c'è voluto l'intervento del maresciallo sovietico Rokossowski per condurla a termine. La Polonia dei colonnelli, con la sua casta di ufficiali, era il Paese meno indicato per creare un esercito «popolare», fedele al regime; ed i generali della Resistenza non davano sufficienti garanzie ai russi. Mosca scoprì allora che Rokossowski era nato nella Polonia russa ai tempi dello zar, e lo restituì alla sua patria di origine con l'incarico di condurre a termine la riforma delle forze armate. C'è riuscito: oggi l'esercito dà il tocco finale all'educazione dei giovani, già preparati dal partito, prima che siano immessi nella vita.

Oltre che sui giovani, il regime conta sugli operai. La creazione di un proletariato industriale è stata perciò la prima riforma del regime, per due ordini di motivi. Anzitutto perchè non esiste un forte partito comunista senza una forte base operaia, e in secondo luogo perchè senza industrializzazione non è possibile condurre una forte politica nazionale. Occorreva trasformare la Polonia contadina e medioevale del passato in un Paese industriale, dove le città operaie costituissero il centro vivo della vita politica; il partito c'è riuscito sfruttando due elementi: l'acquisto della Slesia e delle altre province occidentali tolte alla Germania, e la possibilità di imporre per dieci anni i più duri sacrifici alla popolazione. In questi anni di faticosa austerità, l'industria pesante ha accresciuto la produzione del 115 % in confronto all'anteguerra, pur fra molti scacchi e insuccessi; ma l'agricoltura l'ha aumentata soltanto del 9 %. E naturalmente sono stati i cittadini a fare le spese di questo squilibrio, sopportando gravi limitazioni nei beni di consumo, nelle case, nei trasporti.

Anche in Russia l'agricoltura è stata sacrificata all'industria pesante, ed è questo un vecchio problema dei Paesi comunisti. Ma anche in Polonia ci si deve chiedere se questa industrializzazione forzata non rispondesse ad un preciso obbiettivo di politica interna: sottrarre ad una classe contadina, giudicata alquanto pericolosa ed infida finchè resterà così attaccata alla proprietà della terra, gli elementi più attivi, e costituire con essi un fedele proletariato urbano...

Georges Penchenier

Copyright di «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa»

Per guarire l'obesità si elettrizzi il naso

Con un'eccitazione elettronica dell'olfatto scompare la fame e la sete eccessiva e il grasso si scioglie

Se a stuzzicarsi il naso, come si annuncia in campo scientifico, effettivamente si potesse dimagrire, certamente vedremmo presto corse affannose di obesi dal medico, per apprendere il modo di applicare lo stimolo prodigioso, sicuramente all'interno delle cosce nasali. Forse come ebbe ad insegnare tanti lustri addietro quel curioso tipo di Assuero? Venuto di Spagna, percorse tutta la nostra Penisola predicando una nuova cura contro l'asma, mediante il tocco della mucosa nasale con la sua magica bacchetta. Si sa che dalle manovre empiriche di allora nacque poi la riflessoterapia, che non significa sempre farsi prendere beatamente per il naso, perchè talvolta qualcosa fa di buono, almeno temporaneamente.

Ora c'è, dunque, da domandarsi se una nuova edizione di applicazioni similari sia veramente in grado di darci un più sorprendente effetto: un rapido calo di peso, una veloce diminuzione di volume in soggetti obesi, particolarmente in donne giunoniche. A decantare una poderosa simile conquista non è gente qualunque, ma un Lichtwitz ed un Parlier, che l'hanno sperimentata, ed un David, dell'ospedale Lariboisière, di Parigi, che ha precisato la tecnica della toccata. Questa viene eseguita nella zona di ciascuna narice ove si sfiocca il nervo olfattivo, e si pratica mediante piccole antenne che portano in sito una stimolazione elettronica.

Ma per quale diavoleria uno stimolo elettrico portato sul nervo olfattivo, per sole sei sedute a distanza di quattro o cinque giorni l'una dall'altra, può essere capace di far sciogliere la sovrabbondanza dell'adipe? Gli è che il sistema olfattivo ha una stretta correlazione con una parte del cervello, il diencefalo, ove sta una centrale di nuclei nervosi che presiedono numerose funzioni vegetative (sessuali, alimentari ecc.). Orbene è certo che un punto di tale complesso non è neppure estraneo alla regolazione del tessuto adiposo, al quale manderebbe oggi ordini per un equilibrato ricambio cellulare mediante una fitta rete di innervazione, che arriva veramente ad avvolgere e penetrare in ogni elemento cellulare adiposo, e le cui redini starebbero proprio in pugno ai centri vegetativi diencefalici. Da qualche tempo è stato, d'altra parte, assodato che la zona cerebrale citata è assai sensibile a certi turbamenti psico-affettivi (paure, emozioni, ecc.) in concomitanza dei quali, guardate un po', si sono visti sovente insorgere con una certa rapidità ingrassamenti straordinari, vere forme di obesità. Tanto che sarebbe ora ingiusto biasimare chi «ingrassa nei dispiaceri», visto che non è arbitro di tale fenomeno. In altri termini è lecito asserire oggi che ci sono obesità senza cause apparenti, cosidette essenziali, le quali dipendono da un alterato tono funzionale delle strutture diencefaliche vegetative, con conseguenti abnormi stimoli di fame. Ciò spiega come taluna obesità incoercibili si accompagnino con manifestazioni nervose.

Ordunque lo stimolo elettronico portato sulle terminazioni olfattive, correndo verso il cervello sulla scia del nervo, ha il compito di giungere ai centri vegetativi interessati per far riacquistare loro, con un conveniente scossone, il necessario equilibrio. La riuscita del tentativo è assai più probabile nelle obesità generalizzate, anzichè in quelle localizzate a particolari regioni del corpo. I soggetti che meglio reagiscono, prevalentemente donne, sono quei grassoni stanchi in permanenza, nervosi, insonni, angosciati, emotivi, sempre pieni di fame e di sete, presentanti cioè chiari segni di uno squilibrio «diencefalico»; mentre rispondono meno bene quanti, pur essendo obesi, conservano un certo dinamismo e sono sobri ed allegri.

La durata della guarigione si potrebbe dire lunga, di anni addirittura, forse definitiva, se fra gli insuccessi David non annoverasse, al lume delle sue già annose osservazioni oggi rivelate, qualche caso in cui si ebbe una ripresa di peso dopo più di due anni di equilibrio ponderale. Ad ogni modo rinnovando il trattamento tutto riandrebbe a posto. E' dopo la terza o la quarta seduta che — coincidenza rivelatrice! — proprio mentre cominciano a scomparire altre manifestazioni promananti da uno squilibrio del diencefalo, e torna il buon umore, scompare il nervosismo, riprende regolare il sonno, pure si affaccia la diminuzione del senso della fame e della sete; il che è senz'altro la chiave della guarigione, favorendo essa un'automatica osservanza del regime dietetico opportuno.

David, integra, pertanto, la stimolazione olfattiva con un regime a base di proteine, con assunzione dei liquidi lontano dai pasti. Con ciò viene anche favorita un'abbondante e costante eliminazione d'acqua trattenuta prima dai tessuti, per cui è consigliabile pure una forte limitazione del sale. Lichtwitz e Parlier anche per chi non ricorra alla stimolazione olfattiva consigliano per il regime alimentare esclusivamente legumi verdi e proteine, cioè carni magre alla griglia od arrostite, pesci bolliti od alla griglia, uova alla coque, un po' di formaggio, limitando la frutta a duecento grammi al giorno. Mettono al bando pane, pasta, leguminose e feculenti, patate, dolci, grassi. Pasti piccoli e frequenti sono, d'altronde, più propizi al dimagrimento di quanto lo sia il pasto unico abbondante; però il periodico digiuno di un giorno e contemporaneo riposo assoluto rientra nella terapia normale, della quale abbiamo avuto altre volte già occasione di informare il lettore. Solo va aggiunto, in tema di attualità, che, laddove sia necessario ricorrere anche all'uso saltuario di diuretici per eliminare la inondazione idrica dei tessuti degli obesi, in questi tempi al posto dei mercuriali non sempre tollerati la scienza chimica americana ha messo a disposizione un'innocua acetazolamide diamox, già sperimentata favorevolmente negli edemi cardiaci.

Angelo Viziano

DIETRO LO SCHERMO

Troppi film “bruciati„?

Il cinema un po' divora se stesso - Ridda di novità - Un Convegno nazionale sulla Resistenza - Il caporalismo di Totò - Un Till Eulenspiegel di Joris Ivens - Attualità sportive - Katharine Hepburn all'Old Vic

Anche i film sarebbero troppo facilmente «bruciati». Ogni tanto, da questo o da quel Paese, ma specialmente dagli Stati Uniti, giungono gli echi di proteste e proposte; ma poi tutto procede come prima. Non molto tempo fa un grosso produttore di Culver City, Nicholas Schenck, ebbe a dichiarare che la piaga dei film «bruciati» era un ostacolo assai peggiore della televisione (perchè allora la televisione dava ancora parecchi grattacapi ai produttori); e le sue dichiarazioni ne hanno provocate altre, a catena, soprattutto da parte di esercenti. Si potrebbe dire che il cinema un po' divora se stesso, ed è non poco vittima dei suoi sistemi, che si sono andati intelaiando secondo una struttura fin troppo industriale.

Ci sono due modi tipici per «bruciare» un film, per sottrargli parecchie delle sue possibilità di diffusione e d'affermazione. Il primo consiste nel toglierlo dal cartellone quando ancora gode di un palese favore del pubblico, e lo si deve togliere per obbedire a date già prefissate, d'obbligo, di presentazione di film successivi. Il secondo, non meno dannoso, consiste nel presentare un film contemporaneamente a troppi altri film; in città che non raggiungono il milione d'abitanti è frequente il caso della presentazione di quattro, persino di cinque «novità» nello stesso giorno. Logica e buon senso vorrebbero un alternarsi, uno scaglionarsi; si crede invece di parare ipotetiche «concorrenze» forzando la situazione, e appesantendola. Sia nel primo caso che nel secondo si finisce per soffocare l'esito di più di un film, persino con irritazioni del pubblico, del «consumatore»; e d'altra parte la piccola resa di film aspiranti alla prima visione è tale da costringerne parecchi ad apparire poi, e alla spicciolata, su schermi di second'ordine.

Sembrerebbe un problema insolubile, date le consuetudini ormai prevalse; in realtà tutto deriva da un eccesso di produzione, e di produzione scadente. Il buon film si fa di solito largo a gomitate, finisce per imporsi d'autorità, invece dei soliti sette-otto giorni di proiezione ne pretende quindici-venti, provocando altri ingorghi fra i sopravvenienti (se la vedranno fra di loro); ma qualche volta anche il buon film è come preso dal «giro» complessivo, ne è mortificato e costretto, la piccola resa che urge lo costringe a cedere il campo. In questa mediocre resa si affollano, naturalmente, quei film che, alla resa dei conti, avranno reso ben poco, e si risolveranno in un insuccesso per i loro produttori. Tocca a questi, e non ad altri, provvedere. Gli esercenti sarebbero più che lieti di avere delle «programmazioni» ordinate e calme, perchè redditizie e sicure; ma ciò lo si ottiene con una formula sola, non troppi film, ma buoni.

* *

Un convegno nazionale sul tema «Cinema italiano e Resistenza» verrà prossimamente organizzato dalla Federazione Italiana dei Circoli del cinema e sarà preceduto e preparato da una serie di convegni regionali. — L'instancabile Raffaello Matarazzo ha ridotto per lo schermo *La moglie del dottore*, di Silvio Zambaldi, e ne ha iniziato le riprese con Lea Padovani, Amedeo Nazzari, Rina Morelli e Andrea Checchi. — Luigi Comencini non ha accolto l'invito a continuare la serie *Pane, amore e...* e ha definito la sceneggiatura de *La bella di Roma*; invece della «bersagliera» una scaltrita e furba cassiera di un bar stracittadino, divisa e incerta fra un bel pugile spiantato, un timido vedovo danaroso, e un non più giovane dongiovanni; la divisa e incerta sarà Silvana Pampanini. — *Siamo uomini o caporali* sarà il nuovo film di Totò, che vi interpreterà alcuni diversi personaggi, tutti più o meno afflitti dal «complesso» del caporalismo, vale a dire, come spiega il regista Mastrocinque, dal terrore e dal fastidio dei propri superiori; accanto a Totò saranno Fiorella Mari, Paolo Stoppa e Nerio Bernardi.

* *

Nel vasto ambiente cinematografico ci si può anche affermare, e con risultati cospicui, come documentarista (non certo, almeno per ora, in Italia, per le note e ripetute aberrazioni che da noi affliggono il documentario); e uno dei più autorevoli documentaristi di questi ultimi due decenni è certo stato ed è l'olandese Joris Ivens. Si rivelò nell'ormai lontano 1929 con Pioggia, preludio al suo monumentale e ammirevole Terre nuove, dedicato nel 1931 alla bonifica dello Zuider Zee. Ma non è infrequente che un ottimo documentarista aspiri alla regia di un film a soggetto; e ora Ivens sta definendo un suo ambizioso disegno, la sceneggiatura, con Jan De Hartog, di un Till Eulenspiegel, il leggendario buffone tedesco nato, secondo la tradizione, fra il XIII e il XIV secolo, e rapidamente divenuto il protagonista di molti racconti popolari, avventurosi e burleschi, tanto in Germania e in Olanda quanto in Francia e in Inghilterra. Dapprima sinonimo del buon senso e dell'arguzia contadina, diventò poi un accento più propriamente satirico-sociale fino a mescolarsi, durante la Riforma, alla polemica religiosa. Till dovrebbe essere Gérard Philipe.

* *

Si sono iniziate in Francia le proiezioni di un nuovo giornale cinematografico di attualità, interamente dedicato ad avvenimenti sportivi. — Il cantante italo-americano Mario Lanza sarà *Marco Polo*, film... musicale diretto da Leo McCarey. — Di *Guerra e pace* si sono ripetutamente annunciate due riduzioni per lo schermo; ora se ne aggiungerebbe una terza, inutile per ora citarne regista e produttore. — William Dieterle ha ultimato le riprese di *Vita e amori di Riccardo Wagner*, con Carlos Thompson, Yvonne De Carlo, Rita Gam e Valentina Cortese. — Katharine Hepburn ha firmato un contratto con il teatro shakespeariano «Old Vic», sarà Porzia ne *Il mercante di Venezia* e Isabella in *Misura per misura*. — Cecil B. De Mille davvero intramontabile, davvero inesauribile: gli è stato affidato l'incarico di disegnare il figurino dell'uniforme per gli allievi di una nuova accademia americana aeronautica; il comandante, gen. Herman, ne ha dato fieramente l'annuncio affermando: «Sono certo che i nostri uomini saranno i più eleganti fra quanti abbiano mai indossato una uniforme». — Louison Bobet, il noto corridore ciclista francese, diventerà attore per interpretare se stesso in un film che narrerà la sua vita e i suoi allori. — Jean Renoir esordirà come autore drammatico con la commedia *Orvet*, protagonista Leslie Caron.

* *

NUOVI MESTIERI — *Non è facile esercire una sala cinematografica, e le formule di codesta attività sono alla resa dei conti limitate, limitatissime. Un esercente di Lione, impensierito dal continuo diminuire dei suoi incassi, ha da poco inserito nei suoi programmi, fra il documentario e il film, un «numero» di spogliarello. Pare che gli affari gli vadano assai meglio.*

m. g.

Il ritorno in Italia della signora Barenghi

Ha gettato nel Gange un mazzo di violette

Milano, 16 marzo.

E' tornata in questi giorni nella sua casa milanese di viale Regina Giovanna 40, la signora Barenghi, madre dell'ingegnere Giuseppe Barenghi, l'alpinista scomparso lo scorso giugno durante la scalata della vetta del Monte Api, nel tentativo di soccorrere il compagno di spedizione, il dott. Rosenkranz, torinese.

Ai familiari di Rosenkranz, che erano venuti apposta a trovarla, la signora Barenghi ha descritto il suo viaggio in aereo fino a Nuova Delhi da dove ha proseguito con i mezzi più disparati, e anche a piedi, fino a Darjeeling, l'estremo confine settentrionale dell'India con il Nepal e il Butan.

Qui si è incontrata con gli «sherpa» che parteciparono alla tragica spedizione Ghiglione, e da essi ha assunto più dettagliate notizie circa il disperato viaggio senza ritorno del suo figliuolo; ma nulla di più di quanto è ormai documentato dalle testimonianze ufficiali rese note a suo tempo, la coraggiosa madre ha potuto sapere. Partendo per l'India, mamma Barenghi sperava di ricuperare la salma del figlio: ha sostato ai piedi della grande montagna nell'illusione di poterla ritrovare. «Ma mi sono dovuta convincere che ciò era impossibile», ha concluso.

Il Monte Api ha conservato il suo segreto, e allora mamma Barenghi si è accontentata di gettare nel Gange, il fiume nel quale tutte le acque e le nevi di quelle cime vanno a finire e anche quelle del Monte che le ha tolto il figlio, un mazzo di violette che si era portate apposta dall'Italia, il giorno della sua partenza, accomunando nello stesso pensiero il figlio Giuseppe e il dott. Rosenkranz, che di Barenghi fu compagno nella tragica fine.

CRONACHE DELLO SPORT

Il Circuito del Valentino aprirà la stagione europea per la "formula 1,,

Nuovo il tracciato del percorso che misura 4200 metri - Saranno in lotta Lancia, Ferrari e Maserati con un forte schieramento di piloti - Presente forse anche la francese Gordini

Torino avrà di nuovo, il 27 marzo, la sua corsa automobilistica di interesse internazionale. Era qualche anno — precisamente dal 1952 — che la città capitale del motore non era più riuscita ad ospitare una manifestazione di tanta risonanza, poichè ostacoli di vario genere soprattutto complicazioni di calendario, ne avevano ripetutamente impedito l'effettuazione.

Adesso, rimossa finalmente ogni difficoltà, l'Automobile Club di Torino sta allestendo un Gran Premio del Valentino che per molti aspetti si preannuncia come una delle più importanti corse di formula 1 della stagione. Si tratta anzitutto della prima prova europea di quest'anno, che dovrà rispondere ad alcuni interrogativi lasciati in sospeso dopo le due gare argentine di gennaio. E se è vero che mancherà la Mercedes, ferma sul programma di dedicarsi unicamente alle prove di campionato del mondo, le tre Case italiane Ferrari, Lancia e Maserati saranno in campo con i loro migliori piloti, e soprattutto con macchine radicalmente rivedute rispetto all'esibizione di Buenos Aires.

La Ferrari, per esempio, delle sue tre 2500 affidate a Nino Farina, Maurice Trintignant e Harry Shell (l'ultimo acquisto della Scuderia modenese) ne schiererà una assolutamente inedita: quel così chiamato «Super squalo» che accoppia al sicurissimo — e ulteriormente potenziato — motore a quattro cilindri, un nuovo telaio di cui si dice gran bene. Difficile, ma non da escludersi, la possibilità che venga presentata a Torino anche la misteriosa rivoluzionaria «due cilindri», destinata essenzialmente ai circuiti poco veloci.

Grande importanza assume poi la presenza al G. P. del Valentino della Lancia. Le possibilità delle «f 1» torinesi sono tuttora allo stato latente: a Barcellona nell'ottobre scorso, e successivamente a Buenos Aires, le otto cilindri di via Monginevro hanno avuto sprazzi di vivida luce, ma sono mancate alla distanza. Nella corsa del 27, davanti al suo pubblico, un pubblico particolarmente esigente, la Lancia si può dire abbia necessità assoluta di figurare degnamente: tecnici e piloti (Ascari, Villoresi e Castellotti) si stanno preparando con tenacia all'impresa.

Per la Maserati, una macchina che ancora non è riuscita a mantenere quello che promette, ma di cui tutti attendono la grande giornata. Anche questa squadra ufficiale sarà composta di tre conduttori: lo sperimentato Behra e i due giovani Musso e Mentovani.

In pura linea di ipotesi, dovrebbe esistere un evidente equilibrio sia di mezzi meccanici che di uomini fra le tre équipes rivali, vale a dire avvincente incertezza di pronostici, promessa di lotta accanita sul G. P. del Valentino.

Infine, mentre gli organizzatori contano di definire le trattative in corso con la francese Gordini (vettura di modeste pretese ma sempre in grado di procurare sorprese) per l'invio di due macchine, saranno sicuri partenti alcuni isolati di valore: lo siamese principe Bira con la Maserati, il francese Louis Rosier e lo svizzero Fischer su Ferrari, il promettente pilota spagnolo De Portago, che è in questi giorni venuto in possesso di una 4 cilindri Ferrari. E ancora il teramano Taruschi, sempre con una Ferrari, ma del tipo a 12 cilindri; qualche altro «indipendente» dovrebbe ancora aggiungersi in questi giorni all'elenco.

Infine la corsa torinese terrà a battesimo una nuova vettura sperimentale costruita a Milano: la Volpini, progettata dall'ing. Arzani e pilotata da Alborghetti.

Il tracciato prescelto per il Gran Premio del Valentino è in parte inedito rispetto alle edizioni del passato; misura 4200 metri ed offre una quantità di risorse ideali per una corsa di tanta importanza: alterna le veloci dirittture di corso Massimo D'Azeglio nel tratto fra via Menabrea e corso Raffaello a curve di svariato raggio, una lunga parte di misto lungo la riva sinistra del Po a emozionanti saliscendi. Compiere 90 giri di tale circuito, cioè 378 km., costituirà un ben arduo sforzo per le macchine: collaudo come non si potrebbe scegliere più probante.

Questi appena accennati motivi tecnici ed agonistici che il G. P. del Valentino prospetta, garantiscono una gara entusiasmante degno prologo di una stagione automobilistica quale forse mai si è avuta in passato altrettanto interessante. **b. e.**

La riunione pugilistica di iersera a Milano

Facile vittoria di Mitri contro il negro Baby Day



Il negro Baby Day (a sin.) sembra timoroso di fronte agli attacchi di Mitri. (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente) Milano, 16 marzo.

Molta folla al teatro Nazionale nonostante i prezzi elevati (da 3000 a 7000 lire le sedie di platea e di ring) soprattutto per il richiamo esercitato da Mitri la cui vittoria ha suscitato un uragano di applausi e di fischi. Non per il verdetto, senz'altro legittimo, ma per lo scarso contenuto tecnico del combattimento e per talune ombre non del tutto convincenti.

Il negro americano Baby Day, vecchia volpe del quadrati, ha sfoderato molti trucchi del mestiere indugiando in talune occasioni e accendendosi all'improvviso quando si trattava di essere scorretto come dopo il gong e i «separatevi» dell'arbitro. Negli intervalli Baby Day scontento di se stesso picchiava un pugno contro l'altro scrollando la testa, non si dava pace insomma ed era difficile capire se si trattasse di autentico disappunto e di espedienti per dimostrare al pubblico la propria buona volontà. Piuttosto restio a colpire al viso il negro anche nelle scariche furiose portate in parecchie occasioni è apparso alquanto impreciso; evidentemente la lunga carriera deve averlo trasformato in un astuto gigione capace di rendere barocca la sua boxe, a tratti ricca di possibilità.

Contro simile avversario Mitri ha combattuto con tenacia e con giudizio conferendo alla sua azione un ritmo incalzante. L'ex-campione d'Europa non ha mai sottovalutato l'avversario e non ha preso troppo sul serio le sue teatrali scorrettezze fatte più per impressionare la folla che non per danneggiare veramente l'antagonista. Comunque l'incontro è difficile da giudicare e soprattutto da classificare agli effetti della progressiva rinascita di Mitri vincitore dopo 10 riprese con uno scarto più che netto di punti. **l. c.**

Ecco i risultati:

Pesi medi: Mitri kg. 73 di Trieste b. Baby Day 73,300 (Stati Uniti) ai punti in 10 riprese; Mazzinghi (Pisa) b. Simon (Fr.) per arresto del combattimento alla 4a ripresa. — Pesi leggeri: Garbelli Milano b. Locase (Fr.) ai punti in 8 riprese; Gianlupi (Cremona) b. Viarengo (Asti) ai punti in 6 riprese. — Pesi piuma: Cermenati (Roma) b. Bonnici (Ingh.) ai punti.

Bobet non partirà nella Milano - Sanremo

Nizza, 16 marzo.

Il francese Jean Bobet, fratello di Louison campione del mondo, ha vinto la corsa Parigi-Nizza, di Km. 1149, in cinque tappe, coprendo il percorso in ore 29,58'4".

La tappa odierna, la Manosque-Nizza, è stata vinta in volata da Gilbert Bauvin, che ha coperto i 268 chilometri in 7,30'26".

Il campione del mondo Louis Bobet si è ritirato dopo 80 chilometri di corsa perchè sofferente. Al momento del ritiro egli si trovava in testa alla classifica. Più tardi si è appreso che, date le sue condizioni, Bobet ha deciso che non prenderà il via nella Milano-Sanremo.

Virtualmente deciso il girone di IV Serie

S'è fatto ormai il vuoto alle spalle della Pro Vercelli

Cinque squadre lottano per il secondo posto e sei per non retrocedere - Segnato il destino dell'Aosta

La lotta per il primato non ha più storia, nel girone A del torneo di Quarta Serie. La Pro Vercelli, dopo aver superata una leggera crisi, ha ripreso la sua marcia con sicurezza sufficiente a distanziare domenica per domenica gli inseguitori, che sono ora separati dalla capolista da un margine di ben sette punti. Non resta quindi alla squadra vercellese che evitare i passi falsi e proseguire il cammino fino a quando la méta sarà tanto vicina da garantire matematicamente l'ammissione in finale. A quel punto l'allenatore Mister Neu potrà dare via libera ai rincalzi, risparmiando gli uomini essenziali — Amatola, Ponsotti, Facelli, Vallone, Boglietti — per la disputa delle partite decisive. Il «trainer» ungherese sta inoltre preparando per le finali una variazione tattica all'abituale schieramento della compagine, variazione che nelle intenzioni di Neu, dovrebbe scombussolare i piani dei prossimi avversari.

Mentre la Pro Vercelli pensa al domani, più viva che mai è la battaglia per la conquista del secondo posto. La posizione d'onore, a rispettosa distanza dalla capolista, ha un valore del tutto platonico, ma è ugualmente della massima importanza. E' in questa stagione che i dirigenti fanno i piani per il prossimo torneo e dipende dal comportamento nel finale del campionato in corso, e quindi dalla lotta per la seconda poltrona, se tali programmi potranno essere ambiziosi o rinunciatari.

Attualmente il ruolo di inseguitrice numero 1 della Pro Vercelli spetta alla Novese, minacciata ad un punto di distanza dall'Ivrea, a due dalla Biellese e dallo Speziarsenal, a tre dal Cuneo. E' difficile dire, a dieci giornate dalla fine, chi abbia maggiori probabilità di successo. La Novese si fa preferire per una maggiore regolarità di rendimento in paragone alle rivali, mentre un'incognita è il rendimento dell'Ivrea, che stenta a riprendersi ed ancora sabato scorso ha ceduto sul campo di un'avversaria, il Cenisia, che le è nettamente inferiore.

La Biellese, cioè la squadra tecnicamente più a posto, ha il suo «handicap» nella incompletezza dei ranghi per la recente chiamata alle armi di alcuni tra i suoi migliori elementi. Resta sempre comunque una cliente pericolosa per la Novese, così come lo Speziarsenal che domenica scorsa ha appunto battuto l'attuale occupante della seconda poltrona. Neppure il Cuneo può essere considerato ormai al di fuori della lotta, nonostante la secca sconfitta subita domenica a Borgosesia. La squadra di Bava non ha un calendario tra i più difficili e potrebbe annullare l'attuale distacco dalla Novese.

Terzo argomento all'origine del giorno, la lotta per la salvezza. Dal gruppo di coda, ormai in zona di relativa sicurezza, fanno parte il Borgosesia, il Casale, la Fossanese, il Cenisia e, forse la Valenzana, mentre il pericolo continua per la Vogherese, che si trova a quota 22. I rossoneri lombardi attraversano un periodo poco felice, tanto da far temere in un peggioramento della loro situazione, mentre considerazioni più ottimistiche desta il Saluzzo che, a venti punti insieme a Sestrese e Rapallo, pare ben deciso alla riscossa, come ha dimostrato domenica scorsa battendo la Biellese.

Appaiate al penultimo posto, ad un punto di distacco dal terzetto di quota 20, sono altre due squadre liguri, la Rivarolese e il Vado, sulle cui scarse possibilità è prematuro pronunciarsi. Il clima infuocato della retrocessione avrà comunque modo di riservare nelle prossime giornate molte sorprese, essendo fra l'altro previsti numerosi scontri diretti fra le pericolanti. L'unica sorpresa che, purtroppo non si potrà verificare, a meno di un miracolo, è quella della rinascita dell'Aosta. La compagine valdostana, protagonista e finalista nello scorso torneo, ha quattro lunghezze di distacco da Rivarolese e Vado, ed il suo destino sembra perciò senz'altro segnato. **g. p.**

Multato il Torino di 200 mila lire

Squalificato Bodi fino al 25 marzo

Milano, 16 marzo.

(l. c.) La Lega Nazionale ha multato con 200 mila lire il Torino per contegno scorretto dei sostenitori locali e lancio di oggetti in campo, uno dei quali colpiva l'arbitro (provvedimento limitato, nonostante la recidività, per il fattivo comportamento dei dirigenti granata); con 50 mila lire la Carrarese; con 25 mila lire il Laneroasi; con 30 mila il Napoli per sparo di mortaretti e contegno ostruzionistico dei raccattapalle; con 25 mila il Lecco; con 20 mila l'Arsenaltaranto e il Legnano; con 15 mila il Brescia, la Carbosarda e la Sanremese.

Ha squalificato fino a tutto il 25 marzo Bodi (Torino) per avere interrotto senza autorizzazione una partita del torneo cadetti ed essere trascorso in scorrettezze verso i sostenitori locali (punizione limitata in considerazione della provocazione subita); per 2 giornate: Nattino (Fanfulla); per 1 giornata: Antonazzi (Lazio), Snidero (Udinese); Lucentini (Triestina), Santagiuliana (Marzotto), De Toni (Verona), Galassi (Piombino); ha ammonito: Randon (Bologna), Franchini (Brescia), Ferrazzi (Como), Braglia (Modena), Agnoletto (Padova), Scroccaro (Venezia), Pia (Sanremese), Cocco (Bolzano), Gambo (Siracusa), Grani (Bari).

Ha multato con 24 mila lire Bertoloi (Torino) il quale è stato anche diffidato; con 12 mila: Sentimenti III (Torino), Brugola e Villa (Atalanta), Brunetti (Alessandria), Sverenich (Marzotto), De Giovanni (Novara); con 9 mila: Carapellese (Genoa); con 6 mila: Martegani (Palermo), Micheloni e Sanna (Cagliari), Carminati (Lecco); con 4 mila: Mioni (Spal), Nay (Triestina), Nardi (Torino-riserve), Bey (Juventus-riserve) e Neri (Inter-riserve).

Sono stati infine sospesi a tutti gli effetti in attesa di accertamenti: Piatto (Sanremese) e Colla (Piacenza).

I cadetti granata pareggiano a Milano: 1-1

Milano, 16 marzo.

(l. c.). L'Inter e il Torino hanno pareggiato (1-1) nell'incontro disputato all'Arena per il torneo dei cadetti. I nerazzurri hanno prevalso per almeno tre quarti della partita anche in conseguenza del catenaccio praticato dagli ospiti; tuttavia l'insistente pressione non ha fruttato che un calcio di rigore realizzato da Bicicli alla mezz'ora del primo tempo. I granata hanno pareggiato a 3 minuti dalla fine per merito di Norelli che sfruttava un errore del portiere.

INTER: Ghezzi; Piovani, Bobbiati; Neri (Spaghi), Allevi, Nesti (Neri); Bicicli, Brighenti, Bedogalli, Tinazzi, Savioni.

TORINO: Brotto; Cocola, Nardi, Caravelli, Tonegutti, Rolli (Gino); Marango (De Maria), Pellis, Bonissoni, Novelli, Bosso.

Arbitro: Conti di Abbiategrasso.

SPETTACOLI

Sullo schermo

Al Doria: *Le ragazze di Sanfrediano,* **di Valerio Zurlini**

Finalmente. Una buona boccata d'aria, vivida e fresca, primaverile. E la dobbiamo a Valerio Zurlini, un giovane fino a ieri quasi ignoto (se ne conosceva un paio di documentari), e che oggi, con questo suo primo film, rivela un suo innegabile talento registico, sensibile, acuto, e soprattutto... esperto. Ciò che più infatti sorprende in questo esordiente è la sicurezza del tocco anche minimo e della costruzione anche complessa. Lo si direbbe davvero nato per raccontare su di uno schermo. E' un rarissimo battesimo, questo, che ci dà molta letizia; perchè il nostro cinema, sempre più insidiato da formule e conformismi industriali che pericolosamente ne dilatano la produzione, ha soprattutto bisogno di nuove energie che ridiano al film italiano un volto italiano. Zurlini vi è riuscito, e fin dalla sua prima prova. Parlare di promessa sarebbe poco. Parlare di fiducia e cordiale attesa per la sua prossima fatica sarebbe ancora poco. Piuttosto, data la sua compiuta affermazione odierna, si può senz'altro dire che tutto dipenderà da lui, e soltanto da lui. Saprà vivere e lavorare per i «suoi» film, o, come altri, si lascerà poi indurre a concessioni un po' di ogni genere? E' un dubbio che, naturalmente, vorrebbe risolversi in un fermo augurio.

Ne *Le ragazze di Sanfrediano* domina la giovinezza. I veri protagonisti sono sul vent'anni: cinque ragazze, e Bob, che è la vera trovata del film. Dongiovanni di rione e di cortile, poco più che adolescente, sempre bugiardo e sempre sincero: sulla scia de *I vitelloni* di Fellini lo si potrebbe definire un dinamico «vitellino» fiorentino. E' inesauribile, nella sua continua schermaglia con questa e con quella, come in una perpetua girandola; ed è tutto comprensibile e convincente perchè la sua è un'autentica, avida, calcolatrice e spensierata giovinezza. Potrebbe essere un mascalzoncello, forse a tratti lo è; ma è sempre difeso dall'alibi dei suoi vent'anni. Seguirne le peripezie e le giravolte sarebbe quasi impossibile; ve le godrete, poichè il film, che qua e là ricorda l'agilità delle parti migliori di *Sotto il sole di Roma* di Castellani, è anzitutto un piacevolissimo film, con aperture decisamente divertenti e addirittura spassose, punteggiate da un dialogo (finalmente) rapido e vivo, sostenute da una sceneggiatura abilissima, dovuta ad altri due giovani, Leonardo Benvenuti e Piero Debernardi, che hanno saputo ottimamente articolare e variare il racconto di Vasco Pratolini dal quale il soggetto è tratto. La sola riserva è in una certa plètora di elementi (sei donne, attorno a Bob, sono un po' troppe); ma è certo un invidiabile difetto di gioventù.

Gli interpreti sono stati quasi tutti scelti fra elementi poco noti, altra bella prova di coerente sicurezza del regista, che li fa «filare» nel modo migliore: Antonio Cifariello (Bob), e il piccolo coro di Rossana Podestà, Giovanna Ralli, Marcella Mariani, Luciana Liberati, fra le quali ancora spicca Giulia Rubini (la maestrina) intelligente, duttile, pronta. **m. g.**

All'Astor: IL MONDO E' DELLE DONNE, di J. Negulesco. — Il titolo afferma una gran verità, e il film («Woman's world», tratto da un racconto di Mona Williams per la regia di Jean Negulesco) ne dà l'arguta dimostrazione. Vuol essere una divertente commedia del genere comico sentimentale, e consegue l'intento soprattutto in grazia della disinvolta gustosa interpretazione d'un cospicuo gruppo di attori, da Clifton Webb, June Allyson, Van Heflin e Lauren Bacall, a Fred Mac Murray, Arlene Dahl e Cornel Wilde.

Il presidente d'una grande fabbrica americana di automobili (se ne vedono grandiosi prospetti), volendo, fra tre dei suoi migliori direttori regionali, scegliere il nuovo direttore generale per la sua Compagnia, ha la buona idea di convocare, coi tre candidati, le loro rispettive giovani mogli, pensando saggiamente che gli uomini si conoscono dalle donne con cui s'accompagnano. Come le tre signore mangiano la foglia, si mettono subito in faccende per spianare la vita del successo ai propri mariti; ciascuna terrà un modo diverso conforme al proprio pathos coniugale. La commedia stringe le fila allorchè l'industriale invita le tre coppie a passare il «week end» in una sua villa del Connecticut, e avuto agio di meglio scrutare ciò che si nasconde dietro le facciate, fa una scelta che non potrebbe essere più giudiziosa nè più a vantaggio degli interessi di tutti.

Maffei e Reposi: LA LANCIA CHE UCCIDE, di E. Dmytrik. — In forza della legge del tempo al simpatico Spencer Tracy si addicono ormai le parti di padre. Ma in questo importante «cinemascope», *Broken Lance*, di Edward Dmytrik, dove il nuovo ritrovato spiega tutta la sua possa tecnica con innegabile efficacia sulle immagini e sui suoni, non sarà egli il bonario genitore del «Padre della sposa», ma un ruvido e accigliato vaccaro che ha educato i quattro figli alla severa vita del ranch.

Con tutto questo i primi tre, avuti da una prima moglie, faranno cattiva riuscita, laddove il cadetto Joe, figlio di un'indiana tutta sottomissione al dispotico marito, sarà un modello di ragazzo. Al punto, che essendosi il vecchio Devereaux rivoltato oltre il lecito contro certi minatori che gli hanno inquinato l'acqua dei pascoli, egli si assume di pagarne il fio in luogo del padre e si fa condannare a tre anni di carcere. Dopodichè dovrà vedersela coi fratellastri già ribelli al vecchio per insofferenza di indisciplina e cupidigia d'eredità, e specialmente col più iniquo di essi, Ben, che meno indirettamente degli altri ne aveva provocata la morte. La caccia che costui dà al fratellastro per un aspro paesaggio di rocce (uno dei tanti sfondi suggestivi di questo fotograficamente accuratissimo technicolor) e la ben meritata punizione del traditore, essendo tra i luoghi comuni dei western, guastano un poco, sul finire, la buona impressione prodotta dal rimanente del film, che pur con questa e altre concessioni al «genere», per vigore e grandiosità si lascia indietro molte fra le recenti e più chiassose pellicole illustranti gesta di pionieri. Accanto al Tracy, dominatore non solo come personaggio ma anche e più come interprete, fanno il dover loro Robert Wagner, Richard Widmark e la graziosa Jean Peters. **l. p.**

La fiaba di Breveglieri

L'orizzonte della cultura pittorica italiana, da Milano a Torino e a Roma, in cui s'affermò verso il 1930 il racconto figurato del maestro elementare, e poi impiegato e piccolo commerciante, Cesare Breveglieri, fu già definito da Marco Valsecchi nella monografia edita dal «Milione» nel '50, che seguì di due anni la morte dell'artista. A quel testo, a quelli di Guido Piovene («Il Milione», 1943 e '49) e di Antonino Tullier sul disegno (Hoepli, 1950), rimandiamo i visitatori della «Bussola» dove ritornano una dozzina di dipinti ed alcuni fogli disegnati a completare l'altra mostra postuma, nella stessa galleria, del 1950, per la miglior conoscenza, a Torino, dell'artista milanese che, nato nel 1902, nel '48 era già sparito.

Anche questa volta si potranno ripetere le parole di Leonardo Borgese: «Sono davvero delle graziosissime pitture, degli ex voto eseguiti senza alcun scopo religioso, fatti per divertirsi e per divertire malinconicamente e postumamente»: nelle quali «c'è sempre il sentimento di un ordine ideale, la visione e il desiderio di un mondo tranquillo, pulito, popolato da bravi omettì e da piccole donne casalinghe eppure desiderabili». E gli omettì son qui quelli del *Palco a teatro*, del *Caffè*, del *Pranzo di nozze*, le donnine la sposa che si stringe al marito nella gondola, nel «teatrino» del canale veneziano, o siede a tavola impettita nella festa della casa rossa e degli alberi verdi. Un curioso museo di personaggi immaginati favolisticamente, gentucola svagata, un po' svanita, forse un poco folle, coi pensieri perduti dietro il canto degli uccelli, invisibili ma certo cinguettanti tra queste frasche dal verde pesante di «potatre da dimenche». Perchè l'origine della candida fiaba gentile di Breveglieri — paesaggio e figure — viene di lì, dal Doganiere e dai «Maîtres primitifs» cari a Wilhelm Uhde, con un pizzico, magari, del Rossi meno torvo e violento.

Un'origine però, s'ha da aggiungere, bilanciata fra istinto e cultura, fra sincerità d'animo ed artificio intellettuale. In questo la ingenuità di Breveglieri, graziosissima, spesso incantevole, era la ingenuità di un uomo, di un pittore che la sapeva lunga, che il «fanciullo» se lo educava dentro con sapienza somma, e dietro l'ex voto e il palcoscenico dei burattini nascondeva il quadro che avrebbe potuto esser dipinto con rapida abilità: così come l'apparente tonalismo lombardo, bonario e genuino, dissimulava le malizie parigine, *fauves* compresi. Basti guardare gli oggetti in prospettiva impeccabile di vari disegni, e poi la prospettiva volutamente piatta e falsa delle pitture, per capire quanto di garbatamente *fumiste* ci fosse nell'amabile, talvolta deliziosa Breveglieri. Il quale, come fu osservato, come dimostra, ad esempio, la impressionistica *Nevicata* (che qui non c'è) del '47, avrebbe probabilmente, sazio del sorridente gioco che gli assicurò la postuma fama, mutato rotta, se la prematura morte non avesse spento quest'esile cantastorie della pittura italiana. **mar. ber.**

Amici della Musica

Il pubblico degli «Amici della musica» ha riascoltato iersera al Conservatorio due noti e stimati concertisti torinesi, il violinista Enrico Pierangeli e la pianista Amelia Pierangeli Mussato, i quali con la consueta correttezza e vivacità eseguirono la *III Sonata* di Bach, una *Sonata* di Martinu, la *Sonata* in sol di Grieg e la *Rapsodia* [illegible] di Nin. A ogni parte applausi fervidi e unanimi.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti: Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 55.113

Alfieri: ore 21,15, Comp. Billi-Riva: «Siamo tutti dottori». **Auditorium di Torino,** venerdì 18, ore 21: Concerto sinfonico n. 14, turno «B», Dir. Hermann Scherchen. Pianista Luigi Dallapiccola. **Gobetti:** Comp. G. Bondi, ore 21,15 «Carabiniè», «Drôlerie», Serata in onore di Federico Goletti. **Metropolitana:** 16,30: Marionette Gianduja: «Il piffero magico».

Circolo Artisti, via Bogino 9: Mostra pittore Natale Mazzo 17-19,30. **Galleria Martina,** S. Federico 41: Mostra pittore Paride Chiapello.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-822: 17-19; 21-1 Compl. Mo Di Nunzio, cantano Marterana-Vigna. **Apollo Dance:** 21 Orch. Travaglio. **Augustea:** ore 17 (i universitari); 21 Orch. Vallechiara, c. W. Musso. **Bruno,** Valentino: ore 21 danze. **Castellino:** ore 17 e 21 Rosselot. **Club Magenta** n. 11: ore 21 danze, serata a premi. Ingresso libero. **Eden Dance:** 21 Orch. Coragioli. **Gandio:** ore 16,30 e 21 danze. **Gay Dance:** 17-21 Orch. Angelini. **Hollywood Dance:** 21 Padovano. **La Rotonda Valentino:** 21 danze. **La Serenella** ingr. 150 cons. compr. **Lutrario:** ore 21 Orsatti, Cavanna. **Smeraldo Club:** ore 21 due orch. **Trocadero:** 17-21 Los Alma Viva.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Buonanotte... Avvocato», A. Sordi, Giulietta Masina, Mara Berni, A. Checchi, T. Pica. **Astor:** «Il mondo è delle donne» techn. C. Webb, J. Allyson, Van Heflin, L. Bacall, F. Mc Murray. **Corso:** «Rulli di tamburi» Cinemascope col. A. Ladd, M. Pavan. **Doria:** «Le ragazze di Sanfrediano» R. Podestà, Calvet, Mariani. **Lux:** «La contessa scalza» techn. Humphrey Bogart, Ava Gardner. **Maffei:** «La lancia che uccide», CinemaScope colori, Spencer Tracy, Jean Peters, Robert Wagner. **Metro-Cristallo:** «Attila» Anthony Quinn, Sophia Loren, Henry Vidal, techn. Mattinata ore 10,30. **Reposi:** «La lancia che uccide», CinemaScope colori, Spencer Tracy, Jean Peters, Robert Wagner. **Vittoria:** «Attila» techn. Anthony Quinn, Sophia Loren, H. Vidal.

Ariston: Susanna ha dormito qui, techn., Dick Powell, D. Reynolds. **Augustus:** «Le signorine dello 04» A. Lualdi, F. Valeri, De Filippo. **Nazionale:** «Sinuhe l'egiziano» techn. Cinemascope, E. Purdom, J. Simmons, V. Mature, G. Tierney. **Torino:** «Divisione Folgore» Lea Padovani, F. Tozzi, Manul. Ap. 10.

Alexandra: «Amori di Manon Lescaut» tech. M. Bru, Interlenghi. **Capitol:** «Amori di Manon Lescaut» tech. M. Bru, Interlenghi. **Faro:** «Gli amori di Manon Lescaut» tech. M. Bru, Interlenghi. **Gianduja:** «Bolide rosso» techn. Tony Curtis, P. Laurie, D. Taylor. **Hollywood:** «Grande notte di Casanova» tech. B. Hope, Fontaine. **Ideal:** «Lacrime d'amore» A. Togliani, K. Ranieri e Nuova Rivista Romano Villi 16,15 e 21,15. **Massimo:** «Cavalieri della Tavola Rotonda» tech. Cinemascope, R. Taylor, A. Gardner, Ferrer. U. 22. **Principe:** «Grande notte di Casanova» tech. B. Hope, J. Fontaine. **Statuto:** «Cavalieri della Tavola Rotonda» tech. Cinemascope, R. Taylor, A. Gardner, Ferrer. U. 22.

Adriano (via Sacchi 65): «Delfino verde» Lana Turner, Van Heflin. **Alpi:** «Senso» techn. Alida Valli, Farley Granger, Marcella Mariani. **La Feria:** «Bolide rosso» techn. T. Curtis, P. Laurie, Don Taylor. **Regina:** «Il figlio di Kociss».

Asti: «Contessa di Castiglione» techn. Y. De Carlo, Padovani, 10. **Cor:** «Ammutinamento del Caine». **Milano:** «Il deportato»: «144 ore». **Olimpia:** «Terra lontana» techn. **Po:** «La muta di Portici».

P. Nuova: «Oltre il Sahara» 18. **Romano:** «Mani in alto» technic. Comp. Poker Comicità 16,15-21,15. **S. Pellico:** «Catene del passato» con Jeanette Mc Donald.

Cabota, Da Verazzano 48: «Nevada express» col. R. Scott, Ap. 10. **Esperia:** «Paese dei campanelli» col. Sophia Loren, Dapporto, Riva. **Giardino** (Monfalcone 62): sabato, ore 16, inaugurazione «La Tunica» tech., CinemaScope, V. Mature. **Italiano:** «Orfana senza sorriso» techn. Greer Garson, W. Pidgeon. **Mirafiori:** «Pista degli elefanti». **Vinzaglio:** «4 in medicina» tech.

Araldo (via Chiomonte 3): «Quo Vadis» techn. Orario 18,30-21,30. **Eliseo:** «Un pizzico di follia» in technicolor con Danny Kaye. **Fréjus:** «Perdonami» Raf Vallone, Antonella Lualdi e C. Villa. **Nuovo:** «Delitto perfetto» techn. con Ray Milland e Grace Kelly. **S. Paolo:** «Gente di notte» techn. CinemaScope, Gregory Peck, Gam.

Belgio: «Vite vendute». **Corallo:** «Ad ovest di Zanzibar» technic. Anthony Steel, S. Sim. **Eridano:** «Era lei che lo voleva» con Walter Chiari e Lucia Bosè. **Orapa:** «Tram che si chiama desiderio» Marlon Brando, V. Leigh. **Radium:** «Vite vendute». **Rossini:** «Il pirata Yankee». **V. Veneto:** Storia di Glenn Miller, techn. James Stewart, J. Allyson.

Astra: «La ragazza del secolo». **Bernini:** «Mare crudele» Hawkins. **Cibrario:** «Canzoni canzoni canzoni» col. S. Pampanini, A. Sordi. **Excelsior:** «Terra lontana» tech. James Stewart, Corinne Calvet. **Nazareno** Luci ribalta: Charlot. 21. **Odeon:** 2 film: «Morti di paura» e «Il bandito di York». **Star:** Caso Maurizius. Rossi Drago.

Adua: «Capitan Furia», Varietà. **Aurora:** «Conquistatore Messico». **Borsa:** Frine cortigiana Oriente. **Brescia:** «Invasore bianco» tech. CinemaScope con Guy Madison. **Fertino** Cuore mamma. Rondinella. **Nord:** «Magnifica ossessione» tech. **Palermo:** Giulietta e Romeo, tech. **S. Paolo:** Quando le donne amano. **Sociale:** «Riscatto» Folco Lulli.

Baretti: Cammino delle stelle, tec. Fabiria Comandante Flying Moon. **Colosseo:** «L'ultimo apache» tech. con Burt Lancaster, Jean Peters. **Italia:** «Il mago Houdini» techn. **Lingotto:** «Pista degli elefanti» techn. E. Taylor, Dana Andrews. **Moderno:** «Fulmine nero». Ap. 15. **Piemonte:** «12 metri d'amore» a colori, Lucille Ball, Desi Arnaz. **S. Carlo:** Perfido invito, Johnson. **Spezia:** Ha da venì Don Calogero.

Alba: «Roma e nero» col. Rascel, W. Chiari, Croccolo, Billi, Riva. **Apollo:** «Inferno sotto zero» in techn. con Alan Ladd, J. Tetzel. **Diana:** «Siamo donne» A. Valli. **Dora:** «4 in medicina» technic. **Edera:** «Questa è la vita» Totò. **Locarno:** «Il matrimonio» Rascel. **Lutrario:** «Patia per amare» in techn. E. Williams, Van Johnson. **Roma:** «La preda della belva».

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 9,15: Orchestra Cergoli - 11: La radio per le scuole - 11,30: Musica operistica - 12,15: Orchestra Gualdi - 14,10: Borsa - Teatro e cinema - 16,45: Lezione di francese - 17: Canti gregoriani - Quarantale - 17,30: Musica in America - 18,15: Album di Piedigrotta - 18,45: Pomeriggio musicale - 19,30: Punto di vedere - 20: Orchestra Strappini - 21,5: Il convegno dei cinque - 21,45: Orchestra Galassini - 22,15: Le invasioni barbariche - Al termine: Canti del Far West - 22,45: Pianista Nikita Magaloff - 23,30: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 15: Orchestra Gimelli - 14,30: Schermi e ribalte - 15,30: Canzoni di Napoli - 16: Divagazioni musicali con M. Vernati e O. Spadaro - 18,30: «Tutto per tutta» commedia di A. Bull - 19: Musica operistica - 19: Classe unica - 19,30: Orchestra Canfora - 20,30: Canzoni di Sanremo - 21: Il ostacolo - 21,45: Concerto diretto da A. Basile - 22,30: Jula De Palma in «Sentimentale confidenziale» - 23: Siparietto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Civiltà dell'antico Oriente - 19,30: Bibliografie [illegible] - 20,15: Concerto - 21,30: Racconti per la radio - 21,40: Rinaldo - 22,20: Cella da Rienzo.

TELEVISIONE — Ore 17,30: Per i ragazzi - 18,15: Lezione di inglese - 18,30: Conoscere la natura - 20,45: Telegiornale - 21: Una risposta per voi - 21,30: Dixi-classic - 22,30: La storia di Lea Padovani - 23: Telegiornale.

CRONACHE FINANZIARIE

LE BORSE

TORINO — La reazione tecnica alla eccessiva depressione di ieri è stata avvertita con energia nel dopoborsa di ieri ed è stata efficacemente ampliata nel corso della seduta odierna. Sin dall'apertura Fiat, Montecatini, Italgas hanno rappresentato le pattuglie di punta su cui si è esercitata una copiosa attività di compera e di ricopertura. La situazione, al termine dell'apertura, è apparsa incerta, tendendo da una parte a mettere in luce momenti di energica produzione dei compratori con spunti brillanti di andamento e dall'altra parte tendente ad essere fatti di riflessione per la presenza di realizzi e di nuove vendite di sfiducia. I prezzi realizzati del compratori nei minimi di ieri si sono alternati ad affrettate ricoperture da parte di quanti sono stati sorpresi dalla rapidità di reazione del mercato ed hanno continuito un elemento di scollo contrasto. Al finale, accanto alle chiusure ai massimi delle voci trattate con mobilità durante la seduta, è emersa l'espressione di un largo recupero per il complesso della quota. Titoli di Stato stazionari. Dopoborsa irregolare, tendente ad una lieve riduzione dei massimi di chiusura.

	15	16		15	16
Ren.52	61 50	61 50	A.Ges.	16.000	16.400
Rend.3½	62 —	62 —	An.Ant.	13.600	14.000
» t. a.	62 10	62 10	Medit.	6475	6700
Rend.5%	81 725	81 725	Marid.	1500	1540
» t. a.	61 85	61 25	Ter.N.	178 —	185 —
Rend.5%	95 —	92 —	Italgas	1440	1500
» t. a.	95 10	95 10	Sip	1280	1305
[illegible]	92 —	91 —	Terni	216 —	234 —
» t. a.	92 10	92 10	P.C.E.	707 —	712 —
[illegible]	71 10	71 10	[illegible]	600 —	660 —
» t. a.	71 20	71 20	[illegible]	2290	2300
[illegible]	91 10	91 10	[illegible]	2500	2450
» t. a.	91 20	91 20	Viscosa	2650	2650
[illegible]	96 90	96 80	Marelli	567 —	567 —
» '60	96 75	96 70	Fiat	1290	[illegible]
» '61	96 55	96 50	Savigl.	—	—
» '62	96 475	96 45	[illegible]	22 50	22 65
» '63	96 45	96 45	[illegible]	340 —	330 —
[illegible]	91 50	90 50	Mont.	1000	1000
[illegible]	90 50	90 50	Fornit.	504 —	515 —
» 6%	95 75	95 75	Ilva	365 —	365 —
[illegible]	90 —	90 —	Assald.	1220	1230
[illegible]	90 —	91 —	[illegible]	1395	1460
[illegible]	225 —	225 —	[illegible]	1790	1935
[illegible]	96 90	96 90	Cir	5000	5000
[illegible]	102 50	102 50	[illegible]	1490	1530
[illegible]	87 25	87 40	Anic	2030	2150
[illegible]	88 50	[illegible]	[illegible]	1600	1650
[illegible]	87 50	[illegible]	[illegible]	2000	2185
[illegible]	91 —	91 —	[illegible]	2225	2360
» 4%	94 50	[illegible]	Zucch.	2040	2080
» 5,5%	94 —	94 —	Union	94 25	94 —
[illegible]	92 —	92 —	Cart.It.	4515	4497
[illegible]	99 —	99 —	Burgo	12.200	12.590
[illegible]	95 30	95 30	[illegible]	27.000	27.000
Imi 6%	93 75	93 65	Piem.F	900 —	900 —
[illegible]	95 40	95 40	[illegible]	1190	1195
[illegible]	96 10	96 10	[illegible]	16.200	16.200
[illegible]	90 65	90 65	Sicilia	63 —	63 —
[illegible]	98 50	99 10	[illegible]	4675	4700
[illegible]	100 —	100 —	[illegible]	1130	1160
[illegible]	104 75	104 —	Sade	1845	[illegible]
[illegible]	104 —	104 10	[illegible]	150 —	160 —
[illegible]	101 75	101 75	[illegible]	1050	1050
» 48	101 40	101 40	[illegible]	440 —	435 —
[illegible]	105 —	105 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	104 —	104 75	[illegible]	510 —	515 —
[illegible]	104 75	105 25	Pirelli	2720	2800
[illegible]	101 50	101 50	[illegible]	1515	1563
[illegible]	91 —	91 —	[illegible]	675 —	675 —
[illegible]	105 20	105 20	[illegible]	356 —	357 —
[illegible]	98 —	98 —	[illegible]	19.000	19.000
[illegible]	93 75	93 50	[illegible]	10.000	10.000
[illegible]	99 —	99 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	99 25	99 25	[illegible]	175 —	175 —
[illegible]	97 25	97 25	[illegible]	7150	7300
[illegible]	99 —	99 —	[illegible]	7200	7425
[illegible]	98 —	98 —	Acq.P.	2265	2260
[illegible]	96 50	96 80	Florio	18 —	18 —
Sip 6%	97 75	98 10	[illegible]	8900	[illegible]
Terni 6	91 75	91 75	[illegible]	4100	4150
[illegible]	92 50	94 —	[illegible]	7700	7700
[illegible]	92 90	94 —	[illegible]	576 —	585 —
[illegible]	2460	2525	[illegible]	5680	5775

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,93; dollaro canadese 634; Svizzera 145,70.

Prezzi indicativi delle valute rilevati dopoborsa: sterlina oro 5000-5050; marengo 4275-4375; sterlina unitaria 1700-1720; dollaro carta 637-643; franco svizzero 149-150; franco francese 170-174; oro fino 722-732; argento 13,50-14.

MILANO — I sintomi di ripresa che si erano rilevati nel pomeriggio di martedì, hanno trovato piena conferma. I prezzi estremamente bassi hanno provocato l'intervento del denaro, il quale non si è lasciato sfuggire l'occasione e si è affrettato a raccogliere il materiale che veniva letteralmente gettato via dai venditori. Dapprima incerto, il mercato si poneva ben presto a decisamente sulla strada del recupero, ed i prezzi migliorarono gradualmente dal principio alla fine della seduta, anche sotto la spinta delle ricoperture dello scoperto che era venuto formandosi nei giorni scorsi. Tuttavia il listino beneficiava della mutata atmosfera. Com'è ovvio, non è il caso di parlare di guadagni, dato che si tratta di semplici correzioni dei precedenti eccessi pessimistici. Comunque, ad eccezione di qualche comprensibile contrazione, il mercato sembra aver ripreso un tono di maggiore equilibrio e ponderazione. Se qualche dubbio permane, è da mettersi in rapporto con due fattori essenziali, e cioè le misure fiscali e l'imminente liquidazione mensile, che potrà portare cambiamenti di una certa entità nelle posizioni. Pomeriggio poco attivo e lievemente più riflessivo rispetto alle chiusure ufficiali. Diritti: Valdarno 262; Romana 230; Teti 211. Titoli trattati n. 2.306.425 di cui Nebiolo 740.000; Fiat 206.000; Cotoni 258.500; Liquigas 26.000; Edison 66.500; Finsider 72.550; Immobiliare Roma 42.800; Terni 40.000; Ilva 43.500; Bastogi 41.500; Rinascente 24.000; Sme 22.500; Sade 21.500; Pirelli 21.300; Viscosa 20.700; Italgas 17.000; Anic 16.100; Dalmine 11.800; Bianchi 10.700.

Quotazioni: Olio 8000; La Centrale 8755; Sviluppo 1877; Ras 6960; Nord Milano 4553; Olmex 1007; De Angeli 1890; Linificio 430; [illegible] 45.000; Lanz Rossi 13.080; Dalmine 1445; Siele 7976; Edison 2621; Romana Elettrica 4765; Tel A 8900; SA 1170; Distillati 7100; Bonifiche Ferraresi 1370; Italcementi 11.100; Pirelli & C. 5430.

GENOVA — Ardes 4860; O.E.G. 2750; Cieli 2700; Eridania 34.100; Industria Zuccheri 21.080; Veloxo 9675; Sermide 12.750; Industria Agricola 21.375; De Ferrari 2970; Nicolay 10.000; Mira Lanza 6600.

PARIGI — Stimolata dalla ripresa di New York, il mercato parigino è stato calmato e molti titoli sono in rialzo, sia francesi sia esteri. Stabilità dell'oro.

LONDRA — Il nuovo periodo amministrativo si è aperto con diffuso ottimismo, che ha fatto rialzire notevolmente tanto i prezzi dei titoli industriali quanto quelli dei titoli di Stato. Le notizie di buoni dividendi da parte delle Compagnie assicuratrici sono state ricevute con molta soddisfazione.

NEW YORK — La Borsa valori di New York ha registrato nella [illegible] per la seconda riunione consecutiva, una solida ripresa che ha riportato il mercato azionario al livello di tre giorni or sono, prima cioè del brusco crollo di lunedì scorso. Sono state scambiate oggi complessivamente 2.900.000 azioni.

Sul mercato cereali di Chicago, il grano ha chiuso con migliorie a 210,130 cents per bushel.

I cotoni futuri hanno chiuso con guadagni da 20 a 30 cents per balla: maggio, 34,84; luglio, 34,13; ottobre, 34,25; disponibile, 34,46.

FALLIMENTI — TORINO: Società di fatto tra Costa Mario e Costa Renato, fratelli, gerenti Lavanderia Rapida «Lara», via C. Colombo 28, ed in proprio dei Costa Renato, già essendo stato dichiarato fallito il Costa Mario; sentenza 16 marzo; giudice dott. Caccia; curatore Norzi rag. Guido; verifica 23 aprile. - D'Annibale Giulio, deceduto, già esercente Stazione servizio motocicli, corso Inghilterra 25; sentenza 16 marzo; giudice dott. Baletto; curatore Tosta avv. Mario; verif. 27 aprile.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Ancona	4,4	11,6	Palermo	7,6	12,4
Bari	7,8	11	Perugia	1,9	11
Bologna	2,6	14,4	Pescara	1	11
Bolzano	—2,5	16	Pisa	1,8	14,4
Cagliari	4,5	15,3	Potenza	—0,6	4,2
Catania	6,1	15,8	Reggio C.	6,5	12,3
Firenze	—1	14	Roma	1,8	14,0
Genova	7,1	12,1	Sassari	4,1	15,6
L'Aquila	4	9	Torino	—1	13,2
Messina	7,4	12	Trieste	5,2	11,0
Milano	3,7	13,2	Trento	0,2	15,4
Napoli	3,9	11,2	Venezia	3,5	11,2



Dopo la richiesta di rinvio a giudizio per Piccioni, Montagna e Polito

I 95 volumi dell'inchiesta Montesi sottoposti all'esame dei difensori

Occorrerà almeno un mese per far avere agli avvocati le copie delle 20 mila pagine del fascicolo - Poi passeranno altri 40 giorni per la consegna di memoriali e consulenze tecniche - Infine la Sezione istruttoria preparerà la sentenza - Il processo in autunno?



La figlia dell'ex-questore Saverio Polito ha parlato a nome del padre: «Attende sicuro il processo». (Telefoto)

Roma, 16 marzo.

Soltanto domani mattina gli avvocati particolarmente interessati al caso Montesi saranno messi in condizione di conoscere quale ragionamento hanno seguito i magistrati della Procura Generale per chiedere il rinvio a giudizio di Piero Piccioni, Ugo Montagna e Saverio Polito. Coloro che si illudevano di poter, stamane, prendere visione della requisitoria hanno invano bussato alla porta del dott. Sepe. Il magistrato li ha accolti con molta cortesia, ma ha spiegato loro che non avrebbe potuto aderire subito ai loro desideri. «Ho già dato ordine alla Cancelleria di spedire per ciascuno di voi la notifica relativa al deposito della requisitoria — ha detto — e certamente l'avviso dell'ufficiale giudiziario lo riceverete in giornata. Comunque se dovesse verificarsi qualche contrattempo non vi preoccupate. Venite ugualmente in mattinata e in via eccezionale anche senza esibire la notifica potrete leggere quello che vorrete degli atti che mi ha restituito la Procura Generale».

Colloquio con Sepe

Il presidente della Sezione istruttoria stamane è giunto di buon'ora a Palazzo di Giustizia ed ha ripreso ad esaminare una seconda volta le conclusioni della Procura Generale. Poi ha convocato nel suo ufficio i due magistrati dottor Stipo e dottor Baumgartner che con lui costituiscono la sezione istruttoria chiamata a pronunciare l'ultima parola sull'inchiesta relativa alla morte di Wilma Montesi. E' facile intuire il motivo di questa convocazione: far conoscere anche ai due consiglieri di Corte di appello il testo della requisitoria. La porta dell'ufficio si è aperta dopo quasi due ore. E' stato allora che il presidente della Sezione istruttoria ha ricevuto gli avvocati per annunciar loro che soltanto domani avrebbe potuto prendere conoscenza della requisitoria.

Ma, è necessario dire subito, che non è tanto questo documento ad interessare i difensori di Piccioni, Montagna e Polito quanto tutti gli altri atti che costituiscono la voluminosa, mastodontica istruttoria. Il loro proposito è esplicito e ne hanno informato senza mezzi termini il dottor Sepe: «Noi ne abbiamo bisogno, e quindi chiederemo la copia di tutto quello che è contenuto nei 95 volumi. La questione è troppo delicata perchè il nostro esame trascuri il benchè minimo particolare».

Questo programma complica senza dubbio la situazione. Il presidente della Sezione istruttoria al desiderio espresso dagli avvocati ha risposto spiegando che in dieci giorni al massimo le copie di tutti gli atti o per lo meno di quelli più importanti saranno pronte. Ma la spiegazione è stata accolta dagli interessati con un certo scetticismo. A Palazzo di Giustizia, è bene che si sappia, la macchina da scrivere è una invenzione non diffusa così come dovrebbe; nè esiste un ufficio molto attrezzato per affrontare situazioni di emergenza come questa. D'altra parte non risulta sino ad ora che sia stato organizzato un piano ed un programma per condurre in porto il lavoro il più rapidamente possibile. E' necessario tenere presente che si dovranno copiare circa 20 mila pagine e si dovranno collazionarle. Forse la previsione del dott. Sepe che in dieci giorni ai vari avvocati possano essere consegnate le copie, quasi integrali, della istruttoria è piuttosto azzardata.

Sorge quindi un problema decisamente importante: quanto tempo dovrà trascorrere prima che, in modo ufficiale, i difensori siano messi in condizione di poter studiare con molta calma, esaminare e quindi prendere le eventuali contromisure? I pessimisti parlano di un mese. Comunque dopo che saranno consegnate loro le copie (sembra che per avere il fascicolo processuale ciascuno dovrà sborsare non meno di mezzo milione) gli avvocati chiederanno che sia loro concesso un periodo di tempo non inferiore ai quaranta giorni per la presentazione di eventuali memorie difensive e di chiarimenti tecnici. Tutto ciò vuol dire che le previsioni fatte l'altro giorno, con le quali si è detto che entro il mese di giugno si potrebbe avere la sentenza istruttoria, dopo un esame più attento della situazione appaiono troppo ottimistiche. L'esperienza infatti in questa storia insegna che fissare delle date è sempre pericoloso. Si ricordi, per esempio, che la requisitoria doveva, secondo le indiscrezioni più attendibili, essere depositata entro il mese di gennaio ed invece nella realtà si è dovuto attendere sino a metà di marzo per il sopravvenire di contrattempi che non erano assolutamente previsti inizialmente.

— E sul contenuto della requisitoria? E' facile intuire che la situazione per questo argomento è piuttosto confusa. Le indiscrezioni che circolano sono molte ma sulla loro attendibilità nessuno può avere una conferma. Tra le pagine (duecento circa s'è detto) del documento sono caduti soltanto pochi sguardi indiscreti. Stamane tra il dott. Sepe e il primo presidente della Corte di appello dott. Pafundi vi è stato un lungo colloquio: ma è chiaro che la requisitoria non è uscita dall'ufficio del presidente della Sezione istruttoria. Si può, di conseguenza, dare maggiore credito alle illazioni, che alle voci circolanti negli ambienti del Palazzo di Giustizia.

Per esempio. Dato l'atteggiamento assolutamente negativo di Piero Piccioni, Ugo Montagna e Saverio Polito (la posizione degli altri imputati, tranne che per i quattro guardiani di Capocotta, non ha più alcun interesse agli effetti finali del processo tanto che la Procura ha chiesto un giudizio separato) è facile supporre che tutto il ragionamento seguito dai magistrati per chiedere il rinvio a giudizio dei tre personaggi e tutta la loro convinzione siano basati sulla esistenza di indizi. Sembra anche che qualcuno, dopo aver esaminato sia pur di sfuggita la requisitoria, abbia commentato: «E' un lavoro complesso nel quale si è dato atto di tutto: degli elementi di accusa e quelli di difesa». Un commento che fa supporre come la Procura nel chiedere il rinvio a giudizio abbia seguito questo criterio, non originale in verità, e che press'a poco potrebbe essere: «La prova di una responsabilità non esiste, ma non esiste neanche quella contraria. I giudici di merito saranno in condizione di poter vagliare meglio tutti i lati poco chiari della questione».

I guardiani assolti

L'unico punto decisamente oscuro da chiarire rimane la ragione che ha indotto la Procura a chiedere il proscioglimento dei quattro guardiani. La loro posizione nel quadro generale è decisamente importante. Anastasio Lilli, Terzo Guerrini, Venanzio De Felice e Palmira Ottaviani vennero arrestati perchè si ritenne che non volessero dire la verità a proposito dell'episodio chiave: la identità del giovanotto e della ragazza che in macchina entrarono nella tenuta di Capocotta il pomeriggio del 9 o del 10 aprile 1953. Le loro versioni furono differenti l'una dall'altra e questo fece sorgere il sospetto che i quattro guardiani tacessero qualche particolare importante e furono incriminati per falsa testimonianza.

La richiesta del loro proscioglimento fa supporre logicamente che essi abbiano ritrattato in modo da aggravare la posizione di Piero Piccioni che potrebbe essere stato riconosciuto come colui che appunto guidando la macchina sulla quale era una ragazza bruna era stato visto entrare nella tenuta di Capocotta. Ma lo strano è che i quattro guardiani il giorno in cui vennero liberati non trovarono alcuna difficoltà a spiegare di non avere affatto modificato il proprio atteggiamento.

Per i tre maggiori imputati le accuse — secondo le indiscrezioni correnti a Palazzo di Giustizia — provengono essenzialmente dalle «rivelazioni» di Anna Maria Caglio, con la aggiunta per Polito della deposizione d'accusa del commesso viaggiatore Natalino Del Duca, il quale riferì certe «confidenze» ottenute dall'agente di P. S. Servello, secondo cui il Servello stesso nell'aprile del 1953 sarebbe stato incaricato dall'allora questore Polito di distruggere gli indumenti di Wilma Montesi che non furono poi rinvenuti accanto al cadavere. E' noto che l'agente Servello, interrogato da Sepe, smentì di avere mai fatto al Del Duca una simile confidenza. Ma indagini condotte dal maggiore Zinza avrebbero accertato che le circostanze di luogo e di tempo in cui il Servello avrebbe fatto le sue confidenze a Natalino Del Duca corrispondevano esattamente a quanto aveva specificato il Del Duca stesso.

L'incertezza sul reale contenuto della requisitoria non ha reso nervosi coloro che sono particolarmente interessati a questa storia. Piero Piccioni si è mostrato del tutto indifferente agli sviluppi della situazione e oggi ha trascorso la giornata a Grottaferrata con il padre. Ugo Montagna si è ritirato nella sua tenuta di Fiano Romano con l'intento, raggiunto in pieno, di sfuggire alla caccia dei fotografi e dei giornalisti che lo avrebbero tormentato con le domande. Saverio Polito si è chiuso in casa non ricevendo nessuno. Del suo stato d'animo ha detto qualcosa la figlia: «Egli attende con estrema serenità le risultanze del processo; non ha nulla da temere. Naturalmente tutta questa pubblicità non ha fatto bene al suo morale».

Parla la Caglio

I familiari di Wilma Montesi anche loro restii a qualunque forma di intervista si sono recati al Verano dove hanno portato fiori sulla tomba della povera ragazza.

Anna Maria Caglio infine ha trascorso la serata in un locale caratteristico della vecchia Roma a ballare, avendo preso un impegno in precedenza con alcuni amici, e si è dispiaciuta che qualcuno abbia pensato a una sua intenzione di festeggiare in questo modo l'avvenimento. «Non ho nulla da aggiungere a quanto troppe volte ho già detto — ha dichiarato Anna Maria con fare quasi distratto. — Sono contenta che il primo tempo di questa storia si sia finalmente chiuso. Quanto a me, voglio adesso pensare soltanto a me stessa, o per meglio dire a quella che sento come la mia attitudine più naturale: dedicarmi agli altri, raccogliere mezzi per i diseredati, per coloro che vivono male». Quanto a Ugo Montagna, la Caglio si è limitata a dire una frase sola: «Non lo amo più. Sento di non amarlo più da un mese circa».

L'ultima informazione riguarda il Consiglio dell'Ordine degli avvocati, il quale, investito del problema sorto con la acquisizione agli atti delle tre lettere anonime, ha concluso la sua riunione straordinaria con un ordine del giorno nel quale, dopo essersi lamentato che si sia divulgato il contenuto di questi tre documenti, ha fatto voti perchè «magistrati, avvocati, giornalisti, funzionari e ufficiali di polizia giudiziaria contribuiscano, ognuno nel suo campo e per quel che lo riguarda, a restaurare quel costume di dignitosa riservatezza che è il solo confacente al retto funzionamento della giustizia e al necessario prestigio dell'Ordine forense».

Guido Guidi



Anna Maria Caglio sorpresa ieri sera in un locale di Roma in compagnia di un amico (Tel.)

I bottegai guidati da Poujade battono fisco e governo francese

La crociata contro le tasse iniziata dal cartolaio di Lot sembrava un'idea folle; oggi domina metà dell'Assemblea - Domani i negozianti entrano in sciopero per protestare contro l'eccesso dei tributi

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 16 marzo.

Pierre Poujade, il cartolaio di Saint-Céré che da poco più di un anno sta organizzando i bottegai francesi contro il fisco, è riuscito a battere il governo all'interno dello stesso Parlamento. Il fatto, che non si può fare a meno di interpretare come un gravissimo sintomo di decadenza dell'autorità dello Stato, è accaduto alla Commissione delle Finanze dell'Assemblea Nazionale: questa ha rifiutato i poteri speciali chiesti da Edgar Faure in materia finanziaria, subordinandoli all'annullamento delle sanzioni previste contro i «poujadisti» che hanno rifiutato di pagare le tasse.

L'incredibile decisione è stata presa con 36 voti contro 7, e il suo aspetto più paradossale è che tutti i membri della commissione appartenenti alla maggioranza governativa di centro-destra hanno votato contro il governo, a favore cioè dei contribuenti che si oppongono all'applicazione delle leggi tributarie. Ma la realtà è che, per tutti i parlamentari conservatori arrivati alla Camera coi voti della piccola borghesia, Poujade appare ormai l'arbitro delle prossime elezioni.

Il cartolaio, uscito da un paesetto di una delle regioni più povere e meno progredite della Francia, il Lot, è un uomo di 34 anni che non aveva mai dato prova di particolari attitudini alla vita pubblica, nè di un'eccezionale intelligenza. E' un padre di famiglia con quattro figlioli a carico, che aveva sempre vissuto nel modo più mediocre coi proventi del suo modesto commercio. Negli ultimi tempi, anzi, gli affari incominciarono ad andargli male perchè le tasse eccessive lo avevano ridotto quasi sull'orlo del fallimento. Era l'estate 1953, e fu allora che ebbe l'idea di organizzare tutti coloro che si trovavano nelle sue condizioni, per un movimento di resistenza contro il pagamento delle imposte.

Sembrava un'idea da nulla, e addirittura sballata, e invece decine di migliaia di persone risposero subito all'appello. Il fornaio, il farmacista, l'oste, il droghiere di ogni paese, tutti quelli che risentivano l'ingiustizia di un sistema fiscale fattosi sempre più insopportabile, si fecero naturalmente i suoi sostenitori e i suoi propagandisti. Il movimento Poujade diventò ben presto la più potente organizzazione dei ceti medi francesi.

In molte occasioni i ribelli si sono dimostrati più forti delle pubbliche autorità. E' accaduto infatti che, quando gli agenti della tributaria hanno pignorato i beni di un commerciante che non aveva voluto pagare le tasse e li hanno messi all'asta, gli uomini di Poujade vi sono intervenuti in massa, impedendo la partecipazione di altri possibili acquirenti, e hanno ricomprato gli oggetti sequestrati ad un prezzo infimo per restituirli al loro proprietario. Si è dato così il caso di commercianti che sono rientrati in possesso della propria automobile, pagandola soltanto un franco.

Alla base di questa ribellione non c'è dubbio che si trova un'eccessiva pressione fiscale, resa tanto più insopportabile da quando la moneta si è fermata nel lento scivolare verso l'inflazione. Quando il franco perdeva ogni giorno un po' del suo valore, i bottegai aumentavano continuamente il prezzo delle merci che avevano in magazzino e non si lamentavano delle tasse. Ma, da quando il franco si è stabilizzato, le tasse sono diventate esorbitanti e, in molti casi, minacciano di far fallire le piccole aziende: questa è la ragione principale dello straordinario successo di Poujade.

La riforma del sistema fiscale, che il governo ha allo studio, potrà forse riportare i contribuenti al rispetto della legalità, ma intanto Pierre Poujade ha dimostrato di essere più forte dei poteri pubblici: egli stesso ha annunciato che più di trecento deputati gli hanno scritto impegnandosi ad appoggiare col loro voto all'Assemblea Nazionale le sue richieste.

I 36 membri della Commissione delle Finanze hanno tenuto fede all'impegno. Ma, per esserne più sicuro, Poujade ha riunito stasera a Parigi un congresso straordinario dei dirigenti del suo movimento ed ha fatto proclamare lo sciopero generale dei bottegai per venerdì, giorno in cui si aprirà la discussione sulle questioni finanziarie davanti all'Assemblea Nazionale.

Sandro Volta

Sopprime un ballerino poi si uccide a Cannes

Cannes, 16 marzo.

(m. r.) Una macabra scoperta ha fatto oggi la polizia di Cannes in un appartamentino della villa chiamata l'Hermitage al n. 78 in Rue Georges Clemenceau. Qui abitava anche il ballerino americano John Monts, nato nel 1928 a Miami, e appartenente alla compagnia teatrale del marchese De Cuevas. La «troupe» doveva lasciare Cannes, diretta in Egitto, ma all'ora convenuta il Monts mancava all'appello. Egli veniva cercato alla sua abitazione: un altro giovane, anche lui domiciliato all'Hermitage, il ventinovenne impiegato parigino Jacques Huet affermava che il Monts aveva fatto le valige e lasciato l'appartamento fin dal mattino. Ciò accadde due giorni fa.

Oggi a mezzogiorno un forte odore di gas che usciva dall'appartamento di Rue Clemenceau attirava l'attenzione dei vicini. La polizia interveniva forzando l'uscio: sul letto giaceva, senza abiti, il corpo del Monts, ucciso da tre pallottole al cuore. Nel gabinetto da bagno, vestito d'una giacca di spugna, era il cadavere dell'Huet, asfissiato dal gas che usciva dal tubo dello scaldabagno deliberatamente segato.

Sembra che Jacques Huet avesse chiesto al Monts di poter partire con la «troupe» dei balletti alla volta dell'Egitto, e che il Monts si fosse opposto al progetto dell'impiegato, suo vicino di casa. Per vendicarsi, l'Huet ha bevuto mezzo litro di cognac e ha ingerito una forte dose di barbiturici, poi è penetrato nella camera del ballerino e lo ha ucciso a rivoltellate, sorprendendolo forse nel sonno. Infine ha tagliato il tubo del gas, attendendo la morte.

"L'ambasciatrice troppo loquace,, richiamata a Bonn da Adenauer

E' la moglie d'un diplomatico tedesco, la quale fece un'enorme «gaffe» parlando degli inglesi - L'abusivo ritorno della coppia a Londra



Daisy Schlitter a Londra (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 16 marzo.

La vicenda dell'ex-consigliere dell'Ambasciata tedesca a Londra, Oskar Schlitter, compromesso dalle imprudenti affermazioni della bella moglie, ha avuto oggi un nuovo episodio clamoroso: per evitare complicazioni diplomatiche, il Cancelliere Adenauer in persona ha ordinato, tramite l'ambasciatore della Repubblica federale a Londra, Schöningen, l'immediato ritorno a Bonn dello Schlitter, che ieri, all'insaputa di tutti, aveva raggiunto, in compagnia della moglie, la capitale britannica. Lo Schlitter però ha già fatto sapere di essere costretto a letto, perchè colpito da un attacco di influenza.

La partenza per Londra dell'ex-consigliere, del tutto imprevista, aveva messo a rumore gli ambienti governativi di Bonn, tanto che oggi stesso il capo dell'ufficio stampa del governo federale, Von Eckardt, ha convocato d'urgenza una conferenza stampa: «Il comportamento dello Schlitter — ha detto Von Eckardt — è del tutto sconveniente. Egli è tornato a Londra, di dove era stato richiamato nel gennaio scorso, all'insaputa del Ministero degli Esteri mentre si attendeva ancora una decisione nei suoi confronti. Un simile comportamento — ha aggiunto — non ha precedenti al Ministero degli Esteri federale».

Il modo d'agire dei coniugi Schlitter è parso a tutti piuttosto strano. Prima di salire sull'aereo che doveva portarla a Londra insieme col marito, la signora distribuì ai giornalisti una singolare dichiarazione, in cui si lasciava capire che il ritorno in Inghilterra avveniva con il consenso del Ministero degli Esteri: tanto che si era sparsa la voce di una riabilitazione dell'ex-consigliere. Il che invece è stato oggi smentito in maniera esplicita da Von Eckardt.

E' questa la seconda volta che la bionda signora Schlitter mette nei guai il marito. Il primo episodio sensazionale, di cui fu protagonista la moglie del consigliere, avvenne a Londra nel dicembre scorso, in occasione di un ricevimento offerto dall'Ambasciata tedesca. Chiamato altrove per sbrigare certi affari, lo Schlitter lasciò alla moglie l'incarico di rappresentarlo e di fare gli onori di casa. E fu proprio quella sera che «Frau Schlitter», parlando dei tedeschi all'estero, si lasciò sfuggire una compromettente dichiarazione: «I tedeschi che vivono in Gran Bretagna — disse — devono considerarsi sempre in un Paese nemico». La frase fece il giro della stampa britannica, e scoppiò quindi lo scandalo; il Ministero degli Esteri ordinò al consigliere ed alla signora di rientrare immediatamente a Bonn.

e. a.

Si conclude l'istruttoria oggi al processo valutario

Roma, 16 marzo.

Domani si chiuderà, dopo un anno e due giorni esatti dall'inizio del processo, l'istruttoria dibattimentale sulle frodi valutarie avvenute in Italia nel 1950. Così ha annunciato oggi il presidente del Tribunale Claudio Mosillo, dopo aver portato a termine l'interrogatorio dell'ultimo imputato, il marchese Matteo Di Negro.

L'agente di cambio genovese ha dato stamane ulteriori ragguagli sul prestito di 45 milioni da lui concesso il 19 ottobre 1950 a Carlo Galli, titolare del Banco di Cambio «Galli e Barabino». «Si trattò — egli ha precisato — di un favore da me fatto personalmente a Galli, per fronteggiare alcune sue momentanee necessità. Non gli chiesi quale impiego avrebbe fatto del danaro, ed ignoro come la somma fu impiegata per operazioni valutarie compiute da Domenico Ciurleo (il quale è oggi uno dei principali imputati nel «processo dei milioni»). Ripeto ancora una volta di aver conosciuto questo individuo solo qui in udienza, e di non aver mai avuto con lui alcun rapporto d'affari».

Processo per triplice omicidio ad un partigiano fuggito in Perù

Cuneo, 16 marzo.

La Corte d'Assise, è stata impegnata per l'intera giornata nel processo a carico dell'ex-comandante Edoardo Zapata, detto «Zama», residente a Lima (Perù), imputato in contumacia di tre omicidi aggravati. Sul banco degli imputati sedevano, a piede libero, gli ex-partigiani Carlo Monge di Piasco e Mario Barra di Manta. Costoro debbono rispondere di rapina aggravata, perchè commessa con altri partigiani armati, rimasti sconosciuti.

Lo Zapata il 28 giugno '44 fece fucilare il giovane Dante Gallini, ufficiale dell'esercito sbandato, e la sua fidanzata Rosa Chiappelli di 25 anni, figlia dell'avvocato Mario Chiappelli di Costigliole Saluzzo. Anche il Chiappelli, aderente alla repubblica di Salò, fu fucilato in quei giorni per ordine del medesimo Zapata. Poche ore dopo, la fucilazione dei due fidanzati, «Zama» fece sopprimere il partigiano Domenico Ferrero detto «Molotof» che li aveva uccisi. Infine il 2 settembre '44 la casa del defunto avv. Chiappelli fu saccheggiata e furono asportati parecchi oggetti, tra i quali una radio.

Stamane il presidente ha dato lettura delle dichiarazioni rese a Lima per rogatoria dallo Zapata; quindi ha interrogato il Monge e il Barra che hanno recisamente negato i fatti a loro addebitati; ma il Barra è stato riconosciuto in aula dalla vedova dell'avvocato Chiappelli. Nel pomeriggio l'avv. Eugenio Jemina patrono di P. C. ha pronunziato la sua arringa, sostenendo che non possono considerarsi azioni di guerra gli omicidi commessi dallo Zapata quale mandante, e ha chiesto alla Corte il risarcimento dei danni agli eredi delle parti lese.

Prendeva quindi la parola il P. M. che concludeva la sua requisitoria escludendo la premeditazione e richiedendo per lo Zapata, autore di omicidio continuato su tre persone, 30 anni di reclusione. Il P. M. ha negato le attenuanti generiche e l'applicazione dell'amnistia partigiana del 1944, mancando ogni legame tra il fine patriottico e l'azione. Per il condono del dicembre 1954 (delitti politici in guerra politica) la pena verrebbe automaticamente ridotta a 2 anni. Quanto al Monge e al Barra, imputati di rapina aggravata, il P. M. ha dichiarato estinta l'azione penale per gli effetti della stessa amnistia del '44. Per domani è prevista la sentenza.

Le nostre navi riprendono i viaggi verso la Jugoslavia

Venezia, 16 marzo.

Dopo la conclusione dei recenti accordi italo-jugoslavi, la Società Adriatica di Navigazione riprende ora le relazioni con la costa orientale dell'Adriatico, ripristinando la linea 43 che da Trieste e Venezia partirà ogni 14 giorni in servizio passeggeri e merci per gli scali di Ancona, Zara, Sebenico, Gravosa, Durazzo, Brindisi, Corfù, Pireo e ritornerà a Venezia e Trieste toccando Patrasso, Bari, Durazzo, Spalato, Zara ed Ancona.

La prima partenza avrà luogo da Trieste il 22 e da Venezia il 23 di questo mese.

Per ora la linea sarà servita dalla motonave «Civitavecchia», noleggiata dalla Società di Navigazione Tirrenia, di 1400 tonnellate di stazza lorda ma, appena possibile, a tale servizio verrà adibita un'unità di maggior tonnellaggio.

I rapinatori dell'auto rossa scoperti da una bimba di 11 anni

La macchina rintracciata in una rimessa torinese — I delinquenti, venditori ambulanti, spariti di casa

(Dal nostro inviato speciale) Vercelli, 16 marzo.

I rapinatori del casello di Asigliano, al chilometro 33 della linea ferroviaria che collega Vercelli con Casale Monferrato, sono stati identificati. La polizia conosce da oggi alle 13 i loro nomi, sa dove abitano; purtroppo non ha potuto sorprenderli in casa perchè erano già fuggiti. La loro cattura tuttavia non può tardare. Fonogrammi di ricerca sono stati trasmessi a tutte le questure ed a tutti i comandi dei carabinieri. Il merito della felice riuscita delle indagini va innanzitutto ad una bambina di 11 anni: Giovanna Scagliotti.

Lunedì scorso verso le 17 la piccola aveva notato ferma vicino al passaggio a livello una strana automobile di forma a lei inconsueta. Lunga, grossa come «un'auto americana» — così disse. Soprattutto trovò strani i due colori della carrozzeria: marrone scuro i fianchi e rosso vivo il cofano e la coda. Quando seppe che nel casello era stata compiuta una aggressione, pensò che quell'auto fosse servita ai rapinatori, e di sua iniziativa corse ad avvertire i carabinieri. Era il primo avvio alla pista che avrebbe dovuto in breve coronare le indagini.

I carabinieri interrogarono persone del luogo ed appresero che l'auto era stata notata anche dal titolare del casello al chilometro 35,500, verso Asigliano. Anzi, questi seppe persino dire che era una Lancia targata Torino. «Lo so — precisò — perchè i tre giovani che erano a bordo mi pregarono di alzare le sbarre per lasciarli passare. Li accontentai, sebbene il treno fosse già in vista, ed invece di ringraziarmi, mi risero in faccia, facendosi beffe di me».

Avuta questa seconda informazione i carabinieri avvertirono la Questura e la Compagnia interna di Torino perchè cercassero l'auto nella città. Stamane alle 11 la macchina è stata rintracciata a Torino nell'autorimessa di via Aosta 1. Il titolare del garage, Carlo Delpiano, ha riferito che gli era stata consegnata ieri mattina alle 9 da uno sconosciuto. «Voleva che gli facessi il pieno dell'olio — ha raccontato Carlo Delpiano ai funzionari di polizia — e che fermassi alcuni bulloni. Mi pregò di fare in fretta che usciva a comperare le sigarette e sarebbe tornato subito. Da quel momento non si è fatto più vedere». L'auto è una Lancia Aprilia, «cabriolet», carrozzata fuori serie da Pinin Farina. Dal libretto di circolazione risulta che è intestata ad una donna: costei interrogata, ha indicato i tre giovani che gliel'avevano chiesta in uso. Sono tre venditori ambulanti ed abitano a Torino. Girano il Piemonte con stoffa, lenzuola, coperte.

Purtroppo, come si è detto, quando polizia e carabinieri si sono presentati alle loro case, non li hanno trovati. «Sono fuori, in giro per vendere — hanno risposto i parenti. — Non sappiamo quando saranno di ritorno».

Intanto funzionari della Mobile e sottufficiali dei carabinieri si sono recati oggi pomeriggio a Torino.

Accompagnavano la giovane Piera Torazzo di 23 anni che i rapinatori avevano sorpresa sola nel casello ed avevano imbavagliato e legato alla sedia. La giovane ha confessato di non aver potuto vedere l'auto ed ha ripetuto che i suoi aggressori erano due. Questo particolare si accorda con le deposizioni della bambina Giovanna Scagliotti, che disse di aver visto seduto nell'auto ferma un giovanotto. Dei tre rapinatori, pertanto, uno era rimasto al volante, mentre gli altri due aggredivano la giovane Piera e poi sorprendevano la madre, Maria Angelino in Torrazzo quando rientrò dalla cascina dov'era andata a prendere il latte.

Nel tardo pomeriggio un funzionario della Mobile ha condotto a Torino quattro persone che avevano visto passare per la strada di Asigliano l'auto indicata dalla piccola Scagliotti. Tutt'e quattro non hanno avuto il minimo dubbio: è proprio questa — hanno dichiarato — possiamo giurarlo.

Polizia e carabinieri hanno la convinzione che i tre giovani siano rapinatori occasionali: avendo saputo che la signorina Piera era sola, decisero di tentare il colpo. Dopo essersi impossessarono dei regali del fidanzato per l'imminente matrimonio — poi accettarono di restituirli in cambio delle 12 mila lire in contanti consegnate dalla madre. g. tr.

Condannati perchè s'opposero a un'ispezione della Finanza

Novara, 16 marzo.

E' ripreso nel pomeriggio di oggi al Tribunale di Novara il processo a carico del rag. Mario Brunoldi di 45 anni, direttore amministrativo dell'Unione tipografica novarese e di Emilio Gallina di 36 anni, capo magazziniere, imputati a piede libero di resistenza a pubblico ufficiale. Il 16 novembre dello scorso anno si presentò alla ditta un sottufficiale della Guardia di Finanza per effettuare verifiche ai libri contabili. Il Brunoldi si oppose al suo ingresso nell'ufficio, e allorchè sopraggiunse un finanziere a dar man forte al sottufficiale egli chiamò il magazziniere in suo aiuto. Sostiene il Brunoldi di avere scambiato, data l'ora insolita, il sottufficiale della Finanza per un rapinatore e di avere perciò opposto resistenza.

Il processo stava per concludersi venerdì scorso; il P. M. aveva chiesto la condanna del Brunoldi ad un anno di reclusione e del Gallina a 4 mesi, e i difensori, avvocati Di Tieri e Sartorio avevano già pronunziato le loro arringhe, quando il Tribunale anzichè la sentenza emetteva un'ordinanza con la quale considerando la necessità di sentire un testimone rinviava ad oggi la conclusione del processo.

Il Tribunale ha inflitto all'imputato 5 mesi di reclusione con il beneficio della condizionale e della non iscrizione, ed ha assolto il Gallina per insufficienza di prove.

Una bella donna delusa cercava la morte digiunando

Roma, 16 marzo.

Questa mattina polizia e vigili del fuoco sono dovuti intervenire in via Ghirza, nei pressi di Monte Sacro, per un episodio patetico e triste ad un tempo: una maestra di ballo ancor giovane aveva tentato di lasciarsi morire di inedia nell'interno della sua abitazione.

Protagonista dell'episodio è la trentaquattrenne Gisella Donnik, nata a Monaco di Baviera e residente a Roma da vari anni. Fino a qualche mese fa era vissuta dando lezioni di danza classica a molte giovinette dell'alta borghesia romana ed aveva sempre condotto vita brillante.

A quanto pare, Gisella Donnik — che viveva sola — aveva stretto una relazione con un uomo che non aveva più voluto saperne di lei, dal giorno in cui era caduta a letto malata di broncopolmonite. Guarita, ma delusa e triste fuor di misura, non uscì più. Le allieve si diradarono e le lezioni alla fine cessarono.

In questi ultimi giorni la Donnik non diede più segni di vita e stamane i vicini di casa si sono decisi ad avvertire i vigili del fuoco i quali hanno dovuto sfondare la porta per entrare nell'appartamento. La Donnik fu ritrovata in uno stato da far paura e con indosso una stinta vestaglia. Negli ultimi tempi si era nutrita esclusivamente di un po' di latte e di pane duro.

Il primato di una pellegrina



La francese Madeleine Fouchet, di 54 anni, dal [illegible] ha percorso migliaia di chilometri per visitare i più famosi santuari europei. Eccola a Messina, con un minuscolo carrettino che contiene tutti i suoi averi, diretta a Siracusa dove si trova la famosa «Madonna delle lacrime». (Telefoto)



A colpi di scure in un negozio appena chiuso

Spaventosa strage di banditi in un centro turistico sardo

Anche un pastore trovato morto col petto squarciato da una fucilata

(Nostro servizio particolare) Nuoro, 16 marzo.

Oggi una ragazza di Tonara entrando in un negozio per comperare del pane si è trovata davanti tre corpi esanimi, abbattuti a colpi di scure.

Tonara è un piccolo centro di montagna, ma non chiuso alla civiltà: è frequentato anzi d'estate dai turisti e dai villeggianti che salgono da Nuoro, attratti dall'aria pura, dai boschi di sugheri e dalla gran pace. C'è un po' di commercio; nel negozietto gestito dalla vecchia Anna Demurtas si vendeva un poco di tutto, dal pane alle pezze di stoffa, dai quaderni per la scuola ai bastoncini di liquirizia per i bambini. Anna Demurtas era una donna di ottantadue anni, ma ancora diritta nella persona, solida come una delle antiche querce da sughero che coprono le pendici dei monti di Nuoro. Vestiva sempre il nero costume tradizionale: aveva un carattere autoritario; gli affari li sbrigava da sola. Di tutta la sua famiglia non le erano rimasti che due nipoti, Mario e Maria Pistis, due scapoli sulla cinquantina, brava gente che obbedivano alla nonna come se fossero ancora ragazzi. La Maria serviva al banco, suo fratello eseguiva i lavori di fatica, spaccava legna, coltivava un piccolo campo di proprietà della nonna.

Nessuno si è accorto quando è avvenuta la strage: non si è sentito nemmeno un grido, nemmeno un gemito. Per tutta la notte il paesino è rimasto sepolto nel sonno e nel silenzio.

Stamattina all'alba il negozietto della vecchia Anna Demurtas è rimasto chiuso con le imposte di legno sprangate. Nemmeno una finestra era aperta. Dapprima nessuno ci fece caso. Ai primi chiarori dell'alba, i contadini eran partiti dalle loro abitazioni, assonnati, spingendosi avanti le capre, verso i campi lontani della pianura. Poi le vie ritornarono deserte.

Sonavano le nove. Zoccolando, arrivò una ragazzina, con una borsa infilata al braccio. Veniva dal fondo del paese a comperare il pane per la famiglia. Arrivata davanti al negozio chiuso, si fermò stupita. Tutte le mattine arrivava alla stessa ora, da anni, e mai una volta aveva trovato il negozio chiuso. La vecchia tormentata dall'insonnia, aveva l'abitudine di alzarsi prestissimo. A quell'ora, come tutte le mattine, doveva essere già tornata da messa.

La ragazza, interdetta, aspettò un momento, bussò: nessuna risposta. Dopo un attimo di perplessità, infilò il portoncino che si apriva vicino alla porta, entrò nel cortiletto selciato. Sapeva che di lì si apriva l'ingresso secondario del negozio. Era soltanto stupita; non pensava a niente di grave. Voleva solo comperare in fretta le grosse pagnotte per la giornata. Spinse la porta; cacciò un grido d'orrore.

Il negozio era in penombra. Alcune forme di pane si scorgevano arrovesciate l'una sull'altra. A un metro dai piedi della ragazza, c'era il capo della vecchia. Anna Demurtas giaceva nel sangue, coprendosi ancora il volto con le mani, in un estremo, disperato tentativo di difesa. Le mani erano piene di sangue. L'assassino aveva vibrato un fendente spezzandole entrambe, aprendo il cranio sopra l'orecchio.

La ragazza non osava muoversi paralizzata dal terrore. Guardò ancora: in un angolo della stanza c'era il corpo di Mario Pistis, immobile, insanguinato. Soltanto allora avvertì un gemito breve. Si volse di scatto: dietro il banco di vendita, giaceva supina Maria Pistis, a braccia spalancate. Si muoveva ancora, debolmente.

Vincendo il terrore, la ragazzina si precipitò fuori, nel cortiletto, nella strada, urlando come per liberarsi da quell'incubo. Si affacciò gente, accorse qualche ragazzo, poi le donne.

Più nulla da tentare per la nonna e per il nipote. Erano spirati sotto la furia selvaggia dell'ignoto assassino. Sollevarono il corpo di Maria Pistis, lo caricarono di traverso su un mulo, la portarono, gemente, fino a Nuoro. E' stata ricoverata d'urgenza all'ospedale, si trova in pericolo di vita.

Il paese è sgomento, terrorizzato: per la ferocia del delitto, per il silenzio nel quale è avvenuto, per il mistero che lo circonda. Nel negozio, il cassetto del banco era scassinato, e semiaperto, la ciotola dei denari vuota. Forse l'assassino è entrato mentre la Maria Pistis stava al banco, e a lei ha vibrato il primo, terribile colpo, rubando poi nel cassetto. In quel momento, forse, sono entrati la nonna e il nipote: allora lo sconosciuto ha alzato la scure e ha abbattuto anche loro.

Questa può essere una ricostruzione del delitto. Ma c'è chi non ne è persuaso, e pensa che il cassetto aperto e saccheggiato non sia che una macabra messa in scena per fuorviare le indagini. C'è chi sussurra che al fondo di tutto c'è una feroce vendetta. Ma si sussurra soltanto. A chi cerca d'interrogare, di sapere qualcosa di più, le vecchie si stringono nelle spalle, mute, col capo chino.

Intanto nella zona lo sgomento per la strage di Tonara è accresciuto da un altro spaventoso fatto di sangue. Il pastore Emanuele Salaris di 54 anni è stato freddato con una fucilata in pieno petto. Il grosso proiettile gli ha trapassato il cuore; il colpo è stato esploso quasi a bruciapelo.

Il Salaris ieri sera si era recato da solo verso l'ovile del fratello Giovanni, nei pressi di Macomer. Procedeva per la solita strada: ogni sera infatti si recava laggiù per aiutare i suoi congiunti nelle operazioni di mungitura. Rientrava a notte alta e si riposava fino al tardo mattino.

Stamani il pastore non è più rientrato. La moglie, dopo averlo atteso invano per ore e ore, ha deciso di andare a cercare il marito nella casa dei cognati. Erano forse le 11 quando la donna, tutta raccolta nei suoi vestiti neri, si è inoltrata nello stesso sentiero per cui doveva passare il Salaris. Aveva percorso poco più di un chilometro nella campagna deserta, quando all'improvviso ha visto sui sassi il cadavere del marito. Giaceva supino: sul petto la camicia appariva bruciacchiata e tutta intrisa di sangue. La povera donna è crollata svenuta sulla misera salma.

Più tardi venivano informati anche i carabinieri che iniziavano subito le indagini. Stasera essi fermavano i fratelli Pantaleo, Salvatore e Battista Poddoe da Noragugume. Costoro sono accusati di aver ucciso il Salaris per oscuri motivi di vendetta. Gli hanno squarciato il petto con un colpo di fucile. a. s.

Noto esponente comunista espulso dal partito a Ivrea

Ivrea, 16 marzo.

Una grossa bomba è scoppiata oggi nel partito comunista di Ivrea: un autorevole esponente del partito, Bruno Seren, membro della commissione interna dello stabilimento Olivetti, è stato espulso dal P.C.I. Molto riserbo mantengono gli organi che hanno preso la grave decisione: sembra però che al Seren venga rimproverato di non avere ottemperato alle disposizioni del partito comunista, e di essersi servito della sua qualità di membro della commissione interna per ottenere un avanzamento nel posto di lavoro. La notizia, diffusasi in serata in città, ha provocato non poco stupore, data la posizione di preminenza sino ad oggi tenuta dall'espulso in seno al partito comunista.

Dal canto suo il Seren — che abbiamo interpellato stasera a tarda ora nella sua abitazione di San Grato — respinge recisamente gli addebiti che gli sono mossi dalla direzione centrale del partito; ritiene piuttosto che si tratti di un malinteso e di una serie di incomprensioni, alla base delle quali sarebbero le pressioni esercitate da alcuni esponenti del partito comunista di Ivrea. Non crede che la sua attività lavorativa alla Olivetti e gli eventuali avanzamenti di qualifica da lui avuti siano la causa che ha potuto determinare un provvedimento così grave nei suoi confronti.

Per questi motivi, il Seren non ritiene chiusa la partita e non appena sarà in possesso della comunicazione scritta di espulsione — finora il provvedimento lo ha appreso in via ufficiosa — conta di ricorrere alla Commissione centrale di controllo del partito comunista, alla quale spetterà il compito di decidere in via definitiva.

In fondo — conclude il Seren — in questa faccenda il partito non c'entra: e un giudizio superiore potrà chiarire molte cose».

Koblet assolto a Padova da un'accusa di lesioni

Padova, 16 marzo.

L'asso del ciclismo svizzero Ugo Koblet è comparso oggi in pretura per rispondere di lesioni colpose gravi in persona del giovane cameriere Albino Carretta di 17 anni, che il campione, reduce da una riunione al velodromo, investì la notte del 17 giugno con la sua macchina nel centro della città. Il Carretta riportava la commozione cerebrale e la frattura della clavicola sinistra. Animazione nell'aula di giustizia per la presenza, oltre che del campione, di Clerici, Guerra e Pianezzi. Koblet ha risposto al giudice parte in italiano e parte a mezzo dell'interprete.

Dopo la deposizione di testi e del perito legale, il P. M. ha chiesto il declassamento del reato e il non luogo a procedere per remissione di querela. I due difensori sostenevano la innocenza del loro cliente, chiedendone l'assoluzione con formula piena. Il giudice, degradando l'imputazione da lesioni gravi in lesioni semplici e quindi non punibili se non su querela di parte, dato che questa è stata ritirata ha dichiarato improcedibile l'azione penale. Koblet, piuttosto nervoso nella attesa, è apparso soddisfatto della sentenza. Era giunto con Guerra da Milano, dove si era posto in mattinata in bicicletta con i compagni, pedalando fino a Mantova.

I nuovi capitani reggenti della Repubblica di S. Marino

San Marino, 16 marzo.

Oggi il Consiglio Grande e Generale ha eletto capitani reggenti per il semestre 1° aprile-30 settembre i signori Domenico Forcellini e Vittorio Meloni. Il signor Forcellini, che appartiene al partito socialista ed è direttore delle Poste, in questi ultimi nove anni è alla sua terza reggenza; Meloni, che appartiene invece al partito comunista, è alla sua prima reggenza ed è cursore al tribunale commissariale.

Questa nuova reggenza sarà l'ultima dell'attuale legislatura quadriennale, ed è quella che dovrà presiedere le elezioni politiche, che si svolgeranno il 18 settembre c. a. Sarà perciò il Gran Consiglio che uscirà dalle urne in settembre a dare la reggenza per il semestre 1° ottobre 1955-31 marzo 1956. Gli eccellentissimi capitani oggi eletti, e che entreranno in carica il 1° aprile, avranno perciò delicati compiti da assolvere.

Le elezioni si presentano fin d'ora come una dura battaglia tra i partiti socialista, comunista, d. c., unione socialista democratica e associazione patriottica indipendente del lavoro.

Stamane in Tribunale per direttissima

Il rettore del Santuario di Mondovì processato per apologia del fascismo

Mondovì, 16 marzo.

Domani mattina al Tribunale di Mondovì verrà celebrato per direttissima il processo a carico di un noto sacerdote, il canonico Enrico Pisano, rettore del Santuario-basilica di Vicoforte. Il sacerdote è stato denunciato dal sig. Piero Gabbi, segretario dell'A.N.P.I. di Mondovì e dall'Associazione Deportati Politici «per apologia di fascismo e vilipendio alle Forze armate» in seguito a un articolo sui Patti Lateranensi apparso sul numero di marzo dell'«Eco del Santuario di Mondovì», periodico di cui il canonico Pisano è direttore responsabile.

Nell'articolo fra l'altro si diceva: «Peccato che Mussolini abbia finito così tragicamente i suoi giorni. E ingiustamente. Non si uccide in modo arbitrario chi per ventidue anni governò, anche se un po' dispoticamente, l'Italia. Commise degli errori (e chi non ne fa?), ma fece del bene, e vorrei dire non poco. Il Signore gli avrà usato misericordia e ne sono persuaso... Basterebbero i Patti del Laterano a immortalare quest'uomo, perchè hanno sanato una piaga che sembrava insanabile tra la Chiesa e lo Stato. Qualcuno potrebbe obiettare che il duce firmò quei patti come un atto puramente politico: noi facciamo il processo alle intenzioni. Non è giusto: non è cristiano sopprimere così senza processo un uomo (e chi l'ha fucilato siede tronfio al Parlamento), come non è giusto cancellare gli emblemi del fascio sulle costruzioni innalzate in quel tempo da quel partito. Non neghiamo nè il bene nè il male. I fascisti ebbero il loro quarto d'ora di trionfo: passò poi questo ai partigiani, arrivismo degli uni e degli altri».

La denuncia per vilipendio delle Forze armate è motivata col fatto che nell'articolo i partigiani vengono definiti «arrivisti» e messi sullo stesso piano dei fascisti.

L'articolo al suo apparire ha suscitato in città vivi contrasti, polemiche e le proteste del settimanale democristiano *Corriere di Mondovì*.

Il processo al sacerdote viene celebrato per direttissima, poichè si tratta di un reato perseguibile per azione pubblica. L'accusa verrà sostenuta dal dott. Giovanni Cordone. Difensore d'ufficio sarà l'avv. Dardanelli.

Crollano ventun case subito dopo lo sgombro

Roma, 16 marzo.

Ventun piccole case sono crollate ieri sera a Rocca Priora, appena un'ora dopo che i vigili del fuoco giunti da Roma ne avevano ordinato l'urgente evacuazione. Grazie alla pronta esecuzione di tale ordine, nel sinistro non si sono avute vittime umane. Da ieri però 88 persone sono rimaste senza tetto e vivono dell'ospitalità di parenti e di amici.

I carabinieri piantonano la zona dove si sono verificati i crolli, provocati dalle recenti piogge, che avevano gravemente lesionato le vecchie costruzioni, edificate per di più su terreno franoso. Il sindaco ha riunito d'urgenza il Consiglio comunale per le misure di primo soccorso alle famiglie

ULTIME NOTIZIE

Eisenhower illustra alla stampa la strategia americana in Asia

Non si ripeterà mai più la guerra di Corea - In caso di conflitto anche localizzato, sarebbero impiegate le atomiche tattiche

(Dal nostro corrispondente) Washington, 16 marzo.

Eisenhower ha confermato oggi le dichiarazioni fatte ieri dal Segretario di Stato, sull'uso di armi atomiche in caso di guerra in Estremo Oriente, ripetendo anche l'assicurazione che esse saranno usate solo contro obiettivi strettamente militari.

Il presidente, però, ha in un certo senso amplificato l'annunzio di Dulles, perchè ha evitato ogni specifico riferimento al tipo di bombe. Dulles invece, oltre a riferirsi all'Estremo Oriente, aveva parlato con parecchi particolari delle bombe per uso tattico, vantandone l'ottenuta perfezione di tiro e la circoscritta capacità di distruzione, per dire che gli Stati Uniti reagiranno con esse, anzichè con le superbombe all'idrogeno, ad ogni minaccia alla loro sicurezza.

Ciò è sembrato un'attenuazione della famosa dottrina della «ritorsione massiccia», annunciata quasi due anni fa da Dulles stesso, attenuazione resa possibile dagli straordinari progressi compiuti nel frattempo dalla balistica atomica. Eisenhower ha detto invece che le armi atomiche saranno usate in ogni guerra generale del futuro, quando si accerterà che sia possibile colpire obbiettivi strettamente militari. La dichiarazione è stata seguita dalle affermazioni che il pericolo di guerra esiste sempre, e che ogni città americana, nonostante i piani di difesa civile, è e sarà sempre vulnerabile.

Gli si chiese anche se gli Stati Uniti sono ora preparati per ogni eventualità in Estremo Oriente; al che il Presidente rispose che la preparazione è generale e generica, e che nessuno può ora dire che tipo di guerra e quale tipo di sorpresa si dovrà affrontare. Ad ogni modo, egli aggiunse, gli Stati Uniti stanno ora producendo vari tipi di armi atomiche, sottintendendo che esse possono assolvere differenti e specifici compiti bellici e tattici.

Queste sue risposte sono interpretate nel senso che il Presidente è più favorevole di alcuni suoi collaboratori all'impiego delle armi tattiche, non limitandone l'uso solo in conflitti generali, ma anche in ogni situazione militare in cui si abbia la certezza di non estendere la distruzione ad obbiettivi non militari. La sua dichiarazione, quindi, corregge ed integra quella fatta, per esempio, ieri dal generale Gruenther a Parigi, il quale ha detto che gli Stati Uniti progettano di servirsi delle armi atomiche solo in caso di conflitto mondiale, e non già per reprimere piccoli conflitti localizzati.

L'importanza che si annette a queste dichiarazioni e discussioni, non riguarda tanto l'impostazione teorica della difesa americana quanto invece una questione concreta: quella di reagire con armi atomiche, e cioè senza impiego di grandi eserciti o di forze armate molto numerose, ad eventuali provocazioni dirette dei comunisti nel canale di Formosa.

Sia Eisenhower che Dulles, ed anzi più ancora il presidente del Segretario di Stato, hanno confermato ora che, se i «rossi» attaccheranno le difese di Formosa minacciandone la sicurezza, e se l'attacco si svilupperà in modo da minacciare anche il sistema di sicurezza americano nel Pacifico, l'America userà le bombe atomiche tattiche. La superiorità cinese in truppe terrestri ed in potenziale umano sarebbe, quindi, più che equilibrata dalla potenza distruttiva delle super-armi statunitensi.

Non si avrà più, quindi, la ripetizione della logorante guerra di Corea, che dopo aver coperto quel paese di rovine si è dovuta concludere in modo indeciso. La dichiarazione del Presidente non significa d'altra parte che gli Stati Uniti sono ormai decisi a intervenire nel conflitto fra le due Cina. Come Eisenhower stesso ha detto stamane, la decisione americana deve essere interpretata solo nel senso che perdurando, come perdurano, le minacce di aggressione comunista nello stretto di Formosa, gli Stati Uniti sono pronti a reagire con le armi più adatte.

Ma poichè — ha detto con forza il Presidente — le condizioni della guerra moderna impongono tali decisioni, questa è una ragione di più per «dedicare ogni possibile sforzo alla ricerca di diffondere la pace nel mondo».

Gino Tomajuoli

Richiesta di riduzione del prezzo dei medicinali

Roma, 16 marzo.

Si è riunita stamane la sottocommissione del Comitato centrale dei prezzi che ha esaminato e deliberato in merito alla richiesta di riduzione di alcune specialità medicinali. Successivamente è stato distribuito il progetto presentato dalle aziende municipalizzate per la determinazione dei prezzi delle specialità medicinali, il cui esame avverrà nella seduta convocata per venerdì pomeriggio.

Nei primi giorni di aprile si terrà a Roma un convegno di tecnici e di studiosi per trattare il problema della distribuzione dei medicinali e della libertà dell'esercizio farmaceutico.

Una soluzione sulla vertenza per il film su Casanova?

Roma, 16 marzo.

Il ministro Ponti ed il sottosegretario Scalfaro si stanno interessando attivamente per trovare una soluzione al caso cui ha dato origine il film su Giacomo Casanova. Mentre viene smentita la notizia che il Presidente del Consiglio on. Scelba avrebbe assistito a una proiezione privata del film per rendersi conto personalmente del «contenuto» immorale della pellicola, si assicura negli ambienti competenti che «l'increscioso incidente» è in via di risoluzione e forse domani stesso potrà essere annunciata la composizione della vertenza.

Umberto ed il Nunzio a Lisbona



Umberto di Savoia ed il nunzio in Portogallo, mons. Fernando Cento, si salutano durante il ricevimento alla Nunziatura Apostolica di Lisbona nel corso delle funzioni celebrative del XVI anniversario del pontificato di Pio XII (Tel.)

Fu opera di un pazzo l'attentato all'ambasciata

Le scuse ufficiali del governo sovietico al rappresentante inglese - Lo sparatore riconosciuto irresponsabile dai medici

(Nostro servizio particolare) Mosca, 16 marzo.

Il Ministero degli Esteri sovietico ha presentato oggi le scuse ufficiali del governo russo all'Ambasciata inglese per l'attentato di domenica sera. Le scuse sono state presentate nelle consuete forme protocollari: il capo del protocollo al Ministero, dott. Kisselev, ha invitato nel suo ufficio un funzionario britannico, il consigliere Parrot, e gli ha indirizzato la comunicazione di cui era stato incaricato da Molotov. Dopo questo passo, l'Ambasciata di Sua Maestà considera l'incidente come chiuso in modo definitivo.

Secondo la comunicazione sovietica, l'uomo che domenica sera irruppe nell'Ambasciata dopo aver ferito gravemente una sentinella russa, e si lasciò arrestare senza opporre resistenza nel salone da pranzo del secondo piano, è un giovane cittadino russo, tale V. A. Matveyev, che i medici della polizia hanno riconosciuto malato di mente. Egli ha compiuto il gesto criminoso in stato di incoscienza, e senza alcun obbiettivo politico.

Nella sua nota verbale, il funzionario sovietico ha aggiunto che il governo russo, mentre esprime il proprio rammarico per l'attentato, provvederà in avvenire, intensificando la sorveglianza, affinchè simili attentati non si ripetano.

Si ritiene che l'attentatore non verrà processato. Infatti, a norma del codice penale sovietico, gli imputati affetti da malattia mentale non possono essere portati in giudizio; su questo punto la procedura russa è del tutto eguale a quella dei paesi occidentali.

Si ritiene pure che la comunicazione del Cremlino risponda a verità: infatti è impressione generale che nel gesto dell'attentatore non ci fosse alcun fine politico, e gli stessi funzionari britannici avevano espresso la convinzione che si trattasse dell'opera di un pazzo. Non per nulla, quando venne immobilizzato e disarmato, stava vivacemente apostrofando i ritratti, a grandezza naturale, degli ultimi tre sovrani britannici.

a. p.

Il governo francese ha deciso di costruire armi termonucleari

Parigi non esclude di potere fabbricare bombe H in collaborazione con gli alleati europei "Senza ordigni atomici (spiega Faure) la Francia diverrebbe una potenza di secondo piano,,

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 16 marzo.

Durante una conferenza-stampa tenuta oggi alla presidenza del Consiglio, nella quale ha illustrato la posizione internazionale della Francia, Edgar Faure ha annunciato che il suo governo studierà la possibilità di fabbricare armi termonucleari.

La notizia ha prodotto una certa sensazione, tenuto conto soprattutto delle ripercussioni che tale iniziativa avrebbe sul bilancio nazionale. Finora la Francia aveva due impianti per l'energia atomica: uno, molto modesto, di carattere più che altro sperimentale, nel forte Châtillon; l'altro, veramente importante e attrezzato nel modo più moderno, a Christ-de-Saclay, una località a una decina di chilometri a sud di Parigi, ma nei suoi lavori vige il più rigoroso segreto militare. Per le armi termonucleari, sarebbero però necessari ben altri impianti.

Nessuno immaginava che, in un momento di gravi difficoltà economiche, il governo si proponesse di affrontare le enormi spese d'impianto di una centrale per la fabbricazione della bomba H. Il presidente del Consiglio è stato però esplicito al riguardo; ha detto che presto ci sarà un confine netto fra due categorie di nazioni: quelle «più aristocratiche», che disporranno di armi termo-nucleari; e quelle che, essendone prive, passeranno a un ruolo di secondo ordine. La Francia — ha aggiunto — non intende affatto rinunciare al suo posto nella prima categoria; se lo facesse, ciò equivarrebbe a una dimissione dalle posizioni internazionali che ora occupa.

Faure non ha precisato, però, se la Francia produrrà da sola la bomba all'idrogeno, come ha deciso di fare la Gran Bretagna (dopo gli Stati Uniti e la Russia), oppure se potrà elaborare una formula per produrre le armi nucleari insieme con «taluni dei suoi alleati europei». Il presidente del Consiglio non ha detto quali alleati potrebbero collaborare con Parigi in questa produzione.

Passando ad altri argomenti, Faure ha dichiarato che, non appena completata la ratifica degli accordi di Parigi da parte francese, il Quai d'Orsay «prenderà l'iniziativa di rafforzare le sue relazioni con i maggiori suoi alleati», chiedendo la convocazione di una conferenza delle tre grandi potenze occidentali. Tale convegno dovrebbe essere «utile preludio» ad una nuova riunione delle quattro grandi potenze per discutere i problemi della Germania e dell'Austria.

Faure ha colto l'occasione per affermare che le tre grandi potenze occidentali dovranno collaborare «con criteri pratici» sul piano mondiale, non soltanto nel campo politico ma anche nel campo militare. In particolare — ha detto Faure — la Francia chiederà agli Stati Uniti e all'Inghilterra «certe concessioni» al punto di vista francese, specialmente per quanto riguarda la proposta di un «pool» degli armamenti nel quadro dell'Unione Europea Occidentale, poichè — egli ha sottolineato — la standardizzazione e il coordinamento degli armamenti sono una necessità essenziale per gli Stati europei.

s. v.

Diciannove denunciati per le manifestazioni missine

Roma, 16 marzo.

Per l'aggressione del 9 corr. a Roma dinanzi alla sede centrale del partito comunista italiano sono state denunciate in stato d'arresto all'autorità giudiziaria quattordici persone: Adalberto Baldoni, di anni 22, studente universitario; Arturo Bellissimo, di anni 28, studente universitario; Ennio Bertoli, di anni 17, studente medio; Giulio Caradonna, di anni 28, studente universitario; Aldo De Maria, di anni 17, odontotecnico; Marco Di Lalla, di anni 22, studente medio; Natale Gianvenuti, di anni 42, impiegato; Mario Gianfrida, di anni 24, studente universitario; Vittorio Martinelli, di anni 18, studente medio; Gianfranco Marucci Alciati, di anni 22, studente universitario; Gennaro Mattioli, di anni 22, studente universitario; Michele Ortenzi, di anni 17, meccanico; Gino Ragno, di anni 23, studente universitario e Gualtiero De Schmidt, di anni 26, studente universitario.

Sono state inoltre denunciate all'autorità giudiziaria in stato di latitanza cinque persone: Massimo Handerson, di anni 20, studente medio; Alfredo De Felice, di anni 22, studente universitario; Franco Gialdroni, di anni 18, studente medio; Vittorio Sbardella, di anni 20, studente medio, e Alberto Rossi, di anni 28, rappresentante di commercio.

I documenti raccolti ed i verbali degli interrogatori sono stati trasferiti al dott. Sigurani, il magistrato che si occuperà della relativa istruttoria. Ieri all'Università sono avvenuti alcuni incidenti al termine di un'accesa discussione fra studenti missini e studenti di altre idee politiche. Il presidente dell'organismo rappresentativo degli universitari romani, Gianfranco Sparacci, è stato malmenato dai missini.

Corinne Calvet si sposa con l'attore Jeff Stone

Roma, 16 marzo.

L'attrice Corinne Calvet ha dichiarato stasera che domenica prossima si recherà a Lisbona insieme all'attore Jeff Stone per «scegliere un posto che ci piaccia e quindi sposarci». La bionda attrice francese, che ha interpretato numerosi film a Hollywood, ha aggiunto: «Può darsi che sceglieremo Tangeri, ma non ne siamo ancora sicuri. Comunque ci sposeremo entro un paio di settimane, non appena saranno chiarite tutte le complicazioni legali».

La Calvet ha annunciato inoltre che, a partire dalla domenica 20 marzo, entrerà in vigore la registrazione del suo divorzio dall'attore J. Bromfield avvenuto in California. L'attrice ha riferito infine che è appunto tale data che attende per potersi sposare. L'attore Stone, di nazionalità americana, non ha, invece, problemi del genere. Il suo divorzio dall'attrice Barbara Lawrence è stato definito da parecchi anni. La Calvet e Bromfield sono in Italia da quasi un anno.

Una quarantaseienne di Portici

Scrive a un sindaco scozzese di trovarle un buon marito

Londra, 16 marzo.

(r.a.) Il «provost», ossia il sindaco della cittadina scozzese di Ayr, signor Adam Hart, ha ricevuto una seconda e non comune richiesta in materia matrimoniale nel breve spazio di un anno.

Alcuni mesi fa un pilota delle aviolinee sud-africane fece sapere al signor Hart di desiderare ardentemente una moglie scozzese. Il sindaco diede una certa pubblicità alla richiesta e ricevette sessanta lettere di offerta, che furono debitamente fatte proseguire verso la parte bianca del Continente nero. Ma da allora il capitano non si è più fatto vivo.

Ora è la volta di una quarantaseienne nubile di Portici, che ha scritto al sindaco Hart per chiedergli di trovarle marito. Ella dice nella sua lettera: «Mia sorella è felicemente sposata con uno scozzese, e ne vorrei uno anche per me». La nubile di Portici precisa che deve trattarsi di un uomo d'affari. Aggiunge di essersi rivolta al sindaco Hart, avendo saputo che egli è particolarmente disposto ad aiutare «in problemi di questo genere».

Il sindaco, pur restando alquanto stupito di questo fatto, passerà l'informazione ai celibi locali.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Townsend non sarà più lo "scudiero della regina,,

La notizia proviene da Palazzo Buckingham - Intanto Margaret prega fervidamente in chiesa - Acrobazie di cronisti in caccia di novità

(Dal nostro corrispondente) Londra, 16 marzo.

La romantica storia della principessa Margaret e del comandante Townsend è ormai divenuta un grattacapo di primissimo ordine per la stampa britannica. L'argomento interessa il pubblico, ma le fonti di informazione (che non furono mai abbondanti) sono ora del tutto aride. Non vi è segno di un prossimo annuncio, nè d'altra parte è possibile smentire l'annuncio dell'annuncio: non vi è indicazione di alcun genere. Vi sono soltanto, quasi ogni sera, sui tavoli di redazione, fotografie di una principessa sorridente che inaugura un nuovo asilo, e che accetta con volto gioioso un mazzo di fiori e, che, o non ha dramma d'amore, o lo sa celare magistralmente. Ricompaiono allora dall'archivio fotografie del comandante, alquanto smunto e leggermente ansioso.

La notizia, insomma, è statica, non vi sono sviluppi imminenti, ma l'attesa da parte del pubblico non diminuisce per questo. Da ciò le preoccupazioni dei direttori di giornali, che non vogliono scrivere cose inesatte o premature, ma non vogliono d'altronde trascurare un argomento che appassiona tanto.

I giornali, pur di tenere vivo l'argomento, hanno trovato una formula che potrebbe durare all'infinito: sono entrati in polemica l'uno con l'altro, sulle possibili soluzioni della romantica vicenda. Nei bar di Fleet Street i cronisti si ripetono intanto l'un l'altro che «una notizia varrebbe mille sterline».

La situazione è, comunque, ferma ora alla più recente e sembra definitiva dichiarazione fatta dal comandante Townsend a un gruppo di cronisti. Riferendosi ad un articolo pubblicato da un giornale australiano, egli ha detto: «Tale scritto parte dal presupposto che la principessa Margaret abbia deciso di sposarmi. La principessa non mi ha comunicato alcuna decisione del genere, nè io ho alcun motivo per credere che essa abbia preso una risoluzione simile».

La principessa Margaret si è recata ieri in una chiesa di un rione popolare di Londra, dove aveva promesso di tornare appena fosse stata finita la costruzione dell'edificio sacro, quando ne pose la prima pietra, ed ha pregato, secondo un giornale, «da sola per sei minuti».

All'uscita della principessa dalla chiesa un gruppo di bambini ha gridato: «Siamo con te, Margaret, siamo con te».

Un portavoce di Palazzo Buckingham ha dichiarato oggi che quasi certamente non verrà confermata al colonnello Peter Townsend la carica onorifica di «scudiero» della regina Elisabetta II. Si tratta di una carica temporanea, che per il colonnello (attualmente addetto aeronautico a Bruxelles) scade il prossimo autunno. Fu appunto frequentando Palazzo Buckingham, come scudiero reale, che egli conobbe la giovane principessa.

r. a.

Un tragico incidente a due italiani nel Belgio

Charleroi, 16 marzo.

Un operaio italiano è stato ucciso ieri sera da un'automobile a Chatelineau, vicino a Charleroi; un altro italiano è rimasto ferito.

Entrambi tornavano dal lavoro, con un gruppo di compagni, quando una macchina sopraggiunta a forte velocità, li investiva. La vittima del mortale incidente si chiama Fernando Giaconni, nato il 30 ottobre 1912. Il ferito è tale Gennaro Ranieri, nato il 18 febbraio 1922; egli è stato ricoverato in ospedale per la frattura del cranio.

ULTIME DI CRONACA

Trovato cadavere il giovane scomparso 3 mesi dopo le nozze

Dal canale che alimenta la centrale elettrica di Cimena è stato ripescato ieri il cadavere del ventisettenne Giovanni Camerano, il camionista di Leynì scomparso il 7 gennaio scorso dopo aver abbandonato il suo autocarro nei pressi di Cassine.

Il ritrovamento è stato compiuto alle 8,30 da un operaio addetto alla manutenzione della griglia posta a riparo delle prese delle turbine. La salma è affiorata in un punto, in cui a suo tempo non si poterono fare scandagli a causa della forte corrente. La morte dello sventurato, identificato nel pomeriggio dal padre e dagli zii Giuseppe Camerano e Giuseppe Balbo, risaliva a due mesi ed era stata provocata da annegamento.

Sono ancora ignoti i motivi che hanno indotto il giovane a darsi la morte. L'autorità giudiziaria è convinta che si tratti effettivamente di suicidio, tanto che ha ritenuto superfluo far sottoporre la salma ad esame necroscopico.

Come si ricorderà, Giovanni Camerano — che era sposato da tre soli mesi — uscì da sua casa di Leynì il 7 gennaio al volante di un camion carico di foraggio. I congiunti credettero che andasse a consegnare la merce. Egli, invece, si diresse a Sambuy e di qui, a tarda ora, telefonò a casa per dire che intendeva sparire e per avvertire che ogni ricerca era inutile. Il mattino dopo il grosso veicolo fu trovato poco lontano dal canale della centrale, rovesciato in un prato. Del giovane non c'era alcuna traccia, a parte l'orologio e i documenti d'identità, e vane risultarono le affannose ricerche compiute nei giorni seguenti per ritrovarlo vivo o morto.

Una «600» offerta al Papa dai lavoratori delle ACLI

I presidenti provinciali delle ACLI riuniti in assemblea nei giorni scorsi hanno stabilito di offrire in dono al Pontefice una nuova «Fiat 600». E' stata perciò indetta fra le sedi regionali una sottoscrizione per raccogliere la somma necessaria. La macchina verrà consegnata probabilmente il 1° maggio in occasione del convegno a Roma per il decennale della fondazione delle ACLI.

Scomunicato il vicario dell'archidiocesi di Nanchino

Il vescovo cinese ha aderito alla Chiesa di Stato di Mao

Città del Vaticano, 16 marzo.

Il primo febbraio 1952 la Sacra Congregazione di Propaganda Fide nel più grande segreto emanava un decreto di scomunica al sacerdote Giovanni Battista Ly, già Vicario generale dell'Archidiocesi di Nanchino, il quale «s'era ribellato con la parola e con le opere all'autorità dell'Internunzio apostolico in Cina facendosi recentemente banditore in mezzo ai cristiani di movimenti scissionistici».

La scomunica fu portata a conoscenza dell'interessato e di un numero ristretto di persone, ma non raggiunse lo scopo desiderato, il ravvedimento, cioè, del reo. La Chiesa ha atteso tre anni prima di divulgare il grave provvedimento e nel frattempo aveva seguito l'attività del sacerdote ricevendone, però, rapporti negativi. La Sacra Congregazione di Propaganda Fide, con il decreto oggi pubblicato, dichiara che «il sacerdote Giovanni Battista Ly è incorso nella scomunica riservata in modo speciale alla Santa Sede».

Se la Chiesa ha oggi deciso di rendere pubblica la scomunica è per due ragioni: la prima per la persistenza nell'errore da parte del sacerdote, il quale, probabilmente, è incorso in nuove censure per la condotta da lui tenuta dopo il primo febbraio 1952; la seconda è per avvertire i fedeli e metterli in guardia verso il sacerdote ribelle.

Finse di aver vinto 60 milioni al Totocalcio

Roma, 16 marzo.

Il tipografo romano Ennio Ortu che domenica 6 marzo affermò di aver totalizzato undici punti al Totocalcio (il premio settimanale ammontava a 60 milioni) è stato denunciato per falso dal nucleo investigativo della Guardia di Finanza.

Come si ricorderà, l'Ortu dichiarò di aver totalizzato undici punti giocando una schedina nella ricevitoria di via Marmorata. Tale schedina, secondo quanto disse il tipografo, era stata da lui compilata insieme alla suocera; senonchè non se ne trovò traccia presso gli uffici del Totocalcio e si pensò allora che la matrice fosse stata perduta o dalla ricevitoria di via Marmorata o nella stessa sede del Totocalcio.

La vicenda impietosì l'opinione pubblica perchè il tipografo, con un'abile messa in scena, aveva divulgato la notizia che quella vincita gli sarebbe servita per le spese del suo matrimonio.

Ora la Guardia di Finanza, interessata dall'Ispettorato lotto e lotterie, ha portato a termine in questi giorni laboriosi accertamenti intesi a stabilire la fondatezza del reclamo presentato dal tipografo. Questi accertamenti hanno portato a scoprire l'imbroglio e l'intento fraudolento del reclamante che è stato pertanto denunciato in data odierna alla Procura della Repubblica per tentata truffa.

In fin di vita l'omicida che tentò d'impiccarsi

Padova, 16 marzo.

Sembrava ieri che Armando Canova di 25 anni, il quale a Sant'Elena d'Este ha ucciso a coltellate la cognata Rina De Poli e il figlioletto di lei di poco più di un anno, potesse lasciare presto l'ospedale per essere trasferito alle carceri. Invece nella notte le sue condizioni, per una improvvisa ed imprevista complicazione, sono andate aggravandosi: è sopraggiunto infatti un edema polmonare dovuto a «choc» traumatico da strangolamento. Com'è noto, l'omicida, dopo il delitto aveva tentato d'impiccarsi e fu casualmente salvato dal fratello Gelindo.

Il Canova ha dato sul delitto varie versioni, contraddicendosi ed esprimendosi a monosillabi per cui, per quanto riguarda il movente passionale che, sulla scorta delle sue stesse dichiarazioni trova maggior credito, la versione non risulta effettivamente avallata.

Trattative a Roma per i metalmeccanici

Roma, 16 marzo.

Questa sera si sono incontrate le delegazioni degli industriali metalmeccanici, della Fiom (CGIL), della FIM (CISL) e UIL-meccanici e, contemporaneamente, in sede separata la CISNAL per riprendere le trattative per il completamento del contratto nazionale di lavoro dei metalmeccanici. Le organizzazioni dei lavoratori hanno illustrato le rispettive posizioni e la delegazione degli industriali si è riservata di far conoscere il proprio pensiero nella nuova riunione che avrà luogo domani.

Dopo una vita tutta dedita alla famiglia ed al lavoro, cristianamente è mancato il

Rag. Gino Angeloni

Affranti dal dolore lo piangono: la moglie Teresita Besri che tanto amorevolmente lo ha assistito; i figli: ing. Antonio con la moglie Graziella Cerello e l'amata nipotina Anna Maria; Diana col marito ing. Lorenzo Lorenzoni e il piccolo Antonio da Lui tanto adorato; la sorella, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 18 corr., alle ore 14,30, partendo da piazza Statuto 16. La presente serve di partecipazione.

La Birra Bosio & Caratsch, S. p. A., il Presidente, il Consigliere Delegato, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale annunciano con vivo dolore la scomparsa del loro Vice-Presidente Rag. GINO ANGELONI, che per tanti anni dedicò la Sua intelligente attività all'Azienda.

Prendono viva parte al lutto della famiglia e della ditta gli Impiegati, le Maestranze ed i Collaboratori tutti.

Adolfo Caratsch, legato da tanti anni di comune lavoro, partecipa vivamente al dolore della famiglia per la perdita dell'amico Rag. GINO ANGELONI.

Remo Cerrano, Ernesto e Vanni Mavaracchio ed il Personale della Birreria Mascini prendono viva parte al lutto della famiglia.

Il dott. Ugo d'Alberto, segretario del Consiglio d'Amministrazione, ed i colleghi comm. Ghiglione e rag. Pai partecipano al lutto della famiglia.

La famiglia Capra si associa al dolore dei signori Angeloni.

Il dott. Giuseppe e Danila Luciani prendono viva parte al dolore della famiglia Angeloni.

Anna e Remo Cerrano prendono parte al profondo dolore della famiglia.

La Fabbrica di Birra Metzger si associa al lutto per la dolorosa scomparsa del Rag. GINO ANGELONI.

Il Cavaliere del Lavoro, dr. ing. Mario Luciani annuncia con profondo dolore la dipartita del vecchio collaboratore e funzionario Rag. GINO ANGELONI.

Dopo breve malattia è mancato ai suoi cari

Celestino Vercellino

Addolorati partecipano, la moglie, la figlia Adriana col marito rag. Aldo Meneghini e il piccolo Marco, cognati, suocera, nipoti, parenti tutti e la famiglia Menghini. I funerali avranno luogo oggi 17 corr., alle ore 16 partendo da via Cibrario 7. La presente serve di ringraziamento. La Messa di trigesimo verrà celebrata nella parrocchia di S. Donato il 20 aprile alle ore 8.

Il prof. Ernesto Donina e famiglia annunciano addoloratissimi la perdita del caro e affezionato collaboratore CELESTINO VERCELLINO.

Amministratore e Condomini via Stradella 130 prendono viva parte al dolore della famiglia per la morte del

Dr. Ing. Giulio Sanvenero

Le famiglie Pellerey e Maggiorotti partecipano vivamente al dolore dell'ing. Agostino Sanvenero per la morte del padre ing. GIULIO.

Munito dei Conforti religiosi è spirato stamane il

Comm. Luigi Vignolo

Ne dànno il triste annuncio: la figlia Maria Luisa col marito Mario Ferrante, la nuora Egle Dell'Acqua, i figli Paolo con la moglie Mariarosa Pozzio, Giuseppe con la moglie Ida Caroli, le figlie Rosaria col marito Giulio Frere, Claudia col marito Gustavo Poli, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 18 marzo alle ore 9 nella chiesa di N. S. delle Grazie, partendo dall'abitazione in corso Firenze 6. Per espressa volontà dell'Estinto si prega di non inviare fiori e la famiglia non prende il lutto.

Genova, 16 marzo 1955.

Il 14 marzo, munito dei Conforti religiosi, è serenamente spirato il

Comm. Egidio Ronga

Desolati ne dànno il triste annuncio i figli: Nino con la consorte Marisecia Bock-Pecco e figlia Alessandra con il consorte ing. Gregorio Bella; Vincenza con il consorte dott. Enzo Lardarello e figlia Valeria; il fratello ed i parenti tutti. Per espresso desiderio del caro Estinto se ne dà partecipazione a funerali avvenuti in Castelnuovo Belbo. La famiglia non prenderà il lutto.

Torino, 17 marzo 1955.

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro, munita dei Conforti religiosi, è serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Martinetto nata Morrero

Ostetrica

Affranti ne dànno il doloroso annuncio il marito, le figlie Carla e Maria con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 17 corr., alle ore 14,30, da via Boccardo 22 bis. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Munito dei Conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari

Ettore Grea

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie, le figlie, il genero e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Gino Diotti per le amorevoli cure prodigategli. I funerali avranno luogo venerdì 18 corr., alle ore 14,30, partendo da corso San Maurizio 29. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancata

Maddalena Borsotti ved. Garino

Addolorati ne dànno il triste annuncio i figli: Alberto con la moglie Teresa Giordano; Maddalena; Albertina; Francesca; nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi, alle ore 16, partendo da via S. Agostino 5. La presente è partecipazione e ringraziamento.

E' mancata ai suoi cari

Maria Galvagno nata Nicolino

di anni 63

Dànno il triste annuncio: il marito Luigi, la figlia Onorina col genero Giovanni Pohl e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 17 corr. da corso Belgio 80 alle ore 10,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancato ai suoi cari il

CAVALIERE

Leopoldo Giuseppe Marchisio

Ne dànno il triste annuncio la famiglia, il fratello, la cognata, i nipoti e parenti tutti. I funerali giovedì 17 corr., alle ore 14,30, da corso Tassoni 55. Per volontà del Defunto funerali modesti e senza fiori.

18-3-1954 18-3-1955

Nel primo anniversario della loro tragica scomparsa

Silvia Bressano Perrone Cabus

e bimba

Maria Cristina

sempre luminosamente presenti vivono nel cuore dei loro cari, che Le ricordano con infinito amore e immenso rimpianto. Santa Messa in suffragio venerdì 18 marzo, ore 9,30, nella parrocchia del Sacro Cuore di Gesù (via Nizza 56).

Muniti dei conforti di Nostra Santa Religione è mancato all'affetto dei suoi cari il

Prof. Cav. Ivo Perugini

Ne dànno il doloroso annuncio angosciati la moglie, i figli Esmeralda con il marito avv. Umberto Zaccone e la piccola Elisabetta che tanto amava, Walter con la moglie Elisa Vaglione, il fratello Nestore e moglie, la cognata Giuseppina Franco; nipoti, cugini e parenti tutti. La famiglia ringrazia il dott. Tiziano Poletti, le rev. Suore della Piccola Casa della Divina Provvidenza ed il sig. Angelo Cornalino per le premurose ed assidue cure prestate. I funerali avranno luogo venerdì 18 corr. alle ore 10,30 partendo dall'abitazione in via Leynì 65. La Santa Messa di trigesima verrà celebrata nella chiesa di N. S. della Pace il giorno 19 aprile alle ore 8. Per volontà dell'Estinto la famiglia non prenderà il lutto. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Le famiglie Zaccone, Franchia, Vaglione, Actis, Crivelli, Valpreda e Remonza partecipano addolorate al lutto che ha colpito la famiglia Perugini.

La Presidenza, il Consiglio Direttivo, il Collegio Sindacale ed i Dipendenti del Comitato Produttori Coke, prendono viva parte al dolore che ha colpito l'avv. Umberto Zaccone apprezzato consulente del comitato e segretario del consiglio.

Improvvisamente è mancato ai vivi l'anima buona di

Giuseppe Guadagnini

La moglie Terolla Villata ed i nipoti Guadagnini e Teresi, tutti gli amici devotissimi lo piangono e ne dànno il triste annuncio. Per espressa volontà dell'estinto se ne dà partecipazione a funerali avvenuti.

Roma, 14 marzo 1955.

I cognati Teresi e Villata; Silvia, Mario, Renzo Ferrerio e le loro famiglie; Felice, Dafne, Elvira, Pina e Francesco Cascetti; Cesare, Nuccia, Vanna e Pia Maggi si uniscono alla cara Tersilla nel suo grande dolore.

Dopo una vita tutta dedita al lavoro ed alla famiglia, è spirato, munito dei Conforti religiosi

Pietro Girivetto

Agricoltore - di anni 84

Ne annunciano la dolorosa perdita la moglie Margherita Francone; i figli Lorenzo, Teresa, Giuseppe, Mario, Eugenio con le rispettive famiglie; gli affezionatissimi nipoti Emma, Mario e Giuseppina; le sorelle Angela e Teresa; cognate, cognati, nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 18 corr., alle ore 16, partendo dalla Cascina Migliarini, Borgaro Torinese. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Condirettori e Collaboratori di «Auto, Moto Sport» partecipano la scomparsa del loro direttore ed amico

Giuseppe Tonelli

Nel primo tristissimo anniversario della scomparsa di

Paolo Fenoglio

la vedova e la figlia ricordano a chi vorrà unirsi a loro nel cristiano suffragio che una S. Messa verrà celebrata nella parrocchia di Santa Giulia venerdì 18 marzo, ore 9.

Il giorno 13 corr. a Roma, assistito dai suoi cari, il cuore grande e generoso del

Dr. Rag. Francesco Bonomi

ha cessato di battere. Costernati, condividendo il grande dolore della famiglia, gli amici Mario e Aldina Montefameglio con i fratelli Matilde e Goffredo e rispettive famiglie che mai lo dimenticheranno, legati a Lui da fraterno affetto, nel piangere la sua perdita, ne dànno il triste annuncio a quanti lo conobbero ed apprezzando le sue alte doti morali gli erano legati da vincoli di cara amicizia e sincera simpatia.

Roma, v. Boncompagni Borghesi 12

La famiglia Garavini partecipa con tutto il cuore al grande dolore che ha colpito la famiglia Bonomi per la dipartita del caro ed affezionato Dr. FRANCESCO.

La Direzione, Impiegati e Maestranze degli Stabilimenti Garavini si uniscono affettuosamente nel dolore della famiglia Bonomi.

Dopo una breve vita, dedita al bene della famiglia ed al lavoro, è mancato ai suoi cari

Renato Bottaro

di anni 47

Piangono l'irreparabile perdita la moglie, la sua adorata Margherita, la suocera, zii e cugini. I funerali avranno luogo il giorno 17 c. m., alle ore 16, partendo dall'abitazione in corso Palermo 65.

Il socio Sergio Muselli e l'amico Giuseppe Cangini si associano al dolore della famiglia.

I Dipendenti della Ditta Bottaro & Muselli partecipano il grave lutto per la perdita del loro Contitolare RENATO BOTTARO.

Cristianamente ha lasciato questa vita terrena l'anima buona di

Giovanna Canono ved. Mainero

Ne dànno angosciati l'annuncio le figlie Caterina, Margherita col marito Giovanni Mesere e figli Carla e Franco, cognate, cognati, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Il funerale avrà luogo giovedì 17 corrente ore 16 partendo da corso Racconigi 6. Si dispensa dalle visite e si prega di non inviare fiori. Si ringraziano anticipatamente quanti prenderanno parte al dolore della famiglia.

Torino, 16 marzo 1955.

I Grandi Magazzini dell'Urbe, con infinito cordoglio, annunciano la morte dell'Amministratore Unico

Comm. Belisario Fascetti

avvenuta in Roma il 16 marzo 1955. I funerali avranno luogo in Roma il giorno 18 corr., alle ore 9, e muoveranno dall'abitazione dell'Estinto, via Nazionale 75.

Nel primo anniversario di morte della

N. D. Elena Sallaz ved. Lichtenberger

La ricordano con immutato rimpianto il figlio Gustavo con la consorte, nipoti e parenti tutti.

«Beati i morti nel Signore perchè riposano».
(Apocalisse, XIV, 13).

Nel secondo anniversario della scomparsa della signora

Lorenzina Pangella ved. Aichino

verrà celebrata una Messa di suffragio nella chiesa di S. Massimo il 18 marzo, alle ore 9.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, (a Torino: via Santa Teresa 7) per contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/30331, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta . . . SPI, Torino (od altra sede) », computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 50 per decade, ed eventualmente un primo deposito di lire 150 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza, in qualunque luogo, a coloro che non possono conseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO vendita commissionaria conduttori elettrici « Incet-Pirelli », via Carlo Alberto 29. Rebaudo tel. 43-393, 47-432.
ACQUISTIAMO partite sacchi cemento, cartacce, riviste, giornali. Mella Boccacori. Telefono 30-418, Barge 6. 2469
ASSORTIMENTO completo mobili ufficio, sedie curvate. Prezzi, qualità. Sacchetto, Bellezia 3. 11139
BANDIERE pubblicitarie, lavabili. Roscoal, Melchiorre Gioia 129, Milano. Telefono 606-684. 1989
BAROLO classico genuino salutare, vini finissimi pasto: barbera 155, dolcetto 130 franco domicilio Torino. « Novaborgo », Barolo Piemonte. 3007
CANCELLI diverse misure, cancellate reti, vendonsi, Gasco, via Cuneo 6.
CARRIOLE ferro con ruote gommate per imprese ed edilizia. Accessori, Scribante, Principi Acaia 81, Torino. Telefoni 70-600, 73-774. [illegible]
CHIUSINI, bocchette, lucernari, [illegible] ghisa, vasto assortimento, Richetta, corso San Maurizio 12. 1774
COMPRESSORI, sollevatori, aerografi, cricchi idraulici, attrezzature auto-officina. Siflor, via Nizza 32, Tel. 683-078.
CONDIZIENI occasionali vendonsi impianti forni tempera, vari tipi completi di accessori. Pautassi, corso Peschiera 186, Torino. 8777
CONSERVATORE gelati Tortorelli come nuovo 6 pozzetti occasionissima vendesi. Telefonare 690-653. B2344
GIACCA, calzoni impermeabili usati da lavoro, vendo completi lire 2000. Guy, Tassoni 60, Telef. 79-064. T0728
GUIDETTI, materiali elettrici, lampadari, ingrosso, minuto, Corso Vittorio 34. Telefonare 47-366. 1760
JALLA', Sacchi 24: alenatori Tyrolit Coronet Secur, utensili, seghetto, lime.
LAMIERE per copertura zincate nere, nuove e ricupero. Occasionissima. Rigenerazione, via Parma 1. 8156
LIQUIDASI officina meccanica con torni paralleli, revolver, fresatrici, trapani, rettifiche, presse ecc. Via Pigafetta 39. Telefono 31-505. 162
MACCHINARIO elettrico, materiale stagno [illegible]. Cigna 5. Telef. 21-380.
MACCHINE lavorazione legno, nuove e d'occasione. SRT, via Giacosa 3. Telefono 682-814. T2369
[illegible] Martelli come nuovi da mo e sei cavalli vendonsi. Telefonare [illegible].
MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi convertitori, elettrogeni, ecc. [illegible], telefono 393-372. T1817
TENDESI trattore Landini [illegible] 30, ottimo stato conservazione. Telef. 49-153.

2 . ARTIGIANATO L. 80 p. p.

BOUTIQUE « Piera Riva ». Via Carlo Alberto [illegible] via Giolitti. Telefono 47-091. Sede: piazza Baynatti 13, telef. 779-519. Assortimento abiti da prima Comunione. Confezioni e biancheria per signora. Prezzi convenientissimi. Visitateci. G1713
FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo lusso, comuni, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili isolati, [illegible] metalliche, salotto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni, via G. Verdi 26-B; [illegible] Margherita 97; Principe Amedeo 30-C. 4736
GAS laboratorio riparazioni fornelli cucine trasformazioni gas liquidi pezzi ricambio, Corso Machiavelli 35. Telefonare 96-834. B3278
PIASTRELLAMENTI [illegible] pavimenti tutti tipi levigatura piombo. Puligano 385-919. F3950
SCAFFALI pastiere negozi completi artigiane [illegible] (facilitazioni). Tel. 760-952.
TELEVISIONE Ingegnere Tartufari Radio riparazioni, economiche garantite, piazza Carignano. Telefonare 46-249. T0638

3 SOC.CAP.RIL.AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO alimentario 28.000 giornaliere, alloggio, cedesi 1.700.000. Pizzorno, Garibaldi 5. 317
ABBIAMO bar centrale 3.500.000, caffè bottiglieria diverse sale, alberghi, ristoranti 20-30 camere. Rapida, Lagrange 29
ABBIAMO calzature 3.200.000, alto reddito, cedesi oppure permuta. Rapida, Lagrange 29. 264
ABBIAMO [illegible] merceria tessuti, cedesi [illegible] espatrio, Pizzorno, Garibaldi 5. 317
ABBIAMO negozi alimentari, drogherie, commestibili, abbigliamento, bar, bottiglierie, mercerie e articoli vari, consulenza tecnica [illegible]. Tel. 51-173.
ABBIAMO rivendita pane Kg. 110, alloggio 3.300.000. Vergnano, tel. 83-065.
[illegible] tabaccheria levata 600.000 settimanale 6.600.000. Rivendita pane 160 kg. 3.800.000. Giornali 2.600.000. Boria, piazza Giulio 12. F4267
ABILE commercio vini, alimentari, cercasi sostituzione socio. Scrivere cassetta 2143, SPI, Torino. F4665
A disposizione attività, rilevando quota 3.900.000 socio uscente, offresi seria redditizia sistemazione. Scrivere cassetta 1030, SPI, Torino. 237
AD ottime condizioni potete acquistare bar, bottiglierie, torrefazioni, esercizi in genere, dando in pagamento terreni, alloggi, cascina, buoni fruttiferi, ecc. Amministrazioni Sandiano e geom. Turco, corso Re Umberto 63. F4331
AFFARONE bar primario centrale, 70 mila coppa giornaliere cedesi 10.000.000. Caiuti, via Consolata 2. 2906
AFFARONE, cedesi negozio casalinghi giocattoli, retro abitabile. Telef. 86-542.
AFFARONE: 3.000.000 cedesi avviatissimo alimentario con bollettone vini, magnifica esposizione angolare, 4 vetrine, volendo divisibile due negozi, affitto 20 mila compreso alloggio. Telef. 528.023.
ALBERGO, pensione 15 camere, azione pranzi, acqua corrente, termo, bagni, 350.000 netto mensili, cede [illegible] 83-770.
ALIMENTARIO salumi centrale avviatissimo rendita controllabile privato cede. Telefonare 527-160. B3447
ATTENZIONE motivi salute cedo 1 milione [illegible] trattabili drogheria frutta verdura, incasso 30.000. Telef. 773-824.
AUTORIMESSA nuova, 60 macchine, 150 moto, alloggio, cede privato. Tel. 70-838.
AVVIATISSIMO centrale negozio articoli sportivi possibilità rappresentanze, cedesi. Musolino, telefono 525-658.
AVVIATISSIMO merceria, telerie, confezioni, centro operaio, [illegible]. Facilitazioni. Telefonare 280-813. L5431
AZIENDA galvanica attrezzatissima, forte reddito, per ampliamento cerca socio. Scrivere cassetta 2049 SPI, Torino.
AZIENDA seria cerca amministratore unico correntista, Scrivere cassetta 2144, SPI, Torino. F4667
BACCHETTA, Alfieri 20, [illegible] commestibili, latteria, drogherie, rivendite pane, lavorazioni assicurate, ottime occasioni. 3054
BOTTIGLIERIA bar centrale cedesi 2 milioni. Rara occasione. Casotti, via Consolata 3. 2806
CAFFE' elegante, centrale, sessant'anni avviamento, cedesi motivi salute. Scrivere cassetta 3251 SPI, Torino.
CAFFE' ristorante [illegible] collina torinese cedesi facilitando pagamento. Eventualmente affidasi gestione a competente. Monticone, via Alfieri 5. F4318
CARROZZERIA autoveicoli industriali attrezzatissima, oltre trentennale, immune da fallimenti, concordati di sorta. Causa età avanzata cedesi eventualmente vendonsi anche vasti moderni fabbricati. Scrivere cassetta 4233, SPI, Torino.
CAUSA espatrio cedesi avviata merceria [illegible]. Telefonare 885-314.
CAUSA malattia cedo esportazione vini sense tavoli, alloggio. Massaglia, Cavour 10. 286
CAUSA motivi famiglia cedesi avviato magazzino ricuperi, zona S. Paolo. Scrivere cassetta 9124, SPI, Torino. G1951
CAVALLERA, Saluzzo 21, acquistiamo rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando. 3016
CEDESI avviatissimo frutta verdura scatolami (900.000) forte dilazione. Telefonare 553-835. F4411
CEDESI bar, gelateria piazza mercato spese minime. Massaglia, Cavour 10.
CEDESI causa salute elegante negozio biancheria maglierie articoli vari, Porta Nuova. Esclusi intermediari. Massima serietà. Scriv. cassetta 2140, SPI, Torino.
CEDESI centralissima drogheria esportazione vini [illegible] forte incasso. Massaglia, Cavour 10. 286
CEDESI drogheria, alloggio, incasso 40.000 giornaliere. Richiesta 2.800.000. Telefonare 523-012. F4651
CEDO lavanderia tintoria avviata muri compresi. Telefonare 774-945.
CEDONSI avviatissimi bar centrali, periferici, [illegible] prezzo, Cravenzola, Cernaia 40. 286
CENTRALISSIMO negozio fiori cedesi causa impegni. Telefonare 555-153.
CERCASI gerenti per commestibili, con alloggio, cauzionando. Telefonare 43-415.
CERCO tabaccheria con alloggio, levata 600 mila. Scrivere cassetta 2109, SPI, Torino. F4342
[illegible] causa partenza cedo [illegible], occasionissima. Telefonare 62-529 feriali. F4309
ELETTROLAVAGGIO a secco vendesi occasione per trasferimento, oppure cedesi gestione, [illegible] Everest, avviatissimo, buona posizione. Telef. 773-539.

COMMESTIBILE, pane, bollettone, 70.000 giornaliere, cedesi 3.800.000. Massimo, Bellezia 7. 3221
COMMESTIBILI drogheria, tutti permessi, 35.000 giornaliere, cedesi 3.800.000, annesso alloggio. Balma, Sacchi 34.
DITTA importatrice pregiate marche estere liquori dolciumi attrezzati magazzini vasti uffici centrali organizzazione vendita Italia, utili dimostrabili, cedesi 12.000.000. Scrivere cassetta 2236 SPI, Torino. F3808
DROGHERIA avviatissima incasso 65.000 giornaliere controllabili. Cedo. Telefonare 30-710. B3307
FINANZIAMENTI minimo 10.000.000, rapidi concordati, soluzione vertenze sociali. Scrivere cassetta 1018, SPI, Torino.
FIORI, negozio con retro, avviato, ottima posizione, zona signorile, urge cedere causa prolungata malattia. Tel. 389-108.
FOTOGRAFI! Attrezzato centrale studio, negozio fotografico, cedesi occasione, divisione familiare, prezzo inventario. Balma, Sacchi 34. 1139
FOTOGRAFIA centralissima, cedo mobili vecchiaia, eventuali combinazioni, Via Roma 255. B3399
CASETTI, XX Settembre 17 cede ristorante zona Statuto garantiti 100 coperti. Superalcolici, alloggio 6.200.000.
CASETTI, XX Settembre 17, cede merceria veramente bella, attiva, ideale signora sola. 1.650.000. 2643
GERENZA caffè [illegible] persona veramente pratica, referente, cauzione. Telefonare 30-698. M1913
IMPRESA cerca impiegato ambosessi per parte amministrativa, eventualmente anche socio, porti piccolo capitale. Scrivere cassetta 8037, SPI, Torino. M2039
INGEGNERE commercialista cerca finanziatori quote 5-10 milioni impiego sicuro in terreno garantendo ottimo reddito. Scrivere cassetta 1037 SPI, Torino.
LATTERIE, gelaterie, [illegible] commerciali, qualunque lireaggio: facilitazioni, Cavallera, Saluzzo 21. 300
MACELLERIA bovina porte Torino, alloggio, 4.600.000, cede Capriolo, Misericordia 1. 1894
OCCASIONE! Causa malattia urge cedere avviata cromatura, ottima clientela, lavoro assicurato. Telef. [illegible]. Scrivere cassetta 9045, SPI, Torino. M2142
OCCASIONE centralissima cedesi macelleria Ivrea. Telefonare 61-23. 3531
OREFICERIA con alloggio, avviamento trentennale, cedesi per ritiro commercio, Gentile, Artisti 1, Torino. F4432
PANETTERIA, forno elettrico, vendita garantita negozio 600 kg., affare rarissimo, cedesi condizioni pagamento. Bacchetta, Alfieri 20. 3054
[illegible], forni elettrici, carbone, lavorazioni garantite, condizioni pagamento, cede Bacchetta, Alfieri 20.
PARRUCCHIERE uomo, signora, avviatissimo Madonna Campagna, cedesi 1 milione 200.000, [illegible] nuova. Cravenzola, Cernaia 40. [illegible]
PENSIONE centralissima, reddito dimostrabile, causa malattia cedesi. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. M2109
[illegible] Porta Nuova avviatissima cedo, forte reddito dimostrabile, Tel. 61-979
RIVENDITE pane, vendita assicurata sino 200 kg., cede, Bacchetta, Alfieri 20.
SCATOLIFICIO importanza primaria vasta clientela, cedesi ottime condizioni. Massime agevolazioni. Scrivere cassetta 3123, SPI, Torino. F4532
TIPOGRAFIA artigiana vendesi per ritiro commercio. Scrivere cassetta 7125 SPI, Torino. B3357
TORREFAZIONE con alloggio, affitto mille, zona commerciale, nuovo allestimento attrezzatura completa, cedesi 2.500.000. Esclusi intermediari. Telefonare 887-982. B3281
VARAZZE cedesi pensione avviatissima centrale, altri mercati. Agenzia Unterveri, Varazze. 3544
VENDESI in blocco attrezzata tipografia posizione commerciale L. 2.600.000. Telefonare 81-041. L5175
VENDO panificio moderno q.li 12 giornalieri. Scrivere Vina Giacomo, Savigliano
VERA occasione [illegible] militare cedesi negozio utensileria in blocco con avviamento L. 7.000.000. Telefonare 31-914.
ZONA San Paolo, Crocetta, cedesi negozio, avviato, confezioni in genere, 320 mila. Cravenzola, Cernaia 40. 196
1.700.000 San Paolo cedesi commestibile avviatissimo, incasso 25.000. Cravenzola, [illegible] 40. 196
5.000.000 rimborsabili 50 mensilità 150 mila comprensive interessi cercasi. Scrivere cassetta 2030 SPI, Torino. F4237

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A basso prezzo, alloggi spaziosi, finitissimi, camera tinello cucinino bagno garage piano rialzato, 3 camere tinello cucinino bagno. Telefono 290-733.
A [illegible] vendiamo ultimi alloggi zona Statuto, 310.000 vano; camera cucina; altri convenientissimi [illegible] vano, via Groppello 14. Visite: mercoledì, venerdì, lunedì ore 17-19. 1361
ABBIAMO affarone casa nuova vicinanze Porta Nuova, due alloggi grandiosi 16 vani 300 mq, Magazzino coperto, 4 grandiosi uffici. 33.000.000. Anglesio, Nizza 9
ABBIAMO alloggi borgo San Paolo: due camere cucina, [illegible], disimpegni, convenienti, via Luserna 25. Visite: 15-17 martedì, giovedì, sabato. 151
ABBIAMO alloggi 4-5 camere doppi servizi, negozio, retro, pronti subito, in costruzione, corso Tassoni 47. Visite ore 9-12, 15-15. 1878



MURI negozi alto reddito, zone principali, affitti generi prim'ordine. Vendiamo facilitando. Amministrazioni Sandiano e geom. Turco, corso Re Umberto 63.
MURI negozi e alloggi convenientissimi Santa Rita, Lingotto, Francia vende Quirico, Alberto 41. 1941
MURI negozio angolare 5 vetrine adatto bar od altro genere mq. 97, 6.800.000 vendonsi. Telefonare 43-415. 3727
MURI negozio bloccati vendonsi corso Racconigi e Regina. Telefonare 520-529 al mattino. 304
MURI negozio, retro superficie complessiva 46 mq., sbloccato, vendesi 2 milioni. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.
NEGOZI paraggi Rai mq. 100 vendonsi L. 4.850.000. Telefono 55-594.
NEGOZIO centrale vendo. Scrivere cassetta 9113 SPI, Torino. G1871
OCCASIONE vendo due belle camere cucina libere, primo piano, corso Vercelli. 1.230.000. Telef. 521-236. G1929
OCCASIONE vendo tre alloggetti soleggiatissimi, liberi sblocco, composti: camera, cucina, vicinanze Lingotto, 1 milione 900.000. Telefonare 23-571.
PALAZZINA Valsalice 112 con due alloggetti tre camere cucina bagno, garage, alloggio custode, terreno 2500 mq. vendesi libera subito. Rivolgersi Rossetto, via Marsini 58. [illegible]
PERMUTASI casetta quattro camere, servizi, giardino, nuova costruzione; Moncalieri con terreno Torino, Moncalieri. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.
PERMUTASI quattro camere occupate, Lingotto con terreno qualsiasi zona Torino. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.
PIAZZA Bengasi (barriera [illegible]) su piccola alloggetti bellissimi tutti servizi pronti settembre, vende costruttore. Telefonare [illegible]. 1938
PRIVATO vende libere mansarde quinto piano camera cucina gabinetto entrata. Acc Albertina [illegible], visibili 14-17.
PRIVATO vende villetta 4 camere cucinino bagno cantina giardino. IV Novembre 2 angolo via [illegible]. Grugliasco.
RAPALLO, appartamento completo, nuova costruzione, sala, due camere letto, cucina, bagno. Tutto un milione seicentomila. Nespolo & C. Rapallo, piazza Cavour. 2878
RATEANDO vendo grande camera occupata primo piano [illegible] subito, rimanente 10.000 mensili, Agenzia Cavour 7. 1943
SANREMO, Filippi, Matteotti 85, vende appartamentino 2 locali, bagno, un milione 900.000, appartamento centralissimo 5 locali, doppi servizi, giardino, 7.000.000. M2017
SANREMO vendiamo appartamenti ville da due e [illegible] vani. Tutti prezzi. Agenzia Susa, Sanremo. 255
SOVVENZIONI, prestiti con garanzia ipotecaria su case, alloggi, [illegible], massima celerità. « Ifi », S. Quintino 4 bis. Telefoni: 53-[illegible]. 63-948. 235
SU corso, Crocetta-San Paolo, vendo muri negozio tre aperture, cantinato, 4 camere soprastanti, termo-bagno, soffitta compresa, caffè bar, possibile tabaccheria, 16.000.000. Telefonare 391-838.
TERRENO fabbricabile 30 camere mq. 300 circa vendo. Telef. 293-905. F4669
TERRENO fabbricabile 790 mq. Volpiano Romero (15 km. Torino) lire 350.000 forza, acqua, comodità, volendo costruzione villetta, piccola industria, eventuale rateazione. Rivolgersi cantiere sul posto. 120
TERRENO industriale ottima posizione zona Torino-Settimo servito da filobus, vendesi a lotti di 3000-5000 mq. lire 1500 mq., pagamento dilazionato anni 1. Per informazioni telefonare 582-946
TERRENO semicentrale 22,50 x 30 fognatura bianca nera vendesi L. 10.000.000. Telefonare 380-602. [illegible]
TERRENO vendo mq. 6000 [illegible] industriale Lingotto. Telefonare 637-834
TERRENO 12.000 metri con fronte corso grandissimo traffico vendo Buzzi. Galleria Subalpina. 165
VENDESI muri negozio via commerciale [illegible]. Agenzia Cavour 7. Telefonare 527-744. 1943
VENDESI palazzina libera, via Sebina 2-4 angolo corso Francia 22. Scrivere casella postale 444, Torino. G1946
VENDO direttamente in casa nuova signorile, alloggetti pronti, camera unica, una, due, tre camere accessori, rialzato, soleggiatissimi. Telefonare 59-470.
VENDO lottini terreno zona Regina Margherita. Grugliasco, telefono [illegible].
VENDONSI autorimesse. Rivolgersi portineria via Accademia Albertina 3 bis.
VENDONSI piccoli alloggi e negozi, mutuo bancario. Giordano Bruno 72. Pronti settembre. Telefonare 42-193. [illegible]
VIA Cellini angolo Ormea vendonsi 1-2 camere tinello cucinino, servizi, moderni, spaziosi, pronti maggio. F4461

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

ABBIAMO locali qualsiasi zona, adatti industria, magazzino, laboratorio, negozio, ufficio. Geom. Della Bella, Cibrario 13. 3200
AFFITTASI camere indipendente, semicentro, esclusi cauzione. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 3417
AFFITTASI negozio con licenza pastaio (commestibile) anche con alloggio. Rivolgersi: Revello, S. Domenico 4.
AFFITTASI a mezzadria mista cascina pianura giornate 180. Geometra Tosa, Poirino. G1887
LOCALE uso magazzino officina capannone cortile affittasi barriera Milano. Telefonare 290-368. G1918
AFFITTASI locale presso Giulio Cesare mq. 60. Telefonare 21-162. 2115
AFFITTASI San Salvario negozio 55/60 mq. retro abitabile. Telefonare 53-601.
NEGOZI con retro, posizioni primarie, affittiamo per torrefazione, bar, macelleria, merceria, salumeria, agnelleria, ecc. Amministrazioni Sandiano e geom. Turco, corso Re Umberto 63. F4331
NEGOZIO vendo via Monginevro, molto conveniente. Telefonare Bobbio 36-709 ore pasti. G1875
TRE locali periferici di cento mq. fino 5000 adatti artigianato magazzini frutta, verdura, legna, carbone, Tel. 761-807.
URGENTEMENTE cerco affittare locale [illegible] mq. coperti oppure altro locale 300-300 mq. oppure cortile. Tel. 697-736.

6 AFF.APPARTAMENTI L. 70 p.p.

ABBIAMO abitabile subito alloggio 14 mila; altri 15.000, 18.000, 20.000 qualsiasi zona. Geom. Della Bella, Cibrario 13.
ABBIAMO Lingotto 18.000, Martinetto 18.000, Vanchiglietta 16.000. Fava, Telefono 528-005. F4547
AFFITTANSI alloggi due camere tinello e servizi, via Filadelfia n. 62. Telefonare [illegible]. F4034
AFFITTANSI alloggi 1-2-3-4-5 camere, Sacchi 14. L5445
AFFITTANSI negozi e magazzini con eventuali alloggi, casa nuova costruzione, comodità moderne. Corso Unione Sovietica 233, Telefonare 670-035. 2963
AFFITTANSI 1-2-3 camere [illegible]. Ferrero, Re Umberto 1. 1081
AFFITTANSI 1-3-7-12 camere, 15-100.000 Telefonare 528-012. [illegible]
AFFITTASI per un anno appartamento ammobiliato centrale o periferico comprendente due camere a due letti ed una a un letto camera soggiorno e pranzo cucina e servizi. Scrivere cassetta 1044 SPI, Torino. 3906
AFFITTASI subito alloggio ammobiliato pied-à-terre, bagno, indipendente. Telefonare [illegible]. G1949
AFFITTASI zona Crocetta alloggio signorile 5 camere più servizi. Tel. 41-575.
ALLOGGETTO qualunque zona urgent, affitto aggiornato, cauzionando, referente, Telefonare 46-411. L5443
AUTOTRASLOCHI Pejrani, via [illegible] Telefono 528-316. Garanzia. Prezzi modici. Magazzino. 6006
CAMERA vuota [illegible], via Palazzo Città, affittasi 18.000. Telefonare 51-844.
CERCO affittare alloggetto [illegible] cucina servizi qualunque zona. Tel. [illegible].
CERCO [illegible] camera cucina qualsiasi zona. Cauzione, Referenze. Tel. 528-933.
CERCO alloggetto ammobiliato, pagamento affitto anticipato, semicentrale, camera, cucina, termo, bagno, dettagliare. Scrivere cassetta 4275 SPI, Torino.
CERCO camera cucina servizi ammobiliati, zona Francia, Statuto. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. [illegible]
GABETTI, XX Settembre 17 affitta senza diritti mediazione alloggi piccoli, grandi, ogni prezzo, zona. [illegible]
PARELLA affittasi alloggio due camere servizi garage terrazzo. Telef. 553-219.
PRIVATO affitta subito, zona signorile, 2 camere cucina bagno termo, secondo piano, esposto mezzogiorno, affitto modesto. Telefonare ore ufficio [illegible].
SIGNORILE soleggiato, terzo piano, 5 vani doppi servizi, altro piano rialzato con giardinetto. Susa 31, ore 15-17. G1925
S. PAOLO centro affitto 4 camere cucinino termo bagno secondo piano 100.000 cauzione, 28.000 mensili. Tel. 38-074.
VIA Boccherini 18 affittasi signorilissimo due tre spaziose camere, servizi.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

A 35 km. Torino vendesi bella casa collina astigiana, tutti comfort, acqua potabile, 9 vani, garage, cantina, portico, giornata frutteto cintato. Telef. 74-527.
FINALPIA, inizio via Calvisio, nuova costruzione quattro piani, vendonsi appartamenti, autorimesse, cantine; piano rialzato uso pensione, ingresso proprio. Geom. Rubatto, Finalpia. 3657
LAVAGNA, edificio Santa Chiara nuovo palazzo lusso panoramico vicino mare tutti comfort appartamenti signorili 6-8 vani affittansi annualmente. 3659
SPOTORNO vendesi villa 14 vani sulla Aurelia, giardino, cintata, vista magnifica. Scrivere SPI, casella 6 R, Savona.
VARAZZE stagione balneare affitto appartamenti, camere; pensioni, Agenzia Vallino, Varazze. 3882

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

CASABLANCA Hotel a Bogliasco (Nervi) telefono [illegible], Casa signorile a mare. Ottima cucina. Soggiorno ideale. 1446
LAIGUEGLIA. Pensione Miramare, Prezzi miti. Ottimo trattamento, televisione. Chiedete prospetto. 1874
MARISTELLA (Pieve Ligure) nuova gestione soggiorno incantevole sul mare, clima mite, tutti comforts, trattamento signorile, prezzi modici. Facilitazioni lunghi soggiorni. Tel. 278-075. 1767

9 COLLEGI IST.SCUOLE L.70 p.p.

A buoni impieghi prepara seriamente l'Istituto S. Teresa: Corsi primaverili stenodattilografia, computisteria, contabilità. Si accettano [illegible] iscrizioni per lezioni private, corsi rapidi lingue estere. S. Teresa 11. Telefonare 527-844.
ALL'ISTITUTO Stenografico « Cima » 1° aprile iniziansi corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computometria, lingue, contabilità generale e mercantile. Via Roma 254. Telef. 50-384.
A tasse ridotte ultimi Corsi di Paghe, Computometria, Lingue, Dattilografia, Stenografia. Rivolgersi Istituto Maria Vittoria (la scuola che specializza) via Maria Vittoria 6, Telefonare 46-636.
« SIST » la Scuola che ha guidato all'impiego generazioni di allievi inizia l'8, il 9 e il 10 marzo nuovi corsi di Steno, Dattilo, Computometria, Contabilità, Paghe-Contributi, Francese, Inglese, Tedesco, Spagnolo. Lezioni prova gratuita. Telefonare « Sist », via Po 2, 47-572.

10 LEZ.TRAD.PRESTAZ. L. 50 p.p.

BERLITZ, Santa Teresa 2, telef. 553-970, riapre iscrizioni lezioni private, corsi diurni diverse lingue. Annesso: Ufficio Traduzioni. 8323
[illegible] lavori dattilografia, contabilità, paghe contributi, sollecitudine, precisione. Telefonare 36-779. F4338
INDOSSATRICI figuriniste taglistrici maestre, [illegible], corsi 21 marzo. Scuola Ilda Bianciotto, via Garibaldi 7. 3723
SARTA abilissima [illegible] signora accetta lavoro riparazioni. Telef. 635-445, 19.30-21. 3683

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

ALBERGO Vittorio Veneto, nuovo, ogni conforto, tariffe ridotte per lunghe permanenze. Tel. 80-978, 386-514. G1830
AMMOBILIATA 1-4 letti con o senza uso cucina. Telef. 793-683. F4465
CERCANSI matrimoniali uso cucina, altre scapolo. Telefonare 36-873. 237
DISPONGO matrimoniale (cucina), altra scapolo «Orizzonte», Principe Oddone 82.

12 OFF.IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

ABBIAMO a disposizione buoni posti per tuttofare cuoche, camerieri. Avelia, Vinzaglio 12, telefono 527-528. 5022
ABBIAMO bisogno aspiranti cantanti, fisarmonicisti, chitarristi. Radioregistrazioni, spettacoli assicurati massime paghe. Audizioni gratuite. Centro Radiofonico Professionale, S. Donato 7. R3343
ABILE giovane tuttofare preferibilmente veneta, cercasi. Occasionissima. Referenze. Telefonare 525-316. R3497
ACCONCIATORI, diventerete, frequentando corsi accelerati, acconciapieghe, tagli, ondulazioni arte. Dante Mario, via S. Pio V 5, Tel. 687-008. 1466
AD elementi distinti, veramente capaci, possibilmente conoscenza ramo, Soc. Pubblicitaria offre lavoro, forti provvigioni. Esigesi serietà e moralità ineccepibili. Inviare curriculum vitae e referenze redatte a mano. [illegible] anonimi. Scrivere cassetta 2066, SPI, Torino. F4435
AGENZIA Stampa ed Editrice pubblicitaria cercansi collaboratori ispettori regionali ed provinciale stipendi et provvigioni, indispensabili, referenze et cauzione. Indirizzare offerte dettagliate via Giolitti 306, Roma. 2759
[illegible] importante ditta geometra, od altro elemento, massimo 35enne, bella presenza, ottimo parlatore, buona cultura generale, esperienza commerciale, pratica planimetrie e disegni, per ricerca e trattative acquisizione terreni e per avvicinare Autorità comunali e Prefettizie. Periodo prova tre mesi retribuiti, indi inquadramento categoria seconda. Si cestinano domande anonime. Assicurasi massima segretezza. Manoscrivere dettagliatamente a cassetta 5029 SPI, Torino.
ASSUMIAMO falegname settentrionale provetto serramentista inutile presentarsi se non veramente abile. Scrivere cassetta 9090, SPI, Torino. G1783
ASSUMIAMO provetti aggiustatori meccanici, lunga esperienza. Scrivere cassetta 4310, SPI, Torino. L4456
ASSUMONSI: camerieri, tuttofare, ecc. « Orizzonte », Principe Oddone 82. 237
AUTISTA domestico esperto assoluta fiducia già stato dipendente privati cercasi. Comunicare età, stato famiglia, posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 1032, SPI, Torino. 3885
CAMERIERA fissa cercasi subito purché massima serietà. Tel. 783-064. L5417
CAPO cantiere esperienza costruzioni industriali conoscenza inglese disposto qualsiasi destinazione cercasi da importante impresa. Referenze precise. Scrivere casella 184 C. SPI, Milano. 2761
CERCASI abile commessa vetrinista tessuti. Indicare posti occupati. Telefonare 294-561. B3477
CERCASI [illegible] donna tuttofare giornata. Scrivere cassetta 2134, SPI, Torino.
CERCASI impiegata abile dattilografa 16-30 anni. Presentarsi « Clist », Regio Parco 34. F4256
CERCASI lattoniere idraulico prima categoria. Scrivere cassetta 2136, SPI, Torino
CERCASI lavorante apprendista sarta. Telef. 71-327. L5401
CERCASI provetto verniciatore auto pratico tinte. Telefonare 790-531. G1935
CERCASI rettificatori interno esterno e un tornitore. Telefonare 40-458.
CERCASI tuttofare pratica dai 22-35 anni dalle 7.30 alle [illegible]. Referenze ottime. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.
DATTILOGRAFA velocissima, proveniente copisteria, 30-35 anni, cercasi. Scrivere cassetta 2146 SPI, Torino. F4553

(Continua a pag. 9)

ABBIAMO alloggio piazza Carignano 4 camere servizi termo particolare, vendiamo 4.800.000. Affaroni Anglesio, Nizza 9. 1361
ABBIAMO appartamenti lussuosi centralissimi 11.000.000, altri, tre, 4.000.000 liberi, convenientissimi. Anglesio Nizza 9
ABBIAMO case nuove, reddito assicurato 11% da 20.000.000 a 50.000.000. Affaroni. Anglesio, Nizza 9 1361
ABBIAMO casetta bloccata composta alloggetto camera cucina due negozi; vendiamo o permutiamo terreno via Rosolino Pilo 25. Telefono 693-765. 203
ABBIAMO ultimi alloggi bloccati due camere cucina bagno via Rosolino Pilo 33 angolo Lecce. Visite: 15-17 lunedì, mercoledì, venerdì. 202
ABITABILE subito vendiamo piazza Bernini alloggio signorile 4 camere tinello cucinino terrazzo termo bagno, ascensore, garage. Domus, Garibaldi 29.
ABITABILE subito vendiamo via Belfiore moderno alloggio 2 camere cucina 1 milione 650.000. Domus, Garibaldi 29.
ABITABILI subito, altri luglio, alloggetti 1-2-3 camere termo bagno. Ottime condizioni. Trattasi direttamente. Piazza Campanella (Parella). M1653
ABITABILI subito vendiamo corso Francia, S. Rita, S. Paolo, Stadio Comunale, Mirafiori, Madonna Campagna, alloggetti 1-2 camere servizi prezzi convenienti. Mutuo e facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 29, telef. 51-050. 208
ABITABILI subito vendonsi alloggi 3 camere servizi negozi con retro nuova costruzione corso Re Umberto 140. 1939
ACQUISTEREI casa montagna metri 1000 Telefonare 61-361. B3219
ACQUISTO casa di reddito, [illegible] 20-25 milioni, zona indifferente. Telef. 49-546.
ACQUISTO terreno S. Rita 20.000 mq. per villette, ing. Brancatelli, Tel 31-414.
ACQUISTO villa signorile [illegible] centrale libera, ing. Brancatelli. Telef. 31-414.
AFFARE vendesi alloggio libero 2 camere, tinello, cucinino; via Marocchetti 43, Piovano. F4277
ALASSIO, vendesi alloggio cinque camere vista mare, mobili. Telefonare 72-060.
ALLOGGETTI camera e cucina privato vende Leini 63. Rivolgersi portineria.
ALLOGGETTI due camere cucina liberi e bloccati, vendonsi. Carlo Cappelli 16. Visite 15-17. 304
ALLOGGETTI pronti fine marzo zona, due camere tinello cucinino bagno, termo centrale, vendonsi 750.000. Mirafiori. Telefonare mattino 520-529. 304
ALLOGGETTO camera cucina servizi borgo Vittoria reddito 10%, vendiamo 1.070.000. Quirico, Carlo Alberto 41.
ALLOGGETTO due camere cucina secondo piano, libero sblocco, zona Re Umberto, 1.550.000. Rapida, Lagrange 29.
ALLOGGI bloccati e sbloccati, via Cigna 73, vendonsi direttamente, facilitazioni pagamento. Visite martedì, giovedì, sabato 14-18,30. 2367
ALLOGGI bloccati 3-4 camere disimpegni, negozi vendonsi convenientemente. Lauro Rossi 29. Visite 14-17. Telef. al 521-046.
ALLOGGI Crocetta signorili 1-2-3-4 camere, casa eccezionale su corso, pronti luglio. Imarisio, [illegible] 11. Telefonare 53-601. 1938
ALLOGGI liberi subito 3 camere, cucina, bagno, zona Gran Madre prezzo 2.300.000; altro 3 camere servizi, termo, bagno zona Lingotto; altri liberi, occupati diverse zone; proprietà morarie negozi liberi, occupati, locali industriali, terreno adatti industrie. Vende Caster, corso Vittorio 52.
ALLOGGI signorili centralissimi 2 più camere servizi, vendesi, Quirico, Carlo Alberto 41. 1941
ALLOGGI signorili e seminterrati uso magazzino, vendonsi nuova costruzione, via Po 24. Telefonare 683-456.
ALLOGGI signorili moderni, 3-4 camere servizi, vendonsi zona Francia. Telefonare 790-633. 856
ALLOGGI signorili, nuovi, incantevoli, vendo 2, 5 camere servizi, zona Francia, Medici 109. Visite 17-19. Telefono 41-787. 3551
ALLOGGI signorili [illegible] spaziosi ogni comfort ascensore, v. Taggia 8, panoramici su campo Torino, ultime seguenti disponibilità: n. 2 composti di 3 camere tinello cucinino [illegible] bagno sgabuzzino doppia aria; n. 3 composti di 1 camera cucina et servizi completi ad una sola aria. Rivolgersi direttamente costruttore geom. Bertaglia, telefonare 396-924, oppure cantiere pomeriggio.
ALLOGGI signorili, tre camere servizi, vendonsi. Nuova costruzione, via Cumiana 19 dalle 14.30-16. (Presso via Villa Regina), Telefonare 683-707. [illegible]
ALLOGGI termo bagno Battistini, zona Francia 750.000 camera, vende Quirico, Carlo Alberto 41. 1941
ALLOGGI 1-2 camere servizi, negozi liberi, liberi sblocco. Visite 15-16. Domodossola 65. 2884
ALLOGGI 3-4 camere cucina servizi finiture signorili via Valperga Caluso 16. pronti primavera, prenotansi. Tel. 47-155.
ALLOGGIO angolare panoramico: tre grandi camere cucina, bagno totale mq. 128 circa oltre terrazzo, vendesi, libero 5.900.000. Spano 1. F4420
ALLOGGIO centralissimo 2 camere servizi adatto pensione, uffici, vendesi. Api. Garibaldi 20. 3055
ALLOGGIO libero 3 camere cucina servizi 3.200.000. Boria, piazza Giulio 12.
AMMINISTRO, vendo frazionando, grandi complessi fabbricati. « Orizzonte », Principe Oddone 82. 237
ANCHE senza anticipo, vendiamo bellissimi alloggetti liberi e occupati, termo centrale, parquet, scala marmo, posizione meravigliosa. Lunghissime rateazioni con minimo di interessi. Via Frassineto 51 angolo corso Trapani. Visite 17-19. 2246
A Porta Nuova, dietro nuovi palazzi Fiat vendonsi alloggi uffici signorili; via Principe Tommaso 36. Tel. 81-370.
APPARTAMENTI 3-5 camere vendo vicinanze Porta Susa. Telefonare 565-379.
APPEZZAMENTO terreno zona Milano 150.000 mq. esclusivamente industriale cedesi L. 1300 al mq. [illegible] pagamento, Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. 2408
ATTENZIONE! [illegible] semicentrale [illegible] reddito 7800 mensili 650.000. Agenzia Cavour 7. 1943
AUTORIMESSE private vendonsi corso Inghilterra. Telef. 885-010 ore ufficio.
A 34 km. da Torino nel Canavese vendesi terreno mq. 6800 fronteggiante strada provinciale. Scrivere cassetta 7139, SPI, Torino. [illegible]
BARDONECCHIA vendonsi alloggi 1-2-3-4 camere servizi, pronti subito, in costruzione. Geom. Cantatore, [illegible]. 1678
BOCCACCIO 40 e 48 Madonna Pilone, soleggiatissimi alloggi fuori blocco, reddito 10 %, bloccati 1-2-3 camere servizi termo scala marmo vendo. Visite 15-17 feriali. Telefonare 50-077. 580
CASA da 30 a 60 milioni compero, impiego capitali. Anglesio, Nizza 9, telefono: 682-835. 1361
CASA, l'Immobiliare Anglesio, Nizza 9, compera, vende, fraziona gratuitamente per conto terzi. Anticipa capitali su costruzioni su affitti, su frazionamenti. Interpellateci, realizzerete i più alti prezzi. Dispone ottima clientela. 1361
CASA mutuata [illegible] via San Marino 50 alloggetti vendonsi disponibili subito. Telef. [illegible]. 3683
CASA nuova signorile reddito 3.100.000, vendesi 24.000.000 più mutuo. Rapida, Lagrange 29 264
CASA 30 camere 3 negozi pronta giugno, vendo, cantiere via Lanzo 115. Impresa.
CASA [illegible] zona Parella, alloggio disponibile subito 2 camere, cucina, basso fabbricato libero. Richiesta 13.500.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 3417
CASA 40 anche 60 milioni se [illegible] acquisto purché nuova buona costruzione reddito proporzionato. Telefonare 53-601.
CASE occupate alte mutuate: 29-34-68 camere, vendonsi convenientemente. Ceruti, A. Doria 15. 1775
CASE 35 camere, servizi, termo, bagno, modernissime, alto reddito, facilitazioni, vendonsi zona Aeritalia. Rivolgersi pomeriggio corso Montecucco 16. 855
CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi [illegible] liberi [illegible] 2 camere cucina termo bagno [illegible] scala marmo. Visite 15-17, martedì, giovedì, sabato. Talucchi 42. [illegible]
CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi bloccati due tre camere, [illegible] liberi, liberi sblocco. Visite 15-17. Vanchiglia 19. 2084
CAUSA trasferimento vera occasione vendo lussuoso alloggio nuovissimo completamente arredato, salone 2 camere terrazzo servizi, corso 4 Novembre 108. Visibile ore 9-11, 14-16. G1889
CERRATO, Bertholet 19. telef. 650-070, vende alloggi liberi occupati, altri nuovi con mutuo, massime facilitazioni, zone Francia, S. Paolo, Crocetta, S. Rita, centralissimi. [illegible]
CERRATO, Bertholet 19, vende Grassi 12, alloggetto occupato 2 camere cucina servizi, facilitando. Telef. 650-070.
CERRATO, Bertholet 19. telef. [illegible], vende via La Chiusa 29, alloggi signorili 3-6 camere garages, occupati, tutti comfort, facilitando. Visite 15-16,30.
CERRATO, Bertholet 19, telef. 650-070, vende Bramante 6 angolo Unione Sovietica alloggetto camera cucina servizi [illegible] 9 %, altro 3 camere cucina servizi e grandioso negozio liberi subito mutuo 25 %, facilitazioni. Visite 14.30-16.
CERRATO, Bertholet 19, telef. 650-070, vende corso Rosselli 21 largo Orbassano, alloggi signorili pronti subito 4 camere cucina servizi mutuo 25 %, facilitazioni. Visite 16-17. 1897
CERRATO, Bertholet 19, vende Unione Sovietica 47, alloggetti 2 camere cucina servizi, liberi occupati. Telef. 650-070.
CERRATO, Bertholet 19, telef. 650-070, vende via Millio 38 angolo via Rio de Janeiro, alloggetti occupati camera cucina doppi servizi tutti comfort. Visite 17-18. 1897
CERRATO, Bertholet 19, telef. 650-070, via Pellico 19 vendonsi alloggetti occupati 2-3 camere cucina servizi, mutuo 25 %, facilitazioni. Visite 16,30-18.
COLLINA [illegible] cascina [illegible] giornate. Scrivere cassetta 2044, SPI, Torino. F4367
COMPRAVENDITA negozi alloggi terreno aziende consulenza fiscale e legale. Telefonare 51-173. 2730
COMPRO affitto direttamente contanti alloggetto vuoto 1° piano comodità San Paolo verso San Bernardino. Telefonare 32-200 ore 11-12. F4294
CONCERIA conciificio vicino Torino piena efficienza, causa salute vendesi. Telefonare 51-400. F4290
CORSO Dante n. 61, vera occasione alloggi bloccati prezzi imbattibili, vendonsi. Visite 15-17. 1936
CORSO Orbassano 78, cantiere, vendo una, due camere tinello cucinino termo-bagno-ascensore. Telefonare 391-838.
CORSO Racconigi magnifico palazzo su piazza alloggetti signorili pronti novembre volendo mutuo. Telefonare 553-830.
CORSO Re Umberto alloggio libero, meraviglioso, comprendente intero primo piano, 27 m. fronte corso, mq. 356; eredi vendono unitamente a villa signorilissima presso Albenga, camere 11, salone, servizi, fabbricati rurali mq. 16.000 giardino irriguo: mq. 20.000 pineta bosco 55.000.000. Rivolgersi direttamente geom. Turco, c. Re Umberto 63, Torino.
COSTRUIAMO villette con giardino, laboratori seminterrati luminosissimi, pagamento rateale. Zona Grugliasco. Ing. Brancatelli. telef. 31-414. 2711
DIRETTAMENTE impresa vende magazzini adatti uffici, depositi merci, laboratori silenziosi, nuova costruzione, via Cosmo 19. Dalle 14,30-16 (presso via Villa Regina) Telef. 683-707.
DUE camere servizi terrazzo panoramico vendo, zona Bernini. Tel. 773-094.
EREDI vendono area due alloggi corso [illegible] muri perimetrali scala esistente, [illegible] Telefonare 51-844. G1939
GABETTI, XX Settembre 17 vende ultimi alloggi signorilissimi vicinanze Ponte Regina, 2-3 camere servizi.
IMPIEGO capitali! Vendesi zona semicentrale 2 grandissime camere reddito 96.000 annue 900.000. Agenzia Cavour 7.
ISOLA Elba marina campo magnifiche nuove villette prospicenti mare tutti comforti vendonsi ottime condizioni. Federici, piazza Pilotta 2, Roma. [illegible]
ITALCASE, S. Teresa 2, per definizione frazionamento vendonsi ultimi alloggetti 2-3 camere libere e occupate. Ascensore. Lunghissime rateazioni con minimo di anticipo. Corso Regina Margherita [illegible]. Ore 15-17. 698
LEUMANN ultimi 30 lottini terreno diverse misure vendonsi 600.000/750.000. Avezza, Garibaldi 16. [illegible]
LIRE 250.000 vendesi lotto terreno 300 mq. Volpiano Regione Romero, volendo villetta rateizzata. Informazioni cantiere sul posto oppure Acom, Torino. 120
LOCALE [illegible] luminoso con magazzino circa 400 mq. vendesi. Telefonare [illegible] ore ufficio. [illegible]
LOCALI uso laboratori o magazzini, luminosi, doppia aria in basso fabbricato cortile mq. 25-40-60, posizione centrale, presso piazza Vittorio, v. Po, vendonsi od affittansi, Rivolgersi direttamente costruttore. Telefonare 396-924. 8122
LOTTINI terreno per villette laboratori vendo. Telefonare 31-414. 2711
LOTTO terreno mq. 500 adatto costruzione villa vendesi zona Crimea alta, lire 2.500.000. Telefonare [illegible].
MONUMENTALE palazzo tradizionale stile torinese vendonsi uffici alloggi signorili nuovi Porta Nuova, Valentino, via Principe Tommaso 36. Telefonare 81-370.
MURI di negozi casa in costruzione, alloggi 2-3 camere, cucina e servizi, zone via Nizza. Telefonare 61-173. [illegible]







PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

13 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 8)

DATTILOGRAFE specializzatevi telescriventiste telegrafiste. Corso serale Istituto Spagnoli, via Susa 5. Telef. 760-459.
DISOCCUPATI manovali, troverete impiego qualificandovi saldatori. Insegnamento perfetto, prezzi miti. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 224
FORTE guadagno lavorando proprio domicilio. Scrivere Celli, Redi 23, Firenze.
FREQUENTANDO corsi rapidi Complometer avrete ottima possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Scuola Complometer, via Cavour 1. [illegible]
GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Fiorenza, via Banchi 25 r, Firenze 2632
IMPIEGATA stenodattilo perfetta, pratica tutti lavori ufficio, capace corrispondere correntemente inglese cercasi. Inviare offerte manoscritte dettagliando referenze, pretese. Scriv. cassetta 2147 SPI, Torino
IMPORTANTE azienda industriale cerca signorina sola signora trenta-trentacinquenne per capo sala mezzofranco femminili. Indispensabili presenza, doti iniziativa, energia. Inutile scrivere non possedendo requisiti richiesti. Dettagliare età, occupazioni precedenti e aspirazioni retribuzione a cassetta 5009 SPI, Torino.
IMPORTANTE industria meccanica cerca lattonieri da banco. Scrivere cassetta 4280, SPI, Torino. 5383
IMPORTANTISSIMO servizio trasporti ovilellame, cerca dipendente, ufficio mobilità, eventuale socio. Cauzione lire 3 milioni. Scriv. cassetta 7146 SPI Torino.
INDUSTRIA meccanica assume impiegata veramente esperta ufficio mano d'opera, paghe, contabilità, [illegible]. Telefonare 81-311, 83-270. F4655
INDUSTRIA milanese cerca giovani ingegneri rappresentanti Piemonte. Scrivere casella 183 C, SPI, Milano. 8710
MECCANICO motorista, patente diesel, serio, attivo, cercasi per dimostrazioni pratiche macchine motorizzate agricole industriali, trattori. Scrivere indicando età, posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 2082, SPI, Torino. F4443
MODELLE per acconciature, bella presenza, anche capelli lunghi. Presentarsi venerdì lunedì ore 21, « Ennio », P. Amedeo 17. G1946
PERITO chimico pratico lavoro moda industria cerca importante impresa. Indicare età referenze pretese. Scrivere casella 145 D, SPI, Milano. 8713
PETTINATRICI corsi accelerati per tutto ramo, prezzi modici. Dimostrazioni pratiche ondulazione ricciolo brevetto Arc tutti i lunedì. Belvedere, via Saluzzo 11 bis, Tel. 883-940. 83116
PRODUTTRICI e produttori pubblicità ed abbonamenti nuova elegante rivista mensile cercansi organizzazione zone Torino, Asti, Ivrea, Aosta: ottime provvigioni; inutile presentarsi se non esperti ramo. Telefonare 253-861. B3445
REDDITO immediato, lavorando casa, richiedendo Guida: Tecnical, via Tagliamento, Foligno. 3920
SIGNORE. Avrete occupazione sicura frequentando nostri corsi maglieria. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 224
STENODATTILOGRAFA età stenodattilografo corrispondente veloce pratica ufficio cercasi. Indispensabile possedere requisiti richiesti. Specificare età referenze. Scrivere cassetta 4227, SPI, Torino.
STUDIO legale assumerebbe studente praticante. Scrivere cassetta 4290, SPI, Torino. L4856
TINTORIA cerca abilissime stiratrici, fattorini, apprendiste, paga massima. Telefonare 824-153. [illegible]
TORNITORE abile cercasi anche disponibile mezza giornata. Telef. [illegible].

14 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad. success. L. 10

ABILE commessa alimentari, buone referenze, offresi. Scrivere cassetta 2094, SPI, Torino. F4214
ABILE pellicciaia offresi ovunque. Scrivere cassetta 2086, SPI, Torino.
ABILISSIMA commessa abbigliamento. Biancheria, telerie, libera subito, Telefono 385-124. Referenze. F4224
A distinte famiglie offriamo cuoche, governanti, infermieri, domestiche. Referenze controllate. « Labor », Bolzano, via Molini 12. 3433
ALESATORE 1ª [illegible] tecnico praticissimo disegno calcoli officina civili lavorazione offresi, capo reparto, impiegato tecnico, trattare clientela. Telefono 291-286. F4314
ASSISTENTE geometra 27enne, lunga pratica lavori stradali, acquedotti, fognature, libero subito offresi seria impresa. Scrivere Pubblimen Casella 20, Alessandria. 3531
AUTISTA fattorino ventiduenne 2ª scoppio 2ª Diesel offresi. Telef. 385-853.
AUTISTA 2ª scoppio Diesel, ottime referenze, offresi. Telefono 35-431.
AUTISTA 3ª grado anni 23 anche privato offresi. Scrivere cassetta 158/Z SPI, Torino. 2003
CAMERIERE: fisso, saltuario, batiolare dispongo. « Orizzonte », Principe Oddone 82. 337
CAMERIERE 25enne distinto offresi casa signorile bar albergo, presenza capacità, serietà, miti pretese. Scrivere Orlando, corso Vercelli 118, Torino.
CAPOSELLAIO forniture civili militari, provetto copertoni camion, manufici ferroviari, conoscenza disegno, tempi, referenze: offresi a seria ditta. Scrivere cassetta 7127, SPI, Torino. B3435
CARAMELLISTA ottima esperienza offresi. Scriv. cassetta 2089, SPI, Torino.
CASSIERA pratica tenuta libri paga offresi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 7129, SPI, Torino. B3291
CASSIERE contabile pratico Borsa offresi, seria referenze. Scrivere cassetta 5023, SPI, Torino. L5536
CAUZIONANDO, fortemente diplomato pratica ufficio cerca impiego anche magazziniere. Scrivere cassetta 7140, SPI, Torino. B3447
CHIMICO in vernici lavorazione e verniciatura, libero subito. Telef. 685-606.
CINQUANTENNE ottima presenza serietà, lunga pratica commerciale occuperebbesi amministrazione incarichi fiducia o magazziniere solide referenze. Telefonare 693-065. L5316
COMMESSA, garzone, macellai fiducia offresi cauzionando. Scrivere cassetta 5036, SPI, Torino. L5535
COMMESSO alimentari salumeria ventinovenne, lunga pratica offresi subito, referenze. Telefono 521-516. G1876
COMPETENTISSIMO confezioni serie occuperebbesi capo reparto, visitatore, referenziando. Scrivere cassetta 7126, SPI, Torino. B3426
CONIUGI offresi portineria. Telefonare Diverio, 371-456. M2302
CONTABILITA' paghe contributi dattilografia 23enne offresi. Scrivere casella 186/7, Sipra, Torino. 3903
CUOCO lunga esperienza offresi subito alberghi ristoranti ospedali istituti, altrove. Scrivere cassetta 7119, SPI, Torino.
DATTILOGRAFA fatturista veloce ordinata offresi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 5008, SPI, Torino.
DATTILOGRAFA, pratica tutti lavori ufficio, specie ramo autotrasporti impiegherebbesi, referenze. Telefono 530-347.
DICIANNOVENNE dattilografa fatturista pratica lavori ufficio secondo impiego, offresi, miti pretese. Scrivere cassetta 2116, SPI, Torino. F4382
DICIASSETTENNE offresi aiuto commessa tessuti o calzature. Veronesi Rita via S. Anselmo 13. G1894
DICIASSETTENNE volenterosa diploma dattilografia avviamento offresi qualunque mansione anche mezza giornata. Scrivere Garrone Maria, None (Pinerolo).
DICIOTTENNE, bella presenza, 3ª geometri cerca migliorare impiego. Referenze. Tel. 870-163. M2101
DICIOTTENNE stenodattilografa pratica lavori ufficio offresi. Telefono [illegible].
DIPLOMATA forlatlente cauzionando occuperebbesi decorosamente. Scrivere cassetta 4211, SPI, Torino. L8179
DISEGNATORE bozzettista abilissimo, caratteri, bianco-nero, prospettivista, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 4273 SPI, Torino. [illegible]
DISPONENDO cauzione attivo cerca impiego posto fiducia. Scriv. cassetta 5027, SPI, Torino. L4542
DONNA 55enne bella presenza tuttofare occuperebbesi presso coniugi soli o persona sola. Telefonare 896-006, ore 12-14, 18-21. M2104
DONNA 35enne tutto fare offresi signora sola o coniugi miti pretese, referenze controllabili. Scrivere cassetta 160 Z, Sipra. Torino. 3941
EX carabiniere 27enne offresi lavoro fiducia, magazziniere, sorvegliante, custode o altro impiego. Telefonare 777-481.
EX controllore, pratico cemento armato e costruzioni civili, disposto trasferirsi ovunque, lunga pratica, occuperebbesi come assistente edile. Tel. 690-645 ore 19-20
EX sottufficiale maggioriale Marina, anni 44, complementista motori scoppio e Diesel, massima serietà, referenze, occuperebbesi come meccanico garage oppure magazziniere, eventualmente cauzionando. Scrivere cassetta 4304, SPI, Torino.
FATTORINO con bicicletta attivo intelligente primaria relazione offresi. Telefonare 51344. M2162
GIARDINIERE ortofrutticoltore, ammogliato cerca custodia villa dintorni Torino. Scrivere Campigotto, via del Mulino 58, Pancheia. 83226
GIOVANE elettricista occuperebbesi. Scrivere cassetta 7138, SPI, Torino.
GIOVANE presenza, attivo dinamico ottimo grafico, pratico export-import, corrispondente, attitudine iniziative commerciali, ottime referenze, offresi. Telefonare 854-483. F4294
GIOVANE sana sposa residente Vijasteldone cerca custodia bambino. Scrivere cassetta 7145, SPI, Torino. B3465
GIOVANE specializzato segheria cerca lavoro. Telefono 41-911. B3467
GIOVANE universitario impiegherebbesi anche saltuariamente miti pretese. Scrivere cassetta 4304, SPI, Torino. L4274
GIOVANE 21enne al impiegherebbe da fattorino. Telefono 73-084. L8397
GIOVANOTTO ventiduenne offresi ovunque saltuariamente. Scrivere cassetta 5050, SPI, Torino. M2168
IMPIEGATA magazziniera, cassiera con cauzione, libera subito, occuperebbesi ovunque. Avella, Vinzaglio 13. Telefono 527-890. 1747
IMPIEGATA pratica [illegible] contributi, lunga pratica ufficio, referenze controllabili, subito, offresi anche come cassiera. Scrivere cassetta 9120, SPI, Torino.
IMPIEGATA, ventenne, pratica lavori ufficio, dattilografa, secondo impiego, cauzionando. Referenze. Tel. 778-228.
INGEGNERE cinquantenne già dirigente importante Ufficio beni immobili urbani rustici grande Ente non statale accetterebbe adeguato impiego od incarichi amministrazioni immobili. Massime referenze. Scriv. cassetta 2148 SPI Torino.
INGEGNERE dirigente industria impianti termici sanitari, vasta conoscenza, accetterebbe seria sistemazione od incarico adeguato. Scrivere cassetta 8062, SPI, Torino. M2126
INGEGNERE ventinovenne, adempiuti obblighi militari, esperienza quinquennale presso grande industria, conoscenza inglese, per migliorare, occuperebbesi reparto progettazione, produzione e tecnico commerciale. Scrivere cassetta 2047, SPI, Torino. M2150
INSEGNANTE, veloce dattilografa, pratica lavori ufficio, ottima corrispondente, conoscenza inglese stenografia, bella presenza, [illegible] offresi adeguatamente. Scrivere cassetta 5071, SPI, Torino. L5559
LAUREANDO giurisprudenza ventitreenne, referenze controllabili, disposto trasferirsi ovunque, assumerebbe impiego, rappresentanza qualsiasi genere. Casella Pubblimen 172/G, Milano. 5530
MAESTRO ex sottufficiale militare occuperebbesi aiuto ufficio o magazziniere. Scrivere cassetta 2145, SPI, Torino. F4675
MAGAZZINIERA, cassiera, praticissima vendita, trattamento clientela, presenza, offresi o altro decoroso lavoro. Telefono 385-124. Referenze. F4836
MARESCIALLO carabinieri pensionato occuperebbesi come magazziniere, esattore o altro incarico di fiducia. Scrivere cassetta 7133, SPI, Torino. B3412
MOTORISTA complementista auto esperto garagista offresi. Telef. 83-140. Scuderi. F4498
MOTORISTA meccanico complementista benzina Diesel, esperto trattare clienti per garage, libero subito. Tel. 693-412.
ODONTOTECNICO abile offresi. Scrivere cassetta 2117, SPI, Torino. F4511
ODONTOTECNICO svizzero ottime capacità lavorative protesi sistema svizzero offresi a medico dentista Torino. Telefonare 521-696. L6427
OFFRESI autista 2ª benzina. Scrivere cassetta 8061, SPI, Torino. M2166
OFFRESI ragazza diciassettenne apprendista commessa preferibilmente commestibili pratica coloritura cartoline. Telefono 43-554. G1858
OFFRESI tuttofare giornata. Borgo San Paolo. Telefono 386-463. F4363
PASTICCERE giovane, scopo migliorare, offresi. Telefonare 524-890. G1744
PORTINERIA signorile offronsi coniugi, ottime referenze. Telefono 71-760.
PROVETTA operatrice contabile ottime referenze offresi importante Società. Telefonare 793-918. [illegible]
[illegible] ortofrutticoltore, fiori, offresi manutenzione piccolo podere. Natta, Cuneo 5, Torino. F4202
RAGAZZA ventenne offresi per occupazione serale. Telefono 597-410. F4593
RAGIONIERA ventiseienne primanotista stenodattilo complometer praticissima partita doppia ogni lavoro contabilità, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 5031, SPI, Torino. L5521
SALDATORE a tubista 25enne libero subito offresi. Scrivere cassetta 9119, SPI, Torino. G1944
SARTA abilissima cerca lavoro interno o esterno, mitissime pretese. Tel. 26-231.
SARTA 1ª categoria veramente brava taglio a cucito offresi libera subito, accetta anche lavori a domicilio, cottimo. Telefonare 698-645 ore 12-20. 83371
SECONDO cuoco offresi stagione o fisso. Scrivere: Uberti Giovanni, Podenzano Gravellona Toce, Novara. M2198
SEDICENNE stenodattilografa complometrista, commerciale, primo impiego, offresi. Telefono 385-716. B3341
SIGNORA sola occuperebbesi cameriera dei piani oppure presso famiglia terza giornata. Mazzarino, corso Napoli 7.
SIGNORINA anziana, cerca posto governo casa, presso signora sola o altrove. Ottime referenze. Scrivere cassetta 7130, SPI, Torino. F4535
SIGNORINA cerca lavoro dattilografia esterno o interno. Telefonare 26-221.
SIGNORINA diciannovenne stenodattilografa, complometrista, contabile, secondo impiego, offresi. Scrivere cassetta 4304, SPI, Torino. L4529
SIGNORINA torinese, ventinovenne, lunga pratica tutti lavori ufficio a casa, disponibile subito, offresi. Calamai, Sefugia 10. B8503
SIGNORINA 22enne media cultura, presenza, volenterosa, pratica negozio cerca buona sistemazione miti pretese. Telefonare 536-786 ore pasti. B3370
SIGNORINA 25enne lunga pratica tutti lavori ufficio contabilità corrispondenza fatturazione operazioni bancarie persona fiducia offresi. Scrivere cassetta 2022 SPI, Torino. M2206
SIGNORINA 35enne bella presenza gradisce bar offresi. Telefono 59-736.
STENODATTILOGRAFA italiano francese, pratica lavori ufficio, offresi. Scrivere cassetta 2127, SPI, Torino.
STUDI superiori conoscenza lingue moderne viaggiatore offresi. Scrivere tramite O.b.u.c.l. E19850, fermo posta. Torino.
TECNICO progettista, riscaldamento condizionamento aria, ottime referenze offresi. Scrivere cassetta 4312, SPI, Torino.
TORNITORE 27enne specializzato attrezzature stampi offresi miglioramento. Scrivere cassetta 4796, SPI, Torino.
TRENTADUENNE parlante perfettamente francese, ottima conoscenza tedesco, patente agibile, cerca posto (qualsiasi occupazione), miti pretese. Ottime referenze. Scrivere: [illegible], Posta Lausanne (Svizzera). [illegible]
TRENTAQUATTRENNE offresi giornata guardarobiera albergo, conoscenza francese. Telefonare 44-177, 15-17.
TRENTENNE pratica cantiere buona conoscenza disegno abilitato cementi armati occuperebbesi come assistente, oppure capo squadra. Telef. 791-976, ore 19-21. G1964
TRENTENNE licenza superiori buon venditore pratico materiale edile accetterebbe occupazione. Abitazione corso Regina, telefono 779-171. L5481
TUTTOFARE buona cuoca offresi ore giornata convalidi, governo bambini. Scrivere cassetta 7123, SPI, Torino.
TUTTOFARE offresi mattino o pomeriggio anche studio medico. Telefonare 636-287 ore 9-15. F4581
VEDOVA torinese 50enne, doti casalinghe, studi magistrali, requisiti fisici morali ottimi, cerca sistemazione decorosa. Scrivere cassetta 8042, SPI, Torino.
VEDOVO 58enne con figli, uno 16enne, una 15enne, offresi ovunque portineria, custode villa, usciere, magazziniere, simili. Piccolo, Consolata 3, Torino. B3480
VENTENNE elettrotecnico desideroso impratichirsi montatore elettriche generali riparazioni radio, televisori, eventuale cauzione, offresi, miti pretese. Scrivere cassetta 7136, SPI, Torino. B3433
VENTENNE stenodattilografa disbrigo corrispondenza impiegherebbesi anche cassiera, commessa. Telef. 680-470.
VENTIDUENNE militare esente, 2ª ragioneria, 2ª benzina, impiegherebbesi autista, magazziniere ufficio. Telefonare 695-643. F4825
VENTIDUENNE volenteroso cerca impiego qualsiasi genere, referenze controllabili. Telefono 390-204. F4671
VENTISEIENNE colto distinto, bella presenza, ottima famiglia, cerca lavoro decoroso. Scrivere cassetta 7134, SPI, Torino. [illegible]
VENTUNENNE barman-cameriere Svizzera, volenteroso offresi. Tel. 779-803.
VETRINISTA ottime conoscenze ramo impiego bancario [illegible]. Scrivere cassetta 4309 SPI, Torino. L4406
VOLENTEROSA offresi per mattino, negozio, presenza, referenze. Scrivere cassetta 2123, SPI, Torino. F4821

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

AGENTI cerchiamo ovunque vendita liquori privati, ottimo compenso. Distilleria Ragher, Bra. M2078
ASSUMESI rappresentanza primaria casa auto motocicli per Emilia Marche, introdotti autorimesse. Casella 2-R, Sicap, Bologna. 9626
A volenterosi capaci visitare clientela offriamo possibilità carriera. Selvaggio, Rodi, 4. G1869
CERCASI piazzista introdottissimo carrozzerie Torino città eventualmente provincia Piemonte. Scrivere Elver, Pontarol 31, Torino. F4489
CERCASI viaggiatore piazzista introdotto vendita tendine antimosche. Giovanni Lamanna, Monopoli (Bari). 3703
GROSSISTA importante mercerie Torino cerca piazzista introdotto merciai, motorizzato. Scrivere cassetta 2130, SPI, Torino. 4589
INDUSTRIA lombarda assume viaggiatori introdotti drogherie profumerie fornendo automezzo condizioni a convenirsi. Telefonare 80-767. L4298
SOCIETA' Petrolifera assume venditori carburanti lubrificanti Piemonte. Presenza, referenze, automezzo. Inutile scrivere se non introdotti. Stipendio. Provvigione, spese. Riservatezza assoluta. Scrivere cassetta 7127, SPI, Torino.
SOCIETA' vinicola assumerebbe giovane elemento attitudine vendita. Scrivere specificando attività svolta, referenze, casella 2149 SPI, Torino. F4203

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

BRACCIALETTO maglia oro tratto via Meina-Exilles tram corso Francia fermata via Capria. Competente mancia riportandolo De Biasi, via Meina 1.
MANCIA conseguendo braccialetto smarrito 14 marzo, Donizetti, Petrarca, D'Azeglio, tram 13. Telefono 684-811.

19 ANNUNCI VARI L. 70 p.p.

A [illegible]: accertamenti indiziali, informazioni, sorveglianze, ovunque, rilievi, Principe Oddone 82. Tel. 24-510, 26-979. 12735
ABBIAMO grande quantitativo camere, sala, tinelli, cucine. Assortimento sedie, tavolini, albergo, bar. Prezzi speciali. Casa della sedia, Maria Vittoria 17. Corso Vercelli 97. 3083
ABBIAMO "poveri mobili" incredibile prezzi fabbrica. Monico, corso Vittorio 63.
ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, Carlo Alberto 49-61. Telefonare 47-272. 940
ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 19 ang. Carlo Alberto. Tel. 41-300, 521-549.
ACCERTAMENTI, informazioni, indagini sorveglianza, investigazioni, Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-161. 966
AFFARONE, artigiano avendo camera letto, sala pranzo 150.000. Tel. 290-044.
AFFITTANSI [illegible] per riunioni, pranzi, affiate. Mobilificio Rossi, [illegible] 48-426.
A macchine cucire si applicano mobiletti. Riparazioni garantite. Canavesio, Re Umberto 11, telef. 49-977. 179
AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 33, cento camere, barocco, rinascimento novecento fabbricazione propria. Sconto 20 %. Rateazioni. 811
ARCIOCCASIONE mobili, liquidazione matrimoniali, tinelli ogni tipo. Vendita rateale senza aumento. Quaglia, Barbaroux [illegible]. 5177
ARGENTERIA, brillanti, gioielli acquista, vende Rollo. Accademia Scienze 2, piazza Castello 71. 332
ARMADI misure varie tipi diversi. Rappresentante via Monginevro 46. M1375
A sotto costo avendo ultimi modelli pellicce sciarpe giacche. Telef. 41-206.
ASSORTIMENTO camere 120.000-150.000 Chippendal 195.000, moderna 210.000, barocchino 240.000 in più, pranzo, tinelli. Facilitazioni, cambi. Mobilificio, Pio Quinto 10 bis. Esposizione Sant'Anselmo 1. 155
ASSORTIMENTO completo mobili classici, moderni, ufficio, vari. Rossi, XX Settembre 74; facilitazioni pagamento.
ASSORTIMENTO grandioso mobili tutti stili. Specialità Maggiolino. Fabbricazione propria. Mobilificio Fratelli Minotti, corso Vittorio 86. Facilitazioni. 4244
ASSORTIMENTO macchine scrivere, calcolatrici liquidansi. Riparazioni, noleggi. Augusta, via Cavour 5. [illegible]
A Torino visitate la grande esposizione permanente mobili di Cantù via San Franc. Paola 17 angolo Giolitti (primo piano). Agevolazioni pagamenti. 1090
ATTENZIONE: Matrimoniali 57.000, cucine 28.000, salotti 28.000. Lagrange 29 (cortile). 916
AVVISO. Quando [illegible] mobili qualunque tipo, stile, prezzo, troverete garanzia economia visitando: Ente Aste, liquidazioni, Cigna 17, telefono [illegible].
BAGNI, scaldabagni, occasioni, installazioni Mirafiori. Pellico 5, Tel. 62-508.
BANCHI bar modelli recenti prezzi, preventivi arredamenti completi. « Arte », Cottolengo 3. [illegible]
CAMERE, sale, tinelli, cucine, guardaroba, svendiamo per cessazione. Faggella, Mazzini 44. T0076
CUCINE Triplex, Federal, assortimento altre marche. Concessionario Brisco, corso Vittorio 86 (monumento). 167
ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Mazzini 41. 3018
ELETTROTERMICA. Impianto e gestione riscaldamento a nafta. Riparazione e manutenzione bruciatori a nafta. Impianti elettrici. Via Bertola 59, tel. 46-530.
FRIGO 90 litri, macchina cucire elettrica, mobili, abiti, vendo. Giode, Principe Oddone 82. 337
FRIGORIFERI Bosch, Fiat, Electrolux, ecc. modelli 1955, cucine, lavatrici, aspirapolveri, lucidatrici, massima assistenza, cambi. Corso Vittorio 86 (monumento). 167
FRIGORIFERI Fiat, Bosch, Crosley, Frescold, elettrodomestici, mobili, televisione, lampadari. Bernardi, Garibaldi 14, Torino
FRIGORIFERI, grande assortimento migliori marche compressore americano litri: 120, 120, 175 lire 108.000, 128.000 cinque anni garanzia. Visitateci! Gribaldi, corso Firenze 31. Telefono 23-859.
MACCHINA cucire tedesca Gritzner, altre 45.000 mobile. De Bernardi, Stampatori 6
MACCHINA maglieria « Rondine » acciaio tedesco, brevetto salva-aghi, innumerevoli disegni. Casacci, Arsenale 40.
MACCHINE maglieria da quattromila a dodicimila mensili noleggiamo, vendiamo, Casacci, Arsenale 40. 10468
MAGLIERISTE, attenzione! Acquistando macchina maglieria tedesca, nazionale da Gribaldo, via San Franc. Paola 4, riceverete gratis bobinatrice elettrico. Comodissimi prezzi, rateazioni, insegnamento.
MINERALI bellissima collezione vendesi occasione. La Chimica, casella postale 331, Firenze. 3697
MOBILI « Casabella », Vasta esposizione, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4. Telefonare 521-107. 9872
MOBILI Ranzo, piana fabbrica 1: camere quattro porte 85.000; sofà letto 13.000; sale, salotti, cucine convenientissime. 5179
MOBILI «Camerette», Vercelli 30, vasto assortimento, 24 rate, cambi. Visitateci! Telefono 21-105. 1141
MOBILIFICIO, Cigna 42, liquidazione mobili, per demolizione locale. Occasionissime. Affrettatevi. 882
MOBILIFICIO Poss, assortimento matrimoniali, sale, tinelli, rappresentazioni, lunga rateazione. Corso Francia 196.
MOBRET, mobili fabbrica: camere 95.000, salotti 38.000, sale 110.000. Facilitazioni. Priocca 29 (Porta Palazzo). 283
OCCASIONE vendo mobili in genere. Rivolgersi verniciatore, via Po 12, telefono 527-065. G1931
PELLICCE confezionate, riparate in mia sede, costano meno, riescono meglio. Assortimento, facilitazioni. Fiorella, Pio V 13. Telefono 683-986. 1303
PER ogni casa il suo Arredamento. Per l'arredamento di ogni casa: [illegible], via Valperga Caluso angolo via Belfiore 43 (facilitazioni). 10036
PIANOFORTE. Armonia, felicità nella Vostra casa. I migliori? da Cucconia, Cairoli 14. Telefono 81-184. 1269
PIANOFORTI importazione diretta [illegible] Mohr 260.000; Schiedmayer Pianofortefabrik, Seiler, Gaveau, Anelli; occasioni 80.000. Capitani, via [illegible], Banco Mole.
RIMAGLIAGALZE Titanus, ultimo sistema velocissimo, costa poco, rende molto. Insegnamento Cavallo, corso Vittorio 73.
SINGER, Necchi moderne 18.000. Applicazione mobiletti, motorini. Agagliate, Gioberti 1. 122
SPENDERETE bene il vostro denaro, [illegible] mobili [illegible] dal Mobilificio Pozzo, Armando Diaz 2 (lungo Po). [illegible]
SPOSI Prima di acquistare ! mobili per il vostro nido, visitate l'Esposizione permanente: Catalano, Sacchi 28. Facilitazioni, cambi. Telefono 45-862. 2015
TAILLEURS, paletots, vestaglie, soprabiti per signora. Prezzi convenienti, Jaccod Sorelle, via Consolata 15. TM46
TAILLEURS, soprabiti, abiti per signora. Prezzi ultraconvenienti. Rateazioni. Costa, Mazzini 28. 2425
TAPPEZZERIA carta, estera, nazionale, in esclusiva. Deposito Unione Fabbricanti Donati, via Lagrange 2, massimo assortimento, prezzi eccezionalissimi di fabbrica, anche piccole partite.
TAPPEZZERIE in carta acquisterete a prezzi veramente di fabbrica anche a piccole partite rivolgendoVi direttamente [illegible] Stabilimento, via Madama Cristina 126 angolo corso Dante. 365
TELEVISIONE [illegible] grandi marche; elettrodomestici, macchine cucire, De Bernardi, Stampatori 6. T2305
TELEVISORI Morris 21 pollici, acquistandoli entro il 20 aprile regaliamo radio portatile. Frigoriferi Kelvinator. Capris, Galleria Subalpina. 3546
VENDO presto soprargentato 149 pezzi, 53.000; 77 pezzi, 22.000. Telef. 21-981.

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

ASA, vende, permuta, rateando: 103, 1100 A.B.E., furgoni, vetture Ardea, 500, 1400, corso Regina Margherita 153. 133
A basso interesse concediamo prestiti su automezzi. Serietà, celerità. « Alt », rag. Guala, Amendola 2. Telefono 46-871.
ABBIAMO a rate 1400, 1100/103, 1100 A B E, topo C, Belvedere, Ardea e camioncini 7-10 quintali. Corso Brescia 4.
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Bodoni 7. Permute! Rateazioni 12 mesi. Telefonare 46-176.
ABBIAMO nuove 1100 (103), belvedere, giardinette, topolino, 1400, 1100 tutti tipi, cambi, lunghe rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5. T1860
ABBISOGNANDOVI Ardea, 1400, 103, 500, garantite, visitateci. Giulio Cesare 41. 2705
A buone condizioni noleggio auto 1400, 103, 500 C. Telefonare 86-104 e 80-236.
ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, troverete ottime occasioni, Appia, Ardea 6-12 volte, Aprilia [illegible], Ardea furgone, 1100 tutti tipi, Belvedere, 500 C, Topolino A, Giardinetta. Tel. 60-462. Permute, rateazioni.
ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 12 « Roberto » [illegible] « vende T. V. nuovo [illegible] Farina », T. V. nuovo, 103 nuove, seminuove, Appia cinque mesi, belvedere nuove, 1100 E giardinetta metallica. Rateazioni. Telefono 528-482. 3602
ALL'AUTOAGENZIA Petrarca, Moncalieri-Bussolino vasto assortimento automobili nuove seminuove Alfa 1900 super recentissima, 1400 Diesel, 103, Belvedere, 103 Ghia fuori serie, 103 furgone, 1100 giardinetta Viotti, 1100 furgone Siata 10 q.li. Cambi, rateazioni. Telefonare 81-501. 2230
AMMORTIZZATORI freni sostituisce ripara rapidissimamente, eviterete sbandamenti pericolosissimi. «Freno», Taaboni 74. Telef. 761-646. F4701
A rate, 103 familiare seminuova, 1100 A B E, Ardea quattro cinque marce, 500 A B C, occasioni. Autoagenzia Sciolla, Galliari 15, telefono 60-404. [illegible]
ALL'AUTOSALONE « Trattore », Rossini 237 bis, telefono 42-536, prenotazione nuove 600! Occasionissime: Appia, Ardea, [illegible] B-10, B-22, Alfa 1900, 103 TV speciale Farina, 1100-E, furgone Ardea. Cambi rateazioni. 882
APPIA, 1400, 103 familiare, 1100 ABE, 1100 S. Farina, 500 C Belvedere, nuove, seminuove, 500 C, Giardinetta, vendo, permuto, rateizzo. Galliari 55, angolo Massimo D'Azeglio. 343
ASSORTIMENTO Alfa, Fiat, Lancia, nuove, usate, cambi, rateazioni. Prenotazioni Fiat 600. Lombardi, Maria Vittoria 45
AUTO finanziamo acquisto e concediamo prestiti a nuove condizioni. « Iltauto », San Quintino 4 bis. Tel. 53-000, 53-948.
AUTOCARRO Commissionaria Fiat, via Baretti 39, dispone assortimento veicoli occasione 500 A B C, Berline, Belvedere, furgoncini vari. 1100 A B E, camion e furgoni 7 q.li, 103 vari, assortimento 1400, Aurelia B 21, 1900 Fiat, Berlina V 8, garanzia. Campagnola perfetta, rateazioni massime. Tel. 60-000, 683-074.
AUTOCARRO Commissionaria Fiat, via Baretti 39, prenota per pronta consegna tutti i veicoli ed elettrodomestici Fiat. Grande magazzino ricambi, delucidazioni. Telefonare 60-000, 683-074. 396
AUTOCARRO 626 N., ribaltabili, normali, [illegible], rimorchi Viberti, camioncini 1100, 1800, [illegible]. Bossotto, via Bollo 24. telef. 20-207. 1967
AUTOCARRO Leoncino in ottime condizioni privato vende. Via Cavalli 22.
AUTOCARRO 615 nafta, 1100 E.L.R., 500 C belvedere, ottime occasioni, vendonsi. Madama Cristina 86. Tel. 60-819.
AUTOCISTERNA Lancia 3-Ro e rimorchio Viberti con cisterna, vende, permuta, rateizza: Dario Vico, Filadelfia 51. Telefonare 290-219. 2165
AUTOMOBILI Belvedere, Giardinetta, camioncini, compra, cambia, vende Capello, Lagrange 17. 176
AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, compra-vendita, permuta, rateazioni 12 mesi. Conti, Saluzzo 118. 4323
AUTONOLEGGI D'Aquila, vetture moderne, prezzi modici. Corso Parini. Telefoni: 80-640, 890-303. 2108
AUTONOLEGGI modicissimi 1400, 1100, 500 seminuove. Telefonare 23-759.
AUTONOLEGGIO Belvedere, cinquecento « C », corso Regina 153. Tel. 521-281.
AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 12, 1400, 1100 E, Belvedere. 500 C. Telefonare 773-365. 5369
AUTONOLEGGIO moderno con, senza autista: Aurelia, 1900, 1400, 103, 600 C. Telefonare 26-231. T2513
AUTONOLEGGIO senza autista 1900, 1400, Aurelia, Topolino, Cadillac. Telefonare 23-938. [illegible]
AUTOSALONE Ferrero, Campana 3. 1100 A-E, Ardea, Aprilia, 500 A-C, camioncini. Cambi, rateazioni. 1033
A vere condizioni vantaggiose finanziamenti autoveicoli. Interpellateci! Piazza Lagrange 1. Telef. 40-507. 2706
BELLA 1100 Weber, 170.000, Topofurgone 150.000, Topolino 100.000. Corso Vittorio 117. M2300
BELVEDERE beige, tenuti [illegible], km. 4000, dipendente vende. Telef. 370-684. [illegible]
BELVEDERE 500 C, 5000 km., 10 mesi, urge vendere miglior offerente. Tel. [illegible]
[illegible] 1100 E L R fissi quintali, Ardea furgone recenti vendo permuto rateizzo. Galliari 36. 343
CANTINO, acquista auto da demolire, vende auto, gomme, mezzi per carri agricoli, via Brandizzo 63. Tel. 20-528.
CENTACHILOMETRI indicatori benzina contagiri manometri specializzato [illegible], Pio Quinto 13. [illegible]
E dopo tutti visitateci! Comprerete certamente, Autoagenzia Savoia, Tiziano 21.
FIAT 103 turismo veloce e normali nuove ed occasione vendonsi. Madama Cristina 88. 159
FURGONE 1100 10 quintali, carrozzeria meccanica revisionata vendo. Francia 83. L5406
GIARDINETTA e vettura 500 C 1952, Aprilia ottima, moto B.S.A. vendonsi convenientemente. Telefono 36-216.
G.M.C., Austin, Bedford, Dodge, Ford, Jeep, Chevrolet, ricambi sempre pronti: Drivan, corso Vittorio 38, telef. 48-501.
LEONCINO lungo 615 nafta 1400 nafta acquisteremo, Dettagliare, Industria Gomma Rainari, Imperia. M1992
PRIVATAMENTE vendo permuto 1100 E recentissimo, ottimo affare. Piazza Lagrange 2. [illegible]
PRIVATO a privato vende 1100-103 nuova, perfetta. Scrivere cassetta 4283 SPI, Torino. B3391
PRIVATO vende autovettura 500 C ottimo stato L. 520.000 anche rateizzando. Tel. 80-129; 47-856.
PRIVATO vende bellissima Ardea 5 marce nera. Tel. 56-365. L5435
PRIVATO vende 103 6 mesi, km. 4600. Telefonare 551-976 ore pasti. M2093
RENAULT Primaquatre buone condizioni vendesi. Gerbi, via Ormea 17. Telefono 18-21. Asti. 2509
RICAMBI occasioni Fiat, Lancia, Spa, Dodge, Jeep, Chevrolet. Assali agricoli. Successori Molino, telef. 60-508. 1523
[illegible] vende, permuta. Bissio, l'Autoagenzia di fiducia, via Michelangelo 22. Telefono 61-777. 330
SICA, Commissionaria Fiat Sava, via Nizza 30 dispone: vasto assortimento ogni tipo veicoli usati vetture, autocarri. Prenota nuovi elettrodomestici. (Facilitazioni).
SOVVENZIONI su autoveicoli concedonsi. Condizioni vantaggiose. Via Principe Amedeo 14, Torino. Telefoni 50-128, 47-856.
TRABALDO, Sonza 4, ricambi originali nuovi occasione GMC, Chevrolet, Dodge, Jeeppone, Ford, Morris, Bedford. 3724
TRABALDO, Sonza 4, telefono 23-715, troverete tutti ricambi occasione nafta benzina che vi occorrono. 3724
VENDO miglior offerente Matador perfetto ordine. Scrivere cassetta 2126, SPI, Torino. F4607
[illegible] 300 nera km. 5000. Tel. 35-479.
[illegible] 615 nafta, benzina, Leoncino, 1100 ELR sette quintali, furgoni, giardinette metalliche, 500, 1100. Tutti 197. Telefono 270-092. 3440
[illegible] km. 6.500 vendesi L. [illegible]. Telefonare 282-353. [illegible]
500 C privato vende [illegible], unico proprietario. [illegible], via Viris 14. B3481
1100/103, km. 3400, colore blu [illegible]. Telefonare 693-213. F4641

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

ADOTTATE insuperabili riscaldatori Riscià per Vespa Lambretta. Cavalieri, Brescia 18. M1514
AGENZIA Mondial, Bassignana, largo Giulio Cesare 115, troverete 200 S., 160 Sport lusso, Sogno 175 TV, diverse occasioni, cambi, lunghe rateazioni, [illegible] aziendali. Telefonare 22-436. 146
ASSORTIMENTO moto ottime occasioni vendo compero cambio. Piana 7. Telefono 80-623. 14617
ATTENZIONE! abbiamo nuovi modelli 175 quattro tempi; 125 [illegible] motofurgoncini. Attenzione, acquistare l'Alpino è tutta un'altra cosa. Ormea 73, Gogliardo.
BORIO, le grandi marche: Mondial, Gilera, Comet, Mi-Val, Laverda, Capriolo, Beta, Zundapp, Guzzi, ecc. ricordate: Borio, Cesare Battisti 13. Telef. 524-422.
BSA 500 molleggiata [illegible] vendo. Telefono 86-960. G1893
CAMBIERE [illegible] radio-televisore [illegible] nuovissimo 21 pollici modulazione frequenza con Ape 150 seminuova. 760-063.
CAPRIOLO 75, quattro marce: insuperabile in salita, serve per lavoro, turismo e due. Cerrea, Marconi 5. 183
CAPRIOLO 75: veramente economico, 65 chilometri per litro. Cerrea, Marconi 5.
CAPRIOLO 150 bicilindrico quattro tempi. Consegne iniziate, dimostrazioni. Cerrea, Marconi 5. 183
DUCATI 48 quattro tempi ribassata a lire 73.000. Rateazioni fino a 18 mesi. Ramal, via San Francesco Assisi 31.
GILERA 150, Gilera 300 bicilindrica, grande novità a disposizione per prova. Visitate il Concessionario diretto: Maioni, corso Giulio Cesare 44. Tel. 21-805
LAMBRETTA 125/150, Lambretta furgoncini, rateazioni, cambi. Cavalieri, Brescia 18. M1513
MONDIAL, Itom, Motom, ultimi modelli. Rateazioni. Motogarage Milano, Vanalia 11. [illegible]
MONDIAL 200 Sport, 200 lusso, 175 TV, 160 Sport, Turismo « Sogno », Esposizioni, assistenza, prove, [illegible] Concessionario diretto: Dorato, via Principe Tommaso 3, telefono 682-280. 207
MOSQUITO 48 cc., 2ª serie, rullo antisdrucciolevole, nuovo prezzo 36.000. Risico, Brescia 44. 328
MOSTRA Ciclo-Motociclo, Torino, Galleria Metropolitana. Aperta dal 12 al 20 marzo. Orario feriali: 14.30-23.30; orario festivi: 9-23.30. Oltre 150 espositori. Novità assoluta. Visitatela. 3606
MOTOCARRO NSU, portata 500 chili, cardano e retromarcia, rateazioni massime. « Steer », telefono 583-231. 3600
MOTOM-Delfino, ribassato a L. 240.000. Cambi, rateazioni. Gerevini, corso Ortensano 23, telefono 83-146. 3608
MOTOM 48 ribassato a Lire 89.900, cambi rateazioni. Motogarage, via Bove 3, telefono 383-271. 3608
NSU, originali, nuovi modelli 1955, superMax, Superlux, Quickly. Esposizioni, dimostrazioni! Motogarage « Steer », Giacomo Bove 3. [illegible]
OCCASIONI: Iso 200, Gilera 150, Lambretta. Misericordia 4. Telef. 52-225.
PRIVATO vende moto Ariel 350, meno a nuovo. Telefono 763-062. B3359
PUMI, Formichino, nuovo scooter militare lire 138.000 bicilindrico 125, 4 marce, linea inconfondibile, consumo ridottissimo, in visione e prova presso « Ramsi », via San Francesco Assisi 31.
VENDESI [illegible] Harley Davidson. Telefono 490-248. L5505
VENDO motofurgone « Parilla » portata q.li 5, retromarcia, ripassato, perfettissimo. Moto Parilla, P. Tommaso 5.
VESPA Gran Sport: presentata alla « Elit », via Fabro angolo Cernaia.
VESPA nuovi modelli consegna pronta, cambiasi vecchi modelli senza anticipi. Massime facilitazioni. Cerutti, Giulio Cesare 155. Telefono 21-135. 187
VESPA, 3 nuovi modelli 1955, cambi, rateazioni, Agenzia « Elit », via Fabro, angolo via Cernaia. Telefono 50-568.
VOLETE « Vespa » 1955? Agenzia Troa, corso S. Maurizio 31. Telefono 83-144.

una sensazionale



scoperta

Questa affermazione può sembrare eccessiva specialmente se confrontata con la linea moderata e obiettiva della nostra pubblicità.

Questa volta però ci sentiamo nel diritto di usarla e voi stessi potrete giudicare se abbiamo o no questo diritto.

Siamo lieti d'informare l'automobilista italiano che è imminente il lancio sul mercato di un nuovo lubrificante destinato a rivoluzionare la tecnica della lubrificazione dei motori a scoppio.

Vi basti per ora sapere che esso riduce dell'80% l'usura dei pistoni e dei cilindri, consente il realizzo di una grande economia di carburante, farà dimenticare per sempre a tutti gli automobilisti le misteriose formule SAE 10W SAE 20W SAE 30 e SAE 40, perchè sia in estate che in inverno, in tutti i climi e per tutti i motori a scoppio il nuovo lubrificante assolverà il suo compito in un tipo unico.

Quanto vi abbiamo detto vi sarà confermato con la più ampia documentazione tecnica e se vorrete seguire la campagna che sarà svolta dopo questo avviso, vi renderete conto che effettivamente si tratta di una sensazionale scoperta.

Come si chiama il nuovo lubrificante? Quando verrà posto in vendita?

Il nuovo lubrificante si chiama SPECIAL ENERGOL VISCO-STATIC e potrete trovarlo presso tutti i distributori AGIP e nelle autorimesse ed officine più importanti a partire da domenica prossima.

AGIP